

# Rimborsopoli bis, arrivano le archiviazioni per Muliere e Cavallera: 'L'incubo è finito'

■ Il giudice delle indagini preliminari del tribunale di Torino ieri ha definitivamente archiviato la posizione di Rocchino Muliere, coinvolto nell'indagine sull'uso dei fondi dei gruppi consiliari del consiglio regionale del Piemonte, relativa al periodo compreso tra il 2008 e il 2010, epoca in cui l'ex sindaco di Novi Ligure era capogruppo del Pd in consiglio regionale del Piemonte.

Sotto la lente di ingrandimento della Finanza i consiglieri regionali che hanno messo a rimborso spese non inerenti alla loro attività istituzionale, come era accaduto già per il primo filone di "Rimborsopoli", quello relativo all'amministrazione regionale presieduta da Cota. Anche in quel caso la posizione di Rocchino Muliere era stata archiviata ancora prima del dibattimento avendo spiegato e giustificato le spese sostenute com'è accaduto nell'indagine definita 'rimborsopoli due'. Per Muliere si è concluso un incubo durato 14 mesi e mezzo, dall'8 giugno 2018 quando ricevette l'informazione di garanzia. «Ero certo di aver sempre agito nella massima correttezza - ha spiegato Muliere - e lo avevo spiegato davanti al consiglio comunale di Novi l'11 giugno del-



**Rocchino Muliere**

l'anno scorso, ma il ruolo che avevo nel periodo preso in considerazione dall'indagine mi imponeva un controllo anche sulle spese relative al funzionamento del gruppo e per dimostrare di a-



**Ugo Cavallera**

ver agito nella correttezza ho dovuto fare una ricerca nelle agende della segreteria della Regione Piemonte. L'archiviazione della mia posizione è la conferma che quanto ho sostenuto davanti al-

l'assemblea cittadina di Novi Ligure era la verità. Ringrazio i miei legali e quanti mi sono stati vicini nei momenti dell'indagine».

Ieri il capogruppo della Lega nel consiglio comunale di Novi, Marco Bertoli, ha ribadito: «Sull'onestà dell'uomo Rocchino Muliere l'intero consiglio comunale da lui capeggiato non ha mai avuto dubbi. Sono contento che sia uscito a testa alta dall'indagine».

## **Agito con trasparenza'**

L'archiviazione è ciò che si attendeva anche Ugo Cavallera, all'epoca consigliere di Forza Italia: «Credo che quello arrivato oggi (ieri, ndr) sia l'esito più giusto - commenta - perché nella mia attività politica sono sempre stato trasparente e rispettoso dei sistemi vigenti».

Timori? «È chiaro che in un contesto generale di analisi, da un certo punto di vista posso anche capire che siano andati ad analizzare tutte le situazioni. E, quando accade, un pizzico di timore c'è.

Restava però la certezza di aver agito con limpidezza: la chiusura della vicenda lo dimostra».

## **La reazione**

**'Ero certo di aver sempre agito nella massima correttezza - spiega Muliere - e lo avevo affermato davanti al consiglio comunale di Novi'**

■ **Luciano Asbornio**

## Gli anziani da assistere, un problema molto 'democratico' ancora poco chiaro

Si invecchia e non sempre bene. E a molte famiglie capita di dover chiedere aiuto per accudire i propri familiari. Il settore dell'assistenza domiciliare non ha regole precise né per chi ci lavora, né per chi vuole avvalersene. In una provincia che è tra le più anziane d'Italia la richiesta di badanti (specializzate) è in aumento, a fronte di una forza lavoro ridotta, soprattutto quando è richiesta una presenza 24 ore su 24. Ecco il motivo di

questa inchiesta volta ad affrontare un tema che, direttamente o indirettamente, coinvolge molti, ricchi e poveri, italiani e stranieri, offrendo spunti interessanti a chi ci amministra per discutere di welfare anziani e del problema delle persone non autosufficienti. Tra luoghi comuni da sfatare, conti che non tornano e proposte che rimangono lettera morta. Sempre per una questione di soldi.

IL PICCOLO 7  
Venerdì 30 agosto 2019



Le inchieste  
del Piccolo



■ I residenti nel comune di Alessandria che hanno un'età superiore ai 66 anni sono oltre 22 mila, su un totale di 94 mila abitanti. E se guardiamo agli over 60, si arriva ad avere un 30% di persone in età da pensione.

Non va diversamente se si considerano tutti gli abitanti della Provincia, la cui età media è abbastanza alta: 48,5 anni (contro i 45 italiana). Tra città centri zona e piccoli paesini delle colline il 27,6% ha più di 65 anni. Questi numeri solo per confermare quanto sappiamo da anni e quanto fotografano impietosamente le statistiche: siamo un paese di anziani, o di persone longeve se preferite. Ma non sempre si arriva alla quarta età in salute. Ecco perché il settore delle assistenti domiciliari è in forte crescita (di richiesta, di gran lunga superiore alla disponibilità), con tutti i limiti delle leggi italiane e i problemi delle famiglie a pagarne i servizi per fare tutto in regola.

### Dall'Est, ma non solo

Arrivano dalla Romania e dai Paesi dell'Est, dal Sud America. Le badanti che operano nelle case dei nostri nonni arrivano da mezzo mondo: «Ultimamente sono in aumento le italiane le quali arrivano anche al 50%», considera Antonio Tortorici, storico presidente della Circoscrizione Cristo quando c'era, ora titolare di un'agenzia specializzata («Anziani mai soli») per incrociare domanda ed offerta nel settore della assistenza agli over. «La stragrande maggioranza di chi opera nel settore è composto da donne, ma ci sono pure badanti uomini, quando è richiesta maggior forza fisica nella gestione di persone non autosufficienti». Tortorici avverte: «Sfatiamo il luogo comune del lavoro facile che chiunque possa svolgere.

# 'Badante di condominio? La mia idea fu bocciata'

**FOCUS** Antonio Tortorici, titolare di un'agenzia specializzata: 'Le norme? Lacunose e con troppe contraddizioni'

Si ha sempre a che fare con persone, pertanto oltre alle capacità pratiche servono quelle umane per entrare in empatia con persone spesso problematiche».

### I buchi nelle leggi

C'è una bella differenza tra gli operatori sanitari nelle strutture e quelli che lavorano a domicilio, sia «a ore», sia in convivenza 24 ore su 24. Se per lavorare nelle case di riposo è previsto un diploma da Oss - mille ore di corso, stage e abilitazione - alle persone che accudiscono gli anziani nelle loro quattro mura non è richiesto alcun pezzo di carta. E le specializzazioni, alla fine,

non valgono nulla ai fini economici. L'unico discrimine è se l'assistito sia autosufficiente o meno, con una differenza in termini di salario orario che non si discosta molto. Tabelle alla mano, la retribuzione varia da un minimo di 6,57 euro a un massimo di 7,04 euro. Con tredicesima, ma non quattordicesima. «I sindacati avevano tentato di portare avanti questa istanza, ma senza successo», ricorda Tortorici, «le leggi sono, a mio avviso, volutamente lacunose perché un lavoro altamente specializzato e delicato come la badante ha bisogno di regole certe; invece è equiparato ad un normale lavoro domestico, nono-

La percentuale delle persone con più di 65 anni in provincia di Alessandria

27,6%

La retribuzione minima lorda oraria per un'assistente domiciliare

6,57

I nuclei famigliari assistiti dal servizio anziani a domicilio del Cissaca

380

stante ci sia una bella differenza tra le mansioni».

### A rotazione

Sulla scorta delle esperienze in Veneto e in Lombardia, Tortorici, quando era vice presidente dell'Atc, aveva proposto la badante condominiale per quelle fasce di popolazione a basso reddito che non avrebbero potuto permettersi di pagare una retta all'ospizio o una persona tutto il giorno. «La figura si sarebbe occupata a rotazione di più anziani nello stesso stabile, con abbattimento dei costi e comodità di gestione. Ma la proposta fu



Antonio Tortorici

bocciata, già all'epoca, per mancanza di fondi». L'appello è esteso ai suoi ex colleghi amministratori: «Il welfare anziani è un tema che tocca tutte le famiglie. Va regolamentato e aiutato. In tanti, anche con l'assegno di accompagnamento, non riescono a far fronte alla spesa di assistenza dei propri cari. Gli aiuti economici non bastano, in una popolazione che continua ad invecchiare e in cui i figli sono costretti a lavorare fino a settant'anni...»

■ Giordano Panaro

## LA STORIA

### 'Con amore e pazienza Da oltre vent'anni'

■ Dice di aver scelto di fare la badante per amore verso i bisognosi, nello specifico gli anziani che ai suoi occhi sono i più indifesi. Dopo oltre 20 anni l'alessandrina Stella Pasantino si divide ancora tra i suoi «vecchietti» dando loro un aiuto quotidiano e un conforto, quando ce n'è bisogno.

Stella è una delle badanti italiane con una lunga carriera alle spalle, proprio perché non ha mai mollato anche quando il lavoro si faceva più duro e continua ad assistere gli anziani quasi con lo stesso entusiasmo del primo giorno.

Ha girato praticamente tutta la provincia nelle case di riposo: Castellazzo, Bosco Marengo, San Salvatore, Valenza... per poi scegliere di accudire due anziani: «Sono sopraggiunti motivi famigliari, non posso più fare le notti», confida. Così torna a casa al

quartiere Cristo dopo una lunga giornata di lavoro «Sì, è un lavoro pesante, mentalmente e fisicamente. Ma se lo fai con passione e amore tutto ti sembra un po' più leggero. E poi ogni persona ti restituisce qualcosa, ti arricchisce dentro.

La crisi ha inevitabilmente portato molte persone a provare a diventare badanti, proprio perché uno dei luoghi comuni sia quello di essere un'attività che tutti siano in grado di svolgere.

Stella mette in guardia chi crede che l'assistenza anziani sia una «passeggiata»: «Sono necessarie caratteristiche che non si imparano nel corso da operatrice socio sanitaria: la dolcezza, la pazienza. E soprattutto l'umiltà. Quando hai a che fare con disabili, anziani non autosufficienti, persone con demenza senile o peggio, ciò che hai imparato ai corsi può non bastare di



L'esperienza di Stella, una badante alessandrina

fronte a situazioni particolari. Dipende sempre da come ti poni, le persone, in ogni caso, bisogna saperle prendere.

È un lavoro, certo, vengo retribuita. Ma se non mi piacesse ciò che faccio ogni giorno, forse, a quest'ora avrei già smesso». Anche la sorella lavora da un quarto di secolo con i vecchi: «Le è capitato più volte di pensare di lasciare, ma alla fine è rimasta. Co-

me tutti i lavori ci sono pro e contro: stai tante ore fuori casa, devi entrare nell'intimità di persone che non riescono a svolgere compiti anche elementari, sei a contatto con persone diverse, non sempre in grado di apprezzare a pieno il tuo ruolo. Ho scelto di dedicarmi molto al lavoro, è ciò che faccio e continua a piacermi».

■ G.P.

## SERVIZI SOCIALI

### Cissaca e volontari, aiuti che non bastano

■ Il Cissaca ha un servizio di appoggio alle famiglie per fornire assistenza domiciliare ai residenti dell'alessandrino, seppur per poche ore al giorno.

Sono una quindicina gli operatori del Consorzio - in convenzione con alcune case di riposo - che si alternano sulle 380 famiglie bisognose di aiuto, a cui forniscono servizi molto pratici: «Sono tutti operatori Oss specializzati che anche solo per un'ora al giorno visitano gli anziani soli per medicazioni, disbrigo di faccende domestiche, accompagnamento, compagnia e ascolto», ricorda la direttrice del Cissaca Stefania Guasco. «Certo, chi ha necessità di un'assistenza continuativa, anche notturna deve rivolgersi a servizi privati, ma sono in ogni caso presenze che possono dare sollievo ed affiancarsi alla badante quando si presentano servizi un po' più specifici».

Il Cissaca lavora in stretto con-

tatto con l'Asl quando ci si trova di fronte a vere e proprie problematiche sanitarie importanti. In questo caso interviene il servizio sanitario nazionale in caso di terapie specifiche, con una assistenza domiciliare più specializzata. «Per fortuna in provincia è molto presente e funziona bene la rete di volontariato rivolta agli anziani. Così si sofferma ad una mancanza di personale qualificato e soprattutto le famiglie vengono sgravate dagli alti costi dei servizi», aggiunge Antonio Tortorici, che prosegue: «Il 90% delle richieste che ricevo è per avere una persona in convivenza, proprio per la mancanza di tempo dei parenti di poter conciliare il tempo lavorativo, familiare e di assistenza. La legge 104? Un palliativo. A cosa possono servire un paio di ore qua e là di distacco dal lavoro, quando spesso se ne abusa?»

■ G.P.

## Poste: le pensioni di settembre saranno messe in pagamento da lunedì

Poste Italiane informa che in provincia di Alessandria le pensioni del mese di settembre saranno messe in pagamento a partire da lunedì 2. Tutti i titolari di un Conto BancoPosta e di un libretto di risparmio e in possesso della carta Postamat oppure della Carta Libretto, hanno comunque la possibilità di prelevare il contante in disponibilità sul proprio Conto BancoPosta o sul proprio Libretto di risparmio anche domenica 1° settembre, uti-

lizzando uno dei 66 Atm Postamat disponibili in tutta la provincia, fino a 600 euro al giorno. Per tutti i pensionati che riscuoteranno il rateo dal 2 settembre, invece, Poste Italiane consiglia di recarsi negli uffici postali in tarda mattinata, oppure durante la fascia oraria pomeridiana nel caso degli sportelli aperti nel doppio turno. Ad Alessandria e provincia sono otto gli uffici postali aperti con orario continuato 8.20-19.05.

IL PICCOLO 9  
Venerdì 30 agosto 2019

Alessandria

# Il biglietto elettronico in arrivo sui bus

**TRASPORTI** Da lunedì 9 settembre entrerà in funzione il Bip, già attivo nel resto della regione. Cosa cambia?

Amag Mobilità lancerà lunedì 9 settembre il Bip, il sistema di bigliettazione elettronica della Regione Piemonte che consente agli utenti di accedere in modo semplificato ai diversi servizi di mobilità attivi sul territorio regionale. Tra poco più di una settimana, dunque, addio ai ticket cartacei: ciascun passeggero dovrà infatti dotarsi di una tessera elettronica, valida per ogni tipologia di abbonamento o di biglietto multi corse.

### Nuovi ticket giornalieri

È ormai dall'inizio del mese di agosto che, nella sede dell'azienda di trasporto pubblico, sul Lungo Tanaro, è aperto uno sportello dedicato per il rilascio

della card: i possessori di un abbonamento in corso di validità di qualsiasi tipo, sia mensile che annuale, sono perciò invitati a presentarsi muniti di documento di identità per fare richiesta della tessera, che sarà rilasciata previa versamento di un rimborso spese di 5 euro una tantum (moduli a disposizione anche sul sito ufficiale). Attenzione: restano esclusi da questo passaggio i servizi di competenza comunale, come ad esempio quelli scolastici e quelli dedicati ai disabili.

I nuovi abbonamenti mensili e annuali avranno validità dal giorno 1 del mese di riferimento; per quelli già rilasciati, la validità rimane quella stabilita al momento dell'acquisto.



Per gli utenti di Amag Mobilità in arrivo un'autentica rivoluzione

**5**  
Il costo 'una tantum' per il rilascio della tessera allo sportello dedicato

E i viaggiatori occasionali? Per loro nulla cambierà, perché i biglietti saranno comunque cartacei, anche se di nuova emissione e dotati di un 'Qr code' contenente le informazioni indispensabili per poter viaggiare sui mezzi. I ticket tradizionali tuttora in circolazione saranno utilizzabili fino a fine anno. E sarà pure interrotto il servizio di biglietteria ticket via sms.

### 'Finalmente al passo'

«Ringrazio coloro che hanno approfittato dell'opportunità offerta dall'azienda nel mese di agosto per attrezzarsi tempestivamente al passaggio al Bip - commenta Franco Reposi, direttore generale di Amag Mo-

**31**  
A fine anno cesserà la validità dei 'vecchi' ticket cartacei

bilità - Ora però ci appelliamo a tutti gli utenti che ancora non lo hanno fatto e li invitiamo a recarsi nei nostri uffici per adeguarsi al nuovo sistema. Il Bip, a partire da settembre, costituirà l'unico strumento per poter acquistare qualsiasi tipo di abbonamento».

«Con il passaggio al Bip - ricorda Davide Buzzi Langhi - vicepresidente e assessore alle Partecipate - Alessandria si allinea finalmente alle altre province del Piemonte, che hanno potuto attuare il progetto negli anni scorsi mentre il nostro servizio pubblico scontava le difficili condizioni in cui versava la 'vecchia' Atm».

■ **Marcello Feola**

## NUOVE REGOLE

### Salire sempre dalla porta anteriore

Arriva la rivoluzione, sui bus. Ma, in pratica, cosa cambierà? Amag Mobilità rende noto che «i mezzi sono già dotati della strumentazione necessaria al funzionamento del sistema Bip, ma sono necessarie alcune regole per regolarizzare la propria presenza a bordo dei veicoli ed evitare sanzioni». Che si dovrà fare? «Bisognerà salire dalla porta anteriore dei veicoli: non sarà più possibile farlo dalla porta posteriore o centrale, che invece saranno utilizzate per la discesa; inoltre, si dovrà timbrare all'ingresso in vettura: ogni passeggero avrà l'obbligo di validare il proprio supporto, sia l'abbonamento che il biglietto di corsa semplice, per consentire al sistema di rilevarne la presenza a bordo. Di conseguenza, se il viaggio prevede il cambio di uno o più mezzi, sia l'abbonamento che il biglietto semplice dovranno essere validati ad ogni ingresso sul bus. Infine, conservare ed esibire a richiesta la ricevuta del pagamento del titolo di viaggio». (M.F.)

## CIMITERO

### Ditta esterna per svuotare l'area deposito

La segnalazione era arrivata a 'Il Piccolo', da un lettore, poco più di un mese fa: «Dietro al camposanto c'è una discarica di materiali molto poco cimiteriali». Oltre a scale e terra, anche lavatrici, rifiuti ingombranti, materiale edile, ramaglie di alberi e verde. Ma dall'amministrazione comunale era stato chiarito che non si trattava di una discarica a cielo aperto, bensì «dell'area di raccolta e deposito del cimitero». Ovvero, alcuni materiali vengono stoccati lì per poterne eventualmente riutilizzare pezzi, mentre per altre tipologie di rifiuti si aspettava solo l'azione di Amag Ambiente (ad esempio verde e ramaglie oggi non ci sono più) e alcuni mezzi a disposizione per portare gli 'ingombranti' in discarica.

### Servizio a ditta esterna

Ora - con una determina dirigenziale - il deposito sarà svuotato e ripulito, con trasporto e smaltimento del materiale inerte (tipo mattoni e materiali di scarto edile) da parte di una ditta esterna. Un servizio che costerà 10.431 euro (Iva inclusa e con il ribasso del 5%) al Comune, con affidamento diretto a una ditta di Pozzolo Formigaro. Una necessità, visto l'ammasso di materiale di vario genere, ma anche un dovere, come previsto dal Decreto legislativo del 2006 'Norme in materia ambientale', con smaltimento dei materiali con cadenza trimestrale indipendentemente dalla quantità in deposito. Attività che si dovrà dunque concludere nel mese di dicembre.



Il deposito che si trova alle spalle del camposanto

### La scelta 'con risparmio'

Si tratta di un servizio per il materiale inerte da sempre affidato a ditte esterne, che prima si occupavano di 'smaltirlo' come rifiuto. Oggi la scelta del nuovo dirigente, l'architetto Fabrizio Furia, va in una direzione diversa: quella di riciclo del materiale.

Attraverso questa ditta che si occupa del trasporto, analisi e smal-

timento il materiale viene riutilizzato: ad esempio portato in frantoi che triturano i mattoni e che da quel materiale ne creano di nuovi. «Un risparmio per il Comune - viene spiegato dalla dirigente - un servizio che oggi costa 10mila euro, anziché i 30mila di prima».

■ **Giulia Boggian**

## L'EVENTO

### Oktoberfest, in 350 per un posto di lavoro

Saranno in 350 al teatro San Francesco, sabato 7 settembre alle 9.30, per il 'Casting Day' per la selezione del personale che lavorerà alla prima edizione del Paulaner Oktoberfest Alessandria, in programma da giovedì 17 a lunedì 28 ottobre nell'area dell'ex piazza d'Armi (zona aeroporto).

«Ad occuparsi della contrattualizzazione e delle assunzioni a tempo determinato del personale sarà Confcommercio Alessandria, che nei mesi scorsi ha già raccolto e filtrato le candidature pervenute», spiegano gli organizzatori. Le mansioni ricercate spaziavano dai camerieri al personale di sala e cucina, dagli spillatori di birra alle hostess fino agli addetti alla logistica: unici requisiti di partenza richiesti, quello

di aver compiuto la maggiore età e, per gli extra-comunitari, di essere in possesso di regolare permesso di soggiorno.

### Ducento le assunzioni

«La risposta è stata molto buona - proseguono i registi dell'operazione - Ci sentiamo da una parte soddisfatti, ma dall'altra dispiaciuti di non poter accontentare tutti, dato che le assunzioni interessarono circa 200 persone. Dall'esperienza degli anni scorsi, soprattutto all'Oktoberfest di Cuneo, abbiamo notato come la maggior parte dei ragazzi assunti si affeziona all'esperienza: forse perché, pur essendo un lavoro, si svolge in un contesto di festa, ma sicuramente anche perché ci si trovava bene, cosa che naturalmente ci fa molto piacere. Quest'anno,



'Casting Day' sabato 7 al teatro San Francesco

ad esempio, circa 3 ragazzi su 4 che verranno assunti al Paulaner Oktoberfest Cuneo avranno già lavorato nelle precedenti edizioni, un andamento che conferma un turn over molto basso e una spiccata fidelizzazione del personale all'evento».

■ **M.F.**

## DOMENICA

### Il Fai aprirà al pubblico la storica chiesa di Gardella

Domenica, tra le ore 15 e le 18, riapre la chiesa del Presidio Borsalino su iniziativa della delegazione di Alessandria del Fai. Continua così la campagna a favore di questa splendida struttura realizzata dal famoso architetto Ignazio Gardella. Sarà candidata a Luogo del Cuore Fai con la speranza così di potere reperire i finanziamenti necessari agli interventi di restauro. Fondamentale è la collabora-

zione con l'Azienda Ospedaliera. La struttura dell'attuale Presidio Borsalino fu costruita originariamente come Sanatorio Antitubercolare e venne inizialmente intitolata al re Vittorio Emanuele III che la inaugurò nel 1936. La successiva intestazione nel dopoguerra a Teresio Borsalino è dovuta al fatto che venne realizzata grazie al decisivo finanziamento del grande imprenditore.

L'incarico di predisporre il progetto fu dato agli ingegneri Luigi Martini e Arnaldo Gardella. Quest'ultimo morì nel 1929 e al suo posto subentrò il figlio Ignazio. Proprio a lui si deve la chiesa che costituisce uno degli elementi più significativi del complesso. Il campanile svuotato a pilastri e travi liberi sembra anticipare il progetto che lo stesso Gardella predispose di Tor-

re per la piazza del Duomo di Milano, ritenuto uno dei più interessanti della cultura razionalista tra le due guerre. Nella chiesa del Sanatorio il giovane Gardella propone già una cultura progettuale nuova. L'edificio dunque costituisce una struttura di grande valore storico architettonico che va riscoperta e salvaguardata.

■ **Alberto Ballerino**



La chiesa di Gardella

**Mensa scolastica: cosa devono fare le famiglie per presentare la domanda d'iscrizione?**

Aperte da ormai una decina di giorni le iscrizioni alla mensa scolastica: Palazzo Rosso ricorda che l'adesione può essere effettuata tramite domanda reperibile nella sede dell'Ufficio refezione scolastica, aperto in via San Giovanni Bosco 53 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e il martedì e giovedì dalle 9 alle 14.30 con orario continuato. La domanda è altresì disponibile sul sito del Comune e deve essere compilata da un genitore

o da un delegato munito di delega e copia di un documento di identità del delegante. Per chi presenta Isee, è obbligatorio presentarsi con fotocopia della dichiarazione e documento d'identità: sulla base del reddito presentato, verranno calcolati la retta annuale di iscrizione e l'importo giornaliero del buono pasto secondo il tariffario pubblicato sul sito del Comune, con cifre rimaste invariati rispetto a dodici mesi fa.



Lavori a tempo di record già terminati per allestire tre nuove aule alla secondaria di primo grado 'Cavour': saranno sette le classi prime foto Ammazalorso

# 'Cavour', record di iscritti e tre classi a tempo record

È stato un lavoro lungo tre anni, ma alla fine i risultati sono sotto gli occhi di tutti: a partire dal 9 settembre, saranno circa 1.300 gli studenti dell'Istituto comprensivo 'Bovio-Cavour', suddivisi in tredici plessi. Ma, soprattutto, saranno sette (un record, con ben 168 neo-iscritti) le classi prime alla 'Cavour'.

Ed è per questo che la 'reggente in scadenza' - finirà oggi il suo mandato, sostituita dalla professoressa Barbara Assunto - Maria Elena Dealessi è raggiante: «Abbiamo fatto enormi passi in avanti. E la notizia di questo boom di iscrizioni alla 'Cavour' ci riempie d'orgoglio, perché significa che i nostri sforzi e quelli dell'amministrazione comunale, sempre al nostro fianco con l'assessore Silvia Straneo, sono stati compresi».

**SCUOLA** Sette prime e 168 studenti, ma è l'intero Istituto comprensivo che in tre anni ha cambiato faccia

Come ci si è attrezzati per sistemare i nuovi studenti? «Non potevamo certo 'respingerli', dopo tanta fatica - ammette la Dealessi - Così, grazie alla professoressa Cresta e d'intesa con il Comune e l'archi-

tetto Fabrizio Furia, dirigente del Settore dei lavori pubblici, sono state create tre nuove aule da spazi precedentemente inutilizzati». «Un grande lavoro è stato fatto pure dall'architetto Barbesino e

dall'ingegner Fasciolo - aggiunge Furia - Il piano dunque c'era, ma mancavano le risorse. A giugno, finalmente, siamo riusciti a trovarle e sbloccarle, dando mandato all'impresa di iniziare l'intervento. E ora, finalmente, siamo pronti a partire con le lezioni».

**Altre sorprese in arrivo**

Da domani, però, all'Ic 'Bovio-Cavour' non ci sarà più la dirigente regente Dealessi, che potrà dedi-

carsi solo al 'Volta'.

Che esperienza è stata? «Sono soddisfatta e commossa per avere instaurato un legame così profondo e proficuo non solo con l'amministrazione, sempre attenta alle nostre esigenze, ma anche con tutte le meravigliose professionalità che caratterizzano la 'Bovio-Cavour', ovvero i docenti così come il personale Ata».

E altre novità sono in arrivo... «Sì - risponde la preside - La realizza-

zione delle nuove aule non solo permetterà l'ottimale funzionamento delle attuali 16 classi alla media 'Cavour', ma darà il via alla realizzazione di una nuova biblioteca multimediale, ottenuta grazie al finanziamento ministeriale vinto dall'Istituto comprensivo e che sarà allestita con buone probabilità nei prossimi mesi. Mentre la primaria 'Bovio' avrà finalmente a norma la palestra e la biblioteca, per consentire ai piccoli utenti di fruire in piena sicurezza di tutti gli ambienti didattici in dotazione alla scuola. Insomma, posso solo dire grazie per la fiducia riposta e per le sinergie messe in campo a vantaggio dei nostri studenti: chi crede nella scuola, infatti, crede nel futuro».

■ **Marcello Feola**

**Le prime classi da settembre alla scuola 'Cavour': un record**

7

**'Fare rete tra istituzioni l'arma vincente'**

Non è stato semplice, all'Istituto comprensivo 'Bovio-Cavour', realizzare così tante cose in poco tempo. «La carta vincente? - le parole della reggente Maria Elena Dealessi - La collaborazione con l'assessore alla Pubblica Istruzione, Silvia Straneo (in foto, insieme). Sempre presente e disponibile a trovare una soluzione anche di fronte ai problemi più complessi». «Non abbondiamo di risorse - aggiunge la stessa Straneo - Quindi, in qualche modo bisogna ingegnarsi e trovare strade percorribili. Insieme all'architetto Fabrizio Furia (dirigente dei Lavori pubblici), agli uffici, a chi nelle scuole vive ogni giorno, famiglie comprese, si lavora per far stare i nostri figli nelle migliori realtà possibili». (M.F.)



**Gli studenti dell'intero Ic 'Bovio-Cavour', che conta 13 plessi**

1.300

## CIRCOLO LA FAMILIARE

ALESSANDRIA • VIALE MASSOBRIO 24 • TEL. 0131 262951

SERVIZIO RISTORANTE ALL'APERTO FINO ALLE ORE 22,00 • Si consiglia prenotazione • Per informazioni tel. 0131 262951



Sabato  
**31**  
AGOSTO

SERATA DANZANTE  
CON DJ  
**FRANCO  
TASCA**

e per l'occasione sarà offerta  
**FOCACCIA DI RECCO** e **SPRITZ**  
Entrata € 5,00



Domenica  
**1**  
SETTEMBRE

LISCIO  
CON DJ

**FRANCO  
TASCA**



Martedì  
**3**  
SETTEMBRE

SERATA DANZANTE  
DI BENEFICENZA  
CON L'ORCHESTRA  
**LISCIO  
2000**

Costo del biglietto  
€ 5,00  
Incasso e donazioni  
devolute a:

A.PI.STOM onlus  
B.I.O.S.  
Associazione  
Donne Operate  
al Seno  
Alessandria

Ospiti della serata:  
**AL RANGONE  
FRANCO RANGONE  
LILLO BARONI  
DANIELA FRANCHINI**

## 'A suma tuc Gajoud': ultimi due giorni per partecipare alla nona edizione

Ultimissimi giorni per partecipare alla nona edizione del concorso dialettale 'A suma tuc Gajoud': il termine per inviare le opere per la disfida dedicata alla memoria di Gianni Fozzi e Sandro Locardi, organizzata dall'associazione 'Alessandria in Pista' in collaborazione con il nostro giornale, scadrà infatti domani, sabato 31 agosto. I concorrenti hanno perciò meno di quarantott'ore per far pervenire via posta elettronica i testi in formato word, e la relativa

traduzione in italiano, agli indirizzi [alessandriainpista@gmail.com](mailto:alessandriainpista@gmail.com) o [direttore@ilpiccolo.net](mailto:direttore@ilpiccolo.net), specificando a quale delle tre categorie ('poesia', 'prosa' e 'canzoni') intendono partecipare. Premiazioni in autunno al Museo etnografico 'C'era una volta', in piazza della Gambarina: in quell'occasione, 'Il Piccolo' assegnerà un premio all'autore della migliore composizione dialettale avente per tema il giornale stesso e la sua rilevanza nella società alessandrina.

# Pronti 5 MILIONI di euro per tre scuole della città

**SICUREZZA** Fondi ministeriali per efficientamento e adeguamento di 'Cavour', 'Straneo' e 'Morando'

■ Nelle casse di Palazzo Rosso sono in arrivo 5 milioni di euro dal Ministero delle Infrastrutture e dal Ministero dell'Interno: la somma - per la quale la giunta nei giorni scorsi ha approvato una delibera relativa alla variazione del Programma triennale delle opere pubbliche 2019-021 - sarà utilizzata per l'efficientamento energetico, la messa in sicurezza e l'adeguamento normativo dal punto di vista delle norme antincendio e antisismiche di tre edifici scolastici, ovvero la 'Cavour', la 'Straneo' e la 'Morando'.

### Scadenze imminenti

I due ministeri hanno infatti posto scadenze alquanto ravvicinate per l'individuazione dei percorsi: quello delle Infrastrutture addirittura la giornata di oggi, venerdì 30 agosto, mentre quello dell'Interno il prossimo 15 settembre. Ecco perché l'esigenza di accelerare al massimo i tempi, in modo da poter inviare entro i termini stabiliti le domande di contributo, per le quali occorreva preliminarmente l'adozione dell'aggiornamento al Programma triennale delle opere pubbliche.



Giovanni Barosini

«Adeguato il Programma triennale di opere pubbliche»

«La delibera in questione - spiegano l'assessore ai Lavori pubblici, Giovanni Barosini, e la collega di giunta con delega all'Edilizia scolastica, Silvia Straneo - segna l'avvio di un percorso complesso e su base pluriennale, attraverso il quale intendiamo porre l'attenzione sugli edifici scolastici della città e dei sobborghi. Lo facciamo nella consapevolezza di quanto sia importante che i nostri studenti vivano l'esperienza didattica e di crescita culturale in scuole che, anche a livello strutturale, siano pienamente in regola e idonee sotto l'aspetto sia delle norme antincendio e antisismiche che di quello dell'efficienza».

mento energetico».

### 'Opportuno trovare fondi'

Resta l'importanza di saper cogliere le opportunità che si presentano, a livello governativo, di fondi di sostegno:

«L'atto, approvato ovviamente con il sostegno del sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco, mette in luce non solo la sensibilità su questi aspetti - aggiungono Barosini e Straneo - Occorre evidenziare pure la competenza e celerità di intervento delle direzioni e settori comunali competenti in materia, così come la filosofia complessiva che ci ispira e che intendiamo concretizzare per conseguire al meglio gli obiet-

tivi che ci siamo preposti. Una impostazione che evidentemente considera strategico, data l'attuale situazione economico-finanziaria dell'ente, il reperire contributi pubblici esterni al nostro Comune: tutti percorsi e possibilità che ci possano supportare nel consolidare i processi di miglioramento complessivo degli edifici scolastici alessandrini».

■ **Marcello Feola**



Lavori in vista anche per la scuola 'Morando'

Vi aspettiamo all'inaugurazione della mostra:

**Luci da un patrimonio ... Monferrato tra pittura e fotografia**

con una selezionata proposta di opere realizzate:  
dall'acquerellista **Ermanno Luzzani** e dal fotografo **Fulvio Ferrua**

Facendo sapiente uso di due diversi linguaggi espressivi, gli artisti interpretano gli stessi paesaggi offrendo il loro personale punto di vista sull'essenza e l'anima del Monferrato.

Acquerelli e scatti fotografici narrano la storia di una vita che, nella natura, trova rifugio e conforto, gioia ed allegria, luce ed ombra in un'alternanza di emozioni e quiete che fa del Monferrato un patrimonio di tutti.

L'inaugurazione, venerdì 30 agosto, ore 17, sarà preceduta dalla conferenza a cura di Ermanno Luzzani, Studioso d'Arte, Curatore dell'immagine artistica de l'Accademia Urbense, Ovada, dal tema:

**Monferrato ... poesia del Paesaggio  
Fascino di un territorio fra Arte, Storia e Cultura**

Presenza di particolare prestigio: **Angelo Morbelli (1853-1919)** Paesaggio mortano con capre, pastello su cartoncino, cm 30x50. Collezione privata.

Ermanno Luzzani

Fulvio Ferrua

**Luci da un patrimonio  
Monferrato tra pittura e fotografia**



associazione  
**casa  
rossetti**

Chiesa Cristiana Evangelica di Spinetta M. - Via Maruera 8  
30 agosto - 8 settembre - lun/sab: 18-22 - dom 12-20  
Informazioni: 338.4190755 - [www.evangelici.weebly.com](http://www.evangelici.weebly.com)



di via  
**Gallo**  
Via del Ferrallo, 25 - Spinetta Marengo (AL)  
Tel/Fax 0131 216511

**60**  
CARTOLERIA DAL 1959

**Gallo**  
di Cochrane s.r.l.  
Via del Ferrallo, 25 - Spinetta Marengo (AL)  
Tel/Fax 0131 216511

## IN BREVE

### Lavori

Corso XX Settembre, corsia ristretta

Per permettere lo svolgimento dei lavori di rifacimento della pavimentazione stradale, dalle 8.30 di lunedì 2 settembre sino al termine dei lavori sono istituiti il divieto di sosta con rimozione forzata e il restringimento della carreggiata in corso XX Settembre, sia nel tratto di semicarreggiata compreso tra via Galilei e via Foscolo (direzione di marcia corso Borsalino), sia nel tratto di semicarreggiata compreso tra via Wagner e corso Borsalino (sempre direzione di marcia corso Borsalino).

### Comune

'Punto divorzi' aperto stamattina

Nella giornata di oggi, venerdì 30 agosto, dalle 8.30 alle 12.45, a Palazzo Rosso sarà aperto il punto informativo 'Separazioni e divorzi' del Servizio stato civile.

### Castelceriolo

Cantieri da lunedì, occhio ai divieti

Dalle 8.30 di lunedì lavori di pavimentazione anche a Castelceriolo: per questo, divieto di sosta con rimozione forzata e restringimento della carreggiata in via provinciale Alessandria-Sale e in via San Giuliano Nuovo.

### Litta Parodi

C'è la sagra, vie e piazze chiuse

Per permettere lo svolgimento della 39esima edizione della 'Sagra du Rabaton', a Litta Parodi, dalle 18 alle 24 di sabato 31 agosto e di domenica 1° settembre saranno vietati la fermata con rimozione forzata e il transito in via Luigi Cassano, nel tratto compreso tra piazza Don Mario Lombardi e via Graziani.

# Servizio civile, domande da settembre

## Al Comune approvati nove progetti

■ Sarà pubblicato a settembre il nuovo bando ordinario del Servizio civile universale per il 2020: un bando nell'ambito del quale il Comune di Alessandria offrirà ai giovani interessati la possibilità di scegliere tra nove progetti approvati e finanziati.

### I progetti del Comune

In particolare, si potrà decidere di prestare servizio alla biblioteca 'Calvo' per 'Libri in città: lettori speciali in carcere, in ospedale, negli ambulatori' (4 volontari); al centro di riuso creativo 'Remix' di via Nenni 72 (2 volontari), alla ludoteca 'C'è sole e luna' di via Verona 103 (4 volontari) e al centro gioco 'Bianconiglio' di Spinetta Ma-

rengo (4 volontari) per 'Una comunità educante'; al Museo etnografico 'C'era una volta' in piazza della Gambarina per 'Un Museo in rosa. Nonne, madri, figlie: generazioni a confronto' (4 volontari); all'Ufficio Cultura di Palazzo Cuttica per 'Visual Cultura' (4 volontari); all'Ufficio del Servizio civile, in piazza Giovanni XXIII 6, per 'Giovani per i giovani' (2 volontari); all'Urp di Palazzo Rosso per 'Una città in Comune: giovani volontari al front-office dell'Urp comunale' (2 volontari); al Servizio Musei Civici di piazza Vittorio Veneto per 'Libero accesso II: per una cultura della piena accessibilità' (4 volontari); all'Ufficio giovani di via Gagliardo e all'Informagiova-

ni di piazza della Libertà per 'Crea(t)tivi: creatività e protagonismo giovanile in città' (4 volontari); al Giardino botanico 'Dina Bellotti' di via Monteverde 24 per 'Noi siamo natura' (6 volontari).

### Come partecipare

Quest'anno, per la prima volta, la candidatura dei giovani avverrà esclusivamente in modalità online grazie a una specifica piattaforma, cui si potrà accedere attraverso lo Spid - Sistema pubblico d'identità digitale": chi intende partecipare al Bando - destinato a giovani tra i 18 e i 28 anni - può intanto cominciare a richiedere lo Spid con un livello di sicurezza 2 (sul sito dell'Agid - Agenzia per l'Italia



### Volontari anche alla 'Calvo'

digitale sono disponibili tutte le informazioni necessarie). Info all'Ufficio del Servizio Civile, a Palazzo Cuttica (mail servizio.civile@comune.alessandria.it, telefono 0131 515784 o 786).

# Prevenzione: visite, pranzo e un nuovo ambulatorio

**CASTELLAZZO** Il 'Settembre' entra nel vivo: un weekend dedicato alla salute. Sarà presentato un nuovo mezzo mobile

■ Un 'Settembre' iniziato in agosto, con il ricordo (di Luca Cestaro, Taurus, molte le adesioni alla 'due giorni') e con la solidarietà. Che continua nel segno della salute. 'La prevenzione fa il bis' occupa tutto il primo fine settimana, ma

più che di bis si dovrebbe parlare di 'quater', perché domani e domenica sarà la quarta edizione dell'iniziativa organizzata dall'associazione 'Prevenzione a km zero', nata nel 2014 a Castellazzo grazie a Giampiero Varosio, per

7

**Le specialità in cui saranno garantite le visite: spirometria, audiometria, oculistica, cardiologia, senologia, diabetologia, ortopedia**



L'associazione presenterà un nuovo ambulatorio mobile

questo evento affiancata dall'associazione Prevenzione Malattie del Cuore. «In questi anni abbiamo organizzato 150 giornate di prevenzione sanitaria, in collaborazione con le principali associazioni di volontariato in Piemonte - sottolinea Varosio - anche con i Comuni e le Soms. Siamo una dozzina di medici, affiancati da volontari che condividono le finalità». Fra le attività più recenti anche la collaborazione con aziende per consulenze specialistiche ai dipendenti, «in forma volontaria e gratuita. Con la Cisl abbiamo organizzato la 'Carovana della salute', prima tappa a Casale, con successo, le prossime ad Alessandria, il 21 settembre e a Tortona in ottobre».

## Visite e pranzo

La 'maratona' castellazzese inizia

domani mattina, nell'area attrezzata, dove sarà l'unità mobile: dalle 9 alle 12 spirometria, audiometria e oculistica. Dalle 15 alle 18 cardiologia e senologia. Domenica, dalle 9 alle 12, diabetologia e ortopedia. «Tutte le visite possono essere prenotate nelle farmacie del paese». Domenica mattina, alle 9.30, la 'passeggiata del cuore', da piazzale 1° Maggio, 5 chilometri, aperta a tutti. Alle 11 una dimostrazione pratica per eseguire il massaggio cardiaco e per l'utiliz-

zo del defibrillatore. Alle 12 l'inaugurazione del nuovo ambulatorio mobile, da utilizzare sul territorio. «Per l'associazione è un evento molto importante - insiste Varosio - per intensificare la nostra 'mission' di prevenzione». Alle 12.30 il pranzo del cuore, menù con prodotti e ricette locali, al pomeriggio l'estrazione dei premi della 'lotteria del cuore', biglietti ancora in vendita.

■ **Mimma Caligaris**

9.30

**L'orario della 'passeggiata del cuore', domenica: cinque chilometri, non competitiva, aperta a tutti**

## LeU per la svolta 'Sì a un governo che cambi rotta'

**FORNARO (LEU)** In agenda temi sociali. Ieri sera l'incontro con Conte. "Io ministro? Sto bene dove sono..."

Federico Fornaro, ex sindaco di Castelletto d'Orba, già senatore e ora capogruppo alla Camera di Liberi e Uguali, potrebbe essere ministro nell'esecutivo che sta cercando di formare Giuseppe Conte, su incarico del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. Poiché LeU è in predicato di fare parte del governo, figlio dell'accordo tra Cinque stelle e Partito democratico, è chiaro che Fornaro avrebbe un ruolo di risalto. «Io sto bene dove sto» ha ribadito ieri alle 20.30 dopo l'incontro con Conte stesso, aggiungendo però che qualora fosse chiamato a guidare un dicastero non si tirerebbe indietro, «ma come tutti del resto».

«E poi - ha commenta Fornaro - non sono l'unico esponente di LeU. Abbiamo personalità importanti». Già, ma la Boldrini non pare certo in pole position, e anche sulla scelta di Bersani ci sarebbero dubbi (magari un po' meno su Epifani o Grasso, chissà).

**Clima, Sud e diritti**  
Semmai la concorrenza potrebbe essere quella di Rossella Muroli, componente con Fornaro della coppia che, nel giro di pochi giorni, è stata convocata due volte da Mattarella, impegnato nelle consultazioni. Al di là dei nomi, per l'ex sindaco castellettese conta la sostanza. «Chiediamo discontinuità rispetto al recente passa-

to - fa sapere alle agenzie - Una svolta garantita non dallo spostamento di questo o quel ministro ma da un approccio diverso nei confronti dei temi decisivi per il futuro di questo Paese: l'emergenza costituita dai cambiamenti climatici, la riconversione ecologica, la sanità, il lavoro, la lotta alla precarietà, le disuguaglianze, il Mezzogiorno, il modello di sviluppo, le politiche dell'immigrazione, la difesa delle conquiste e dei diritti delle donne. È su questi fronti che ci confronteremo».

Federico Fornaro (LeU)

■ M.B.



Michelangelo Serra (M5S)

### L'INCONTRO

## Maggiore attenzione alle province: la prima sfida dell'assessore Poggio

Un pubblico non numericamente eccezionale, ma molto motivato e partecipativo, all'incontro di mercoledì mattina fra il sindaco di Tortona Federico Chiodi - accompagnato nell'occasione dal vice Fabio Morreale, che è anche assessore alla Cultura, e dal presidente del consiglio comunale Giovanni Ferrari Cuniolo - e l'assessore regionale Vittoria Poggio, che da fine maggio ha assunto le cariche relative a Cultura, Turismo e Commercio.

È stata proprio una delle due figure di spicco alessandrine della Lega a brillare: dopo l'introduzione di Chiodi, che ha confermato la prevedibile intenzione di cercare sinergie con tutti i Comuni e le associazioni del territorio, dicendosi contento della

buona partecipazione di loro rappresentanti, la Poggio ha preso parola per un intervento breve ma incisivo, dove ha ribadito la sua vicinanza al territorio tortonese fosse anche solo per questioni geografiche, e la sua profonda conoscenza delle tipicità e delle bellezze della zona.

#### Valorizzare le province

Sorprende in parte sentire un neo-assessore lamentarsi di u-

necessaria centricità su Torino delle proposte nei suoi uffici, promettendo al contempo un'attenzione maggiore per le zone più periferiche: nel prosieguo dell'intervento verrà chiarito come l'obiettivo finale è quello di proporre una visione più organica del territorio piemontese - in toto e non solo una parte o un aspetto culturale, paesaggistico o enogastronomico - specie attraverso quelli che oramai so-

#### Sapori e saperi

La paronomasia con cui Vittoria Poggio ha voluto sintetizzare le due caratteristiche principali del territorio tortonese

# INVESTI IN PUBBLICITÀ SU

**IL PICCOLO**

lovadese

ilnovese

alessandria news

novi online

ovada online

tortona online

acqui news

valenza news

casale notizie

# LO STATO TI RIMBORSO FINO AL 75%\*

Credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari incrementali

Il riconoscimento dell'agevolazione resta legato alla verifica dell'incremento dell'investimento in pubblicità effettuato da imprese su quotidiani, periodici, TV e radio locali, ma cambia l'importo percentuale del bonus riconosciuto nonché la scadenza per l'invio della domanda d'accesso.

La misura dell'incentivo a partire dal 2019 viene confermata al 75% del valore incrementale degli investimenti pubblicitari effettuati, per tutte le imprese.

La scadenza per le domande di accesso all'incentivo viene rinviata, per il 2019, al 31 ottobre.

La dichiarazione delle spese 2019 sarà da presentare dal 1° al 31 ottobre.

\* DL 58/2019 Bonus pubblicità strutturale del 2019

CONTATTA: MEDIAL PUBBLICITÀ • VIA PARNISETTI 10 • ALESSANDRIA • 0131 56364

# Holdim si amplia, acquisita la 'Glf' di Porto Recanati

**DAL MONFERRATO** Una realtà con sedi (e affari) in tutto il mondo, dagli Stati Uniti fino al Messico

Il Gruppo monferrino Holdim si arricchisce di una nuova importante realtà: si tratta della Glf Turbine, la cui acquisizione permette alla realtà con centro direzionale a Serralunga di Crea di allargare i suoi orizzonti. L'azienda acquisita, di Porto Recanati, grazie a Holdim esce da un periodo di crisi societaria concentrando la sua attività sulle cosiddette 'hot parts'. Non si tratta solamente di un'operazione finanziaria ma anche di un modo di allargare il campo d'azione del gruppo verso il settore della componentistica Oil&Gas, salvaguardando commesse mai interrotte e tutelando i lavoratori (i 50 dipendenti di Glf resteranno al loro posto).

**Il gruppo Holdim**  
La Holdim è composta da più aziende: Dimsport (leader nel settore dell'elettronica per l'automotive), Ecomotive Solutions (che opera nei settori del Dual Fuel e delle rinnovabili), Autogas Italia (automotive alternati-

ve fuel), 2Lng (gas naturale liquefatto) e Macario (soft drink). A queste si aggiunge ora Glf.

Il fatturato di Holdim supera i 21 milioni di euro ai quali si aggiungerà quello della nuova azienda che si stima possa arrivare da sola a 14-15 milioni nel 2020/21. Oltre a quella di Serralunga il gruppo ha una sede di ricerca a Scandicci (Toscana) e punti operativi in Spagna, Turchia, Stati Uniti, Messico, Costa Rica e Brasile. Il cda è costituito

**Ci si auspica di portare a 15 milioni il fatturato della sola Glf entro il 2020/21**

15

**Ai dipendenti del gruppo, 110, si aggiungono i 50 marchigiani**

160



Lo stabilimento della Glf Turbine di Porto Recanati

da Alessandro Chellini (presidente), Giovanni Deregibus (amministratore e fondatore), Simone Deregibus e Sara Deregibus.

Il gruppo, che inizialmente si occupava attraverso Dimsport solamente di efficientamento dei motori, negli anni ha ampliato con Ecomotive Solutions la sua azione verso il mondo 'eco' con il Diesel Dual Fuel (che permette ai motori di utilizzare contemporaneamente gasolio e metano), infine, uscendo senza tralasciarlo dal mondo automotive, è arrivato anche alla filiera del gas naturale liquefatto, il metano liquido, meno ingombrante e più facile da trasportare rispetto a quello gassoso. «Le idee non ci mancano, addi-

rittura ultimamente dobbiamo preoccuparci di contenerle» spiega Giovanni Deregibus mentre enuclea senza superbia importanti partner internazionali. Presente in tutto il mondo, Holdim, che senza contare i 50 di Glf annovera già 110 dipendenti (un centinaio a Serralunga), guarda anche al locale: «A Casale vogliamo installare un liquefattore per ottenere metano liquido. L'impianto, in zona industriale, darà lustro al territorio e permetterà ai mezzi pesanti dual fuel (sono sempre di più) di rifornirsi di carburante fatto in loco, risparmiando sui costi di trasporto a beneficio dell'ambiente» conclude Deregibus.

■ Marco Bertoncini

## LA PROPOSTA

### 'Fondi Psr 14-20 per investire sui nostri boschi'

«Gli incendi nelle foreste dell'Amazzonia, e quelli avvenuti in Siberia in parte ancora attivi, mettono in evidenza l'importanza che le foreste hanno a livello globale per la vita del nostro pianeta»: parole di Giulio Rocca, presidente della Federazione nazionale di prodotto Boschive di Confagricoltura, che ricorda come l'Italia, «con 11 milioni di ettari, abbia un terzo della propria superficie occupata da boschi, di cui ne viene tagliata e gestita solo il 30% contro il 60% a livello europeo: un abbandono delle nostre foreste che sta creando danni ambientali di enormi proporzioni». Che fare? «Come Confagricoltura, invitiamo il governo e tutte le Regioni a investire di più nei boschi, utilizzando le rimanenze dei fondi del Psr 2014-2020 nelle misure dedicate alle superfici boschive». (M.F.)

## L'ANALISI

# Nocciole, la campagna di raccolta Rilevato il primo prezzo dell'annata

340/360 euro a quintale: è il primo prezzo rilevato per la produzione di nocciole, emerso a Castagnole delle Lanze al termine della Fiera della nocciola organizzata dal Comune e dalla Cia di Asti (25-26 agosto scorsi), tendenzialmente in aumento sullo scorso anno. Il prezzo è indicativo e potrà subire variazioni a seconda dell'andamento definitivo della raccolta - per qualità e quantità -, aperta solamente da qualche giorno.

### Il fattore cimice asiatica

Il fattore impattante per la provincia di Alessandria, ma anche nelle province limitrofe, è ancora la cimice asiatica che causa enormi danni in agricoltura e in modo diffuso su tutte le colture. Questo parassita, per cui non esiste ancora un rimedio efficace, punge i frutti e i sintomi associati a queste punture sono lesioni, imbrunimenti, deformazioni e anomalie cromatiche sui frutti, con scadimento commerciale della produzione. La cimice asiatica può deporre dalle 100 alle 500 uova (250 in media). Commenta la produttrice corilicola e vicedirettrice Cia Alessandria Cinzia Cottali: «Il prezzo rilevato a Castagnole, se mantenuto, sarebbe equilibrato e potrebbe soddisfare tutta la filiera, ad iniziare ovviamente dai produttori. Purtroppo però le quantità non sono elevate, a causa della cascola di giugno e luglio di quest'anno particolarmente abbondante, e la qualità del prodotto giunto al termine della maturazione è compromessa dall'incognita cimice. La sua presenza è rilevata in tutto il territorio, attraverso i monitoraggi di trappole e frappe effettuate nelle nostre Aziende, ma fino a quando non si faranno i primi campionamenti del raccolto non sapremo esattamente in quale percentuale quantificare il danno arrecato dall'insetto, che impatterebbe pesantemente sulla resa, con il rischio addirittura di vedere l'intera produzione dell'annata deprezzata e svalutata al momento della vendita».

### In primavera clima penalizzante

Spiega il responsabile tecnico Cia Alessandria Fabrizio Bullano: «Il clima della primavera è stato assolutamente penalizzante per la coltura ed ora in raccolta se ne pagano le conseguenze, con la presenza di una notevole quantità di nocciole vuote in cui il seme non si è sviluppato. Si assiste inoltre al fatto che molti frutti, che presumibilmente non hanno terminato la maturazione, siano ancora sulle piante e non ac-

cennino a cadere, prolungando in modo inusuale il momento della raccolta. Circa il problema cimice, da qualche tempo è attivo e opera un Osservatorio Regionale che mettendo insieme tecnici, istituzioni scientifiche e industria, cerca le soluzioni ottimali al contenimento di questo insetto. Purtroppo la lotta ad *Halymorpha halys* è particolarmente difficile, da un lato per la scarsa presenza di molecole insetticide efficaci, dall'altra in quanto l'insetto che arriva da altre latitudini non ha nemici specifici sul nostro territorio che possano contenerlo efficacemente ed in modo naturale. Sulla ricerca e l'utilizzo di limitatori si sta lavorando sollecitamente. L'Università di



Torino ha in campo una serie di prove atte a valutare l'efficacia e il possibile rischio di introduzione di insetti importati dai luoghi d'origine della cimice ma purtroppo soluzioni di breve periodo per il momento non se ne intravedono».

«Il consiglio - conclude Bullano - è quello di seguire le indicazioni tecniche che sono diramate a seguito dei coordinamenti e di sperare che il clima sia favorevole nel momento dell'allegagione dei frutti».

**BOLLOLI per l'Energia**  
una storia lunga 112 anni



**Energia dalla natura**

**HARGASSNER**

**BOLLOLI ENERGIA:**  
Concessionaria per Alessandria e provincia del marchio **HARGASSNER**

- caldaie a biomassa, di costruzione austriaca, a legna, pellet e cippato, ad altissimo rendimento e bassissime emissioni in atmosfera;
- per il conto termico acquisisce il massimo dei contributi a fondo perduto. Potenze termiche da 10 a 500 Kilowatt.

IMPORTATORE UFFICIALE PER L'ITALIA (area nord-ovest):  
Ecoenergy Italia srl, via Spluga 56, Prata Comportaccio (SO)

**BOLLOLI ENERGIA LA SOLUZIONE PER IL RISPARMIO ENERGETICO, PER PRESERVARE IL CLIMA E L'AMBIENTE.**  
Sopralluoghi, check up energetico, preventivi gratuiti.  
Servizio di consulenza tecnica, pratiche Conto Termico e Detrazioni Fiscali.

Bolloli Energia è un marchio di Bolloli per l'Edilizia sas  
Direttore Tecnico: Dott. Ing. Carlo Alberto Aime  
Bolloli Energia è in frazione Cascinagrossa  
ALESSANDRIA (ex Str. Statale per Piacenza n. 3)  
Tel. 0131 619898 / 366 248524  
email: bollolienergia@gmail.com www.bollolienergia.com



# Il Comune cerca nuovi dipendenti Maxi concorso per sceglierne dieci

■ Il Comune di Casale Monferrato assume. E lo fa in grande stile, con un concorso pubblico con il quale si selezioneranno dieci nuovi dipendenti (tre posti sono riservati ai militari volontari delle Forze Armate), esperti amministrativi contabili (Categoria C), a tempo pieno e indeterminato.

Era da molti anni che non veniva organizzato un concorso di questa entità ma, con l'organico dell'ente sempre più in là con gli anni e con molti dipendenti neo pensionati o in via di pensionamento, era nell'aria da tempo. I nuovi assunti saranno indirizzati a diversi uffici.

## I requisiti: basta il diploma

Per essere ammessi alla selezione si deve possedere il diploma di maturità, essere cittadini italiani in possesso dei diritti civili e politici, non aver riportato condanne penali e non avere procedimenti penali in corso, non aver perso l'impiego in una pubblica amministrazione per insufficiente rendimento, non essere interdetti alla P.A., aver adempiuto agli obblighi di leva (nel caso), avere idoneità fisica all'impiego ed essere in possesso della patente B.

## Domande entro il 1° ottobre

La domanda di partecipazione

al concorso dovrà pervenire entro il 1° ottobre; dovrà essere corredata di fotocopia di valido documento d'identità, redatta in carta libera e indirizzata al Comune di Casale Monferrato - Dirigente del Settore Economico Finanziario e Gestione delle Risorse Umane/Controllo di Gestione - Servizio Personale e Organizzazione, Via Mameli 10, 15033 Casale Monferrato. Potrà essere presentata all'ufficio Protocollo, inviata via raccomandata con ricevuta di ritorno, oppure via pec all'indirizzo protocollo@pec.comune.casale-monferrato.al.it.

Il modello della domanda è



**A Palazzo San Giorgio presto dieci volti nuovi**

pubblicato, così come il bando di gara con ulteriori dettagli, sul sito del Comune.

L'esame verterà su argomenti legati al funzionamento degli enti locali e alla sfera del diritto. Si svolgerà in tre fasi: due scrit-

te e una orale. Qualora i candidati fossero più di 90 (circostanza assai probabile ci azzardiamo a pronosticare), verrà svolta una prova preselettiva.

■ **M.Ber.**

# Alla fisioterapia, se serve, ci pensa Cirio

■ Lunedì scorso il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, dopo esser stato ad Alessandria, ha fatto visita all'Ospedale di Casale, colpito la settimana prima da una tromba d'aria di intensità tale da sollevare 250 metri quadrati di copertura della fisioterapia, rendendo necessaria in serata l'evacuazione del reparto (e dei suoi 18 degenti), rapidamente interessato da infiltrazioni d'acqua che lo hanno allagato.

Curiosamente lo stesso reparto nel 2008 aveva subito un danneggiamento simile: in quell'occasione il tetto era letteralmente volato via andando a sbattere contro la chirurgia-gastroenterologia.

Durante l'itinerario del governatore all'interno del nosocomio, i tecnici hanno reso noto che l'ammontare dei danni alla struttura sarebbe nell'ordine di 30mila euro. Cirio si è detto ben disposto ad aiutare nei lavori di

ripristino della copertura attingendo dal Fondo Calamità della Regione per l'ammontare del danno. Pare infatti che l'assicurazione in essere abbia una franchigia molto alta; se la circostanza fosse confermata, di fatto, non converrebbe attivare la polizza per finanziare il risanamento del tetto: è proprio in questo caso che interverrebbe la Regione.

■ **M.Ber.**

## A Mombello la scuola è plastic free

**Un esempio che, dalla scuola, potrebbe diffondersi rapidamente anche nelle case. Il Comune di Mombello Monferrato ha deciso - dopo che un analogo provvedimento era stato preso per la mensa - di abolire la plastica monouso dalla scuola primaria del paese. Perciò è stato installato un impianto per avere acqua depurata e filtrata, con la quale gli studenti e gli insegnanti potranno riempire le borracce di alluminio personalizzate con il logo del Comune ricevute in dotazione. «È nelle scuole che si formano i protagonisti del nostro futuro, bastano piccoli cambiamenti per liberare il pianeta dalla plastica» ha spiegato il sindaco Augusto Cavallo. (M.Ber.)**

## Primo Piano

# BTP, rendimenti mai così bassi: il decennale allo 0,96% in asta

**I mercati. Lo spread cade a 167 punti, vola la Borsa Lagarde: «Per quanto riguarda i tassi d'interesse la Bce non ha ancora toccato il punto minimo»**

## Vito Lops

Un'altra giornata da Guinness. Il rendimento del BTP a 10 anni, per la prima volta nella storia, è sceso sul mercato secondario allo 0,91%. L'aspetto ancor più significativo è che il Tesoro è riuscito a cristallizzare i nuovi tassi anche sul mercato primario offrendo ieri in asta titoli a medio-lungo termine per un controvalore complessivo di 7,25 miliardi. Più nel dettaglio il BTP a 10 anni, di cui sono stati collocati 4 miliardi a fronte di una domanda pari a 5,265 miliardi, ha spuntato un tasso dello 0,96%, con un calo di 60 punti base rispetto alla precedente operazione. Con questa asta è stato infranto il precedente record risalente a un decennale collocato tre anni fa all'1,14%. Venduti anche BTP a 5 anni per 2,25 miliardi con un rendimento dello 0,32% contro lo 0,8% della precedente operazione e Ccteu per 1 miliardo allo 0,77% contro l'1,06% di luglio. Decisamente positiva l'accoglienza degli operatori specialisti alla riapertura del Rot semestrale loro riservato, come prevedibile in base al movimento del mercato nelle ultime sedute. Sui 600 milioni di euro dell'offerta la domanda è stata pari a 1,466 miliardi. Mercoledì il Tesoro ha collocato titoli di 6 miliardi del Buono semestrale con un tasso in calo a -0,21% - minimo da aprile 2018 - a -0,02% di fine luglio.

Sul mercato secondario lo spread BTP-Bund sulla distanza a 10 anni è sceso a 167 punti (rispetto ai 174 della vigilia). Gli investitori hanno continuato ad acquistare la carta italiana nel giorno in cui il presidente della Repubblica Sergio Mattarella ha conferito a Giuseppe Conte l'incarico di formare un nuovo governo. Dopo quello Lega-M5s durato 445 giorni l'auspicio dei mercati è che il Conte-bis - che si prepara a nascere sotto una maggioranza Pd-M5s - duri di più, magari fino a fine legislatura. Su questa ipotesi i dubbi degli operatori permangono ma nel frattempo i rendimenti italiani - considerato che al momento le forze anti-euro sono passate all'opposizione - sono comunque troppo elevati (e quindi attrattivi) rispetto a quanto offre in

giro il mercato delle obbligazioni (si veda articolo a fianco sui rendimenti crollati dei Pigs). È questo nonostante nelle ultime sedute i tassi siano già vistosamente calati: basti ricordare che il 9 agosto il BTP era all'1,82% e lo spread era a 240.

Il mercato obbligazionario europeo (che sconta il lancio di forti misure espansive da parte della Bce nella prossima riunione del 12 settembre) è stato colto un po' alla sprovvista nel primo pomeriggio dalle dichiarazioni di Klaus Knot, governatore della Banca centrale olandese, secondo cui gli investitori starebbero esagerando nei carichi di aspettative sui nuovi stimoli monetari. Le parole di Knot sono però passate in secondo piano dopo che Christine Lagarde (che dal 1 novembre sostituirà Mario Draghi alla guida della Bce) in una risposta scritta ad un membro del Parlamento Europeo ha fatto intravedere quella che potrebbe essere la sua linea di condotta: «Non penso che la Bce sia arrivata al livello più basso, in termini di tassi d'interesse». Anche l'altro (avallatosi al dollaro dello 0,2% a quota 1,105) è sembrato dar più credito alla Lagarde piuttosto che a Knot.

Il buon momento per i governativi italiani si riflette anche sulle azioni delle banche. Fianza Affari, i cui bilanci sono esposti sui titoli di Stato per circa 400 miliardi. Trattata dalla performance dei titoli del credito (+2,53% il sottoidice di settore) la Borsa italiana ha registrato la migliore performance (+1,94%) tra quelle europee (che in media hanno chiuso a +1,37%) in una seduta di acquisti anche per l'azionaria globale in scia ai segnali di distensione sul tema dazi. Il presidente degli Usa Donald Trump ha confermato che le delegazioni Usa e Cina si parleranno in modo ufficiale. Il prossimo meeting è già organizzato per settembre. Wall Street è tornata a correre con un rialzo superiore all'1%. E l'oro, che in settimana era balzato su nuovi massimi di periodo, ha chiuso quasi invariato a 1.537 dollari l'oncia. Un ulteriore segnale che il risk-off si è preso (per il momento) una pausa.

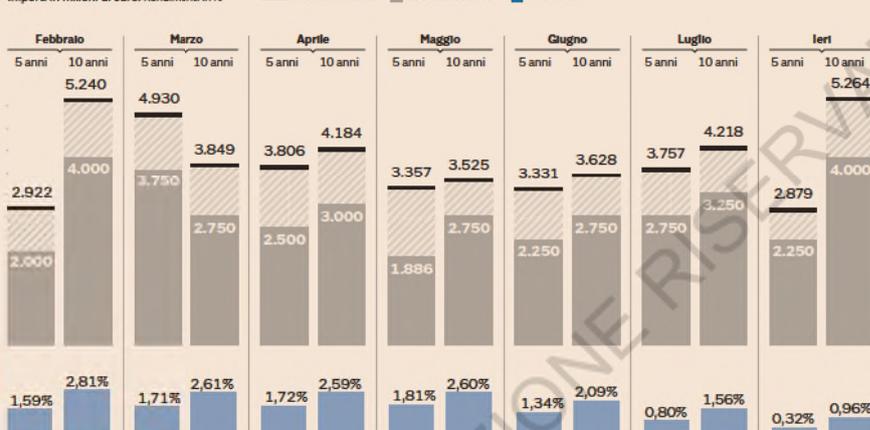
di [el@edipio.it](mailto:el@edipio.it)

IL RIALZO % DI PIAZZA AFFARI  
Milano ancora ieri migliore Borsa d'Europa, trascinata dalla performance positiva dell'indice bancario +2,63%, l'indice di settore

## La fotografia dei mercati

## LE ASTE DI BTP

Importi in milioni di euro, Rendimenti in %



## IL BALZO DELLE BORSE

Variazione % di ieri



## LA PERFORMANCE DEI PERIFERICI

## C'erano una volta i Pigs: ora sono a tasso zero

**Irlanda a rendimento negativo, Spagna e Portogallo a un passo**

C'erano una volta i Pigs. Questo acronimo - che ingloba Portogallo, Italia, Grecia e Spagna - è stato inventato dalla stampa anglosassone ai tempi dell'ultima crisi finanziaria del 2007 con una evidente nota dispregiativa (Pigs in inglese significa "maiali"). Oggi però i Pigs (l'acronimo è stato aggiornato nel 2010 con l'aggiunta dell'Irlanda) non destano più preoccupazione sui mercati finanziari. Potremmo dire che il «maiale» è congelato. Lo dicono chiaramente i rendimenti. La curva dell'Irlanda è finita sotto zero addirittura fino alle scadenze di 10 anni. Spagna e Portogallo sono vicinissime al livello di neutralità sul decennale: i rispettivi tassi viaggiano allo 0,10% e allo 0,13% e in settimana hanno aggiornato nuovi record a pochi centesimi dalla soglia "no cost".

Quanto alla Grecia - che a differenza degli altri Paesi dell'acronimo non ha mai beneficiato degli acquisti della Banca centrale europea nell'ambito

del programma di quantitative easing tra marzo 2015 e dicembre 2018 - i tassi sono un po' più alti ma il credito, considerato dove si trovava Atene fino a poco tempo fa, è ancora più esaltante. Ieri il tasso a 10 anni è piombato all'1,25%, nuovo record al ribasso. Un anno fa era al 4,20%. Durante la crisi dei debiti sovrani era volato oltre il 10%.

Dei Pigs (o Gipsi come sono stati tradotti altrettanto dispregiativa-

mento negli Stati Uniti dove "gipsy" sta per zingaro) quella che ispirava ultimamente meno fiducia era proprio l'Italia. Ma nelle ultime sedute - come dimostra il violento calo dei rendimenti anche sulla carta italiana - il clima è decisamente più sereno anche dalle parti di Roma.

Il ritorno della fiducia sui Pigs (chi più, chi meno) è dovuto soprattutto alle recenti politiche economiche adottate in conformità con le richieste dell'Unione europea. Non va però dimenticato che i livelli di indebitamento pubblico di Grecia (181% del Pil), Portogallo (122%) e Italia (132%) restano elevati e ampiamente sopra la media dell'Eurozona (90%). Mentre la Spagna soffre ancora di un forte indebitamento privato. Inoltre la copertura offerta dalla Bce con il primo quantitative easing e con il probabile secondo (nel quale potrebbe anche essere inclusa la Grecia) offrono agli investitori internazionali un'ulteriore segnale di fiducia. Senza di questi i tassi sarebbero probabilmente più alti.

Lo spettacolare calo dei rendimenti globale - che ha portato il controvalore delle obbligazioni mondiali che offrono rendimenti negativi al record

di 17mila miliardi di dollari - ha poi fornito un'altra mano ai tassi che oggi pagano i Paesi della periferia dell'Eurozona (altro modo spesso usato per definire i Pigs). Ma c'è anche un lato brutto della medaglia. Se i tassi stanno calando è soprattutto perché gli investitori iniziano a scontare una sorta di "giapponesizzazione" dell'Eurozona. Le prospettive di inflazione da qui a 10 anni sono crollate all'1,2%, lontanissime dall'obiettivo della Bce (inferiore ma vicino al 2%). Così ci si aspetta nuove forti misure espansive da parte della Bce che però negli ultimi 10 anni ha già acquistato titoli pari al 44% del Pil dell'Eurozona. Con nuovi forti stimoli richiederebbe di alimentare l'attuale bolla sui debiti sovrani. A quel punto il confine tra politica monetaria e politica fiscale diventerebbe sempre più labile come peraltro accade in Giappone dove la BoJ detiene il 100% del Pil. Gli economisti chiamano questo scenario "trappola della liquidità". Non riguarda solo i Pigs, ma ancor di più i Paesi core dell'Eurozona (tassi in Germania sono negativi fino a 30 anni). Ma potrebbe essere la miccia della prossima crisi.

- V.L.

di [el@edipio.it](mailto:el@edipio.it)

70<sup>EDIZIONE</sup>

# FLOR MART

FIERA DI PADOVA

## IL VERDE AL CENTRO DEL PAESAGGIO.

## PER UN FUTURO SOSTENIBILE.

SALONE INTERNAZIONALE FLOROVIVAISMO  
ARCHITETTURA DEL PAESAGGIO E INFRASTRUTTURE VERDI

# 26-27-28 SETTEMBRE 2019

## FIERA DI PADOVA

Fiera di Padova | [WWW.FLOMART.IT](http://WWW.FLOMART.IT)

# Male l'industria, giù ordini e ricavi

**A giugno.** Fatturato in calo su base annua (-0,8%) sia Italia che all'estero: quasi azzerati i progressi 2019

**Prospettive.** In negativo anche le commesse delle imprese  
Confindustria: economia debole, senza inversioni di rotta

**Luca Orlando**  
MILANO

Quattro decimali di crescita, briciole. È quel che resta in dote ai ricavi industriali del primo semestre dell'anno dopo l'ennesimo dato deludente comunicato dall'Istat. Nulla di nuovo per la verità, perché il doppio calo congiunturale e tendenziale del fatturato (-0,5%, -0,8%) si inserisce all'interno di un trend di rallentamento purtroppo ben consolidato, che vede una progressiva limitazione al ribasso di tutte le variabili chiave che determinano le vendite delle imprese: esporti, consumi, investimenti.

Il risultato è un calo di fatturato che a giugno riguarda sia il mercato interno (-1% su base annua), che l'estero (-0,8%), frenata che in termini settoriali abbraccia numerosi comparti, a testimonianza di una difficoltà complessiva, corale e per nulla episodica.

Ad evitare il calo appena una manciata di settori, solo tessile-abbigliamento e mezzi di trasporto in modo convincente, mentre altrove si registrano soprattutto riduzioni.

A partire dalle auto (si veda altro articolo in pagina), che per la verità condividono una debolezza non solo italiana. Tra gennaio e luglio l'output tedesco di vetture si riduce infatti di 400mila unità, tra Messico, Stati Uniti e Canada il primo semestre produce un "rosso" di vendite di 700mila vetture. E soltanto in Cina in sette mesi le immatricolazioni si riducono di 2,3 milioni: come se in un colpo solo venissero a mancare gli acquisti di vetture realizzati dalle famiglie di Italia ed Austria messe insieme.

Non stupiscono così le difficoltà della nostra componentistica, legata a doppio filo ai costruttori stranieri, con il settore dei prodotti in metallo ad esempio a cedere il 3% nei ricavi di giugno, proseguendo il trend negativo avviato da qualche mese e già in grado di produrre effetti concreti nei singoli territori. Il sopramento la meccanica, infatti, ad aver prodotto per Vicenza il primo trimestre in rosso della produzione dal lontano 2013.

Se il quadro delle vendite non è esaltante, i dati Istat di giugno paiono ancora più deludenti guardando ai ricavi futuri, rappresentati dagli ordini raccolti dalle imprese.

Anche se il dato (solo grezzo quello elaborato in questo caso dall'Istat) è penalizzato dalla presenza di una giornata lavorativa in meno, il calo medio del 4,3%, determinato soprattutto da un crollo di oltre nove punti oltreconfine, non può essere derubricato ad ordinaria amministrazione. Anche perché, allar-

**PAROLA CHIAVE**

**# Indice degli ordini**

**Il calcolo**  
L'Istat misura la variazione nel tempo delle commesse ricevute dalle imprese industriali espresse a prezzi correnti

**ALLARME ISTAT**

## La frenata tedesca accelera la crisi dell'automotive in Italia

**A giugno ordini a -15,9% e fatturato a -6,3%. Pesa il trend dei mercati esteri**

**Antonio Larizza**

La crisi consolidata del mercato interno e quella crescente dei mercati esteri, a cominciare da quello tedesco, costringono in una spirale negativa l'industria automobilistica italiana. A giugno il comparto ha registrato una diminuzione del fatturato del 6,3% rispetto al giugno del 2018. Ancora più pesante la flessione degli ordinativi, che nello stesso periodo segnano un -15,9 per cento.

I dati sono stati diffusi ieri dall'Istat insieme a quelli aggregati su

gando il quadro all'intero semestre per mitigare la volatilità del singolo dato mensile, il quadro resta comunque sconcertante: -3,5% per le commesse delle nostre imprese, che invece un anno fa sperimentavano per lo stesso indicatore una crescita superiore ai quattro punti percentuali.

Per gli ordini, così come per ricavi, il risultato peggiore è per il comparto farmaceutico, in calo a doppia cifra. Ma anche guardando altrove il clima non cambia, con i mezzi di trasporto (diversi dalle auto) a presentare l'unico segnale convincente di crescita nel mese.

Il quadro è purtroppo coerente e già nelle indicazioni preliminari Istat sul Pil del secondo trimestre (oggi la stima finale) l'industria era vista offrire un contributo negativo. Lo conferma l'andamento della produzione industriale, che nei primi sei mesi dell'anno cede lo 0,8%, anche per effetto di una domanda estera meno brillante rispetto al passato. Se l'export a lungo ha rappresentato un'alternativa valida alla debolezza della domanda interna, quel percorso oggi pare decisamente più accidentato rispetto al passato, come testimoniano gli ultimi dati: se nel primo semestre il made in Italy spunta ancora un progresso medio del 2,7%, nel mese di giugno (-4,6%) si registra una preoccupante battuta d'arresto che vede come epicentro proprio la Germania (-8%), nostro primo mercato di sbocco internazionale. Siamo in presenza di un'economia italiana indebolita - ricorda il centro studi di Confindustria - e che non mostra segnali di inversione di tendenza, con un calo delle commesse che segnala una dinamica fissa se non negativa nei mesi estivi e con la domanda estera a rappresentare l'anello debole.

Così, non stupisce che di fronte a questi dati gli umori di imprese e famiglie si orientino al ribasso, come evidenziato dalle ultime rilevazioni Istat sugli indici di fiducia, realizzate proprio a cavallo della crisi di Governo innescata da Salvini. A colpire è in particolare la progressiva perdita di fiducia da parte dei consumatori, sempre più pessimisti nei giudizi sull'economia del nostro paese. Se ad aprile 2018 (subito dopo il voto) a vedere nero sul Paese era il 34% del campione, oggi questa percentuale è lievitata fino al 47%, quasi un italiano su due.

I timori maggiori sono ora sugli effetti collaterali di questo quadro, in particolare sul mercato del lavoro. Che in genere, in un senso o nell'altro, reagisce con qualche periodo di ritardo rispetto all'andamento dell'attività industriale. Se nei primi sei mesi accelera la trasformazione dei contratti verso il tempo indeterminato (da 231.866 a 372.016, con una variazione netta positiva del rapporto a tempo indeterminato per 32.150 contratti), segnali non brillanti arrivano dagli ammortizzatori sociali, più reattivi rispetto al ciclo economico: a luglio, comunica l'Inps, le ore di cassa integrazione autorizzate sono cresciute del 33,5%.

di SIMONETTA ROSSIGNOLI

**322**

**MIGLIAIA DI CONTRATTI**  
L'incremento dei contratti stabili (a tempo indeterminato) registrato dall'Inps tra gennaio e giugno, valore cresciuto del 30%



PHOTO: G. COCCIA

**Farmaceutica.** Il settore ha accusato in maniera pesante le flessioni congiunturali di fatturato e ordini

**Lo scenario dei settori produttivi**

**FATTURATORIA TOTALE**

Graduatoria dei settori di attività economica secondo le variazioni tendenziali. Giugno 2019, Fatturato corretto per gli effetti di calendario (base 2015=100)

|                                   | -18 | -12 | -6 | 0 | 6           |
|-----------------------------------|-----|-----|----|---|-------------|
| Tessile e abbigliamento           |     |     |    |   | 4,1         |
| Mezzi di trasporto                |     |     |    |   | 4,1         |
| Alimentare e tabacco              |     |     |    |   | 1,0         |
| Apparecchiature elettriche        |     |     |    |   | 0,8         |
| Gomma e plastica                  |     |     |    |   | 0,2         |
| Macchinari e attrezzature         |     |     |    |   | -0,7        |
| Attività manifatturiera           |     |     |    |   | -0,8        |
| <b>MEDIA</b>                      |     |     |    |   | <b>-0,8</b> |
| Legno, carta e stampa             |     |     |    |   | -1,6        |
| Altre industrie manifatturiere    |     |     |    |   | -1,7        |
| Computer e elettronica            |     |     |    |   | -2,0        |
| Metallurgia e prodotti in metallo |     |     |    |   | -3,0        |
| Coke, prodotti petroliferi        |     |     |    |   | -4,0        |
| Attività estrattive               |     |     |    |   | -4,1        |
| Prodotti chimici                  |     |     |    |   | -4,3        |
| Prodotti farmaceutici             |     |     |    |   | -12,6       |

Fonte: Istat

**ORDINATIVI TOTALI**

Graduatoria dei settori di attività economica secondo le variazioni tendenziali. Giugno 2019, ordinativi grezzi (base 2015=100)

|                                   | -18 | -12 | -6 | 0 | 6           |
|-----------------------------------|-----|-----|----|---|-------------|
| Mezzi di trasporto                |     |     |    |   | 5,1         |
| Computer e elettronica            |     |     |    |   | 0,7         |
| Apparecchiature elettriche        |     |     |    |   | -2,3        |
| <b>MEDIA</b>                      |     |     |    |   | <b>-4,8</b> |
| Legno, carta e stampa             |     |     |    |   | -5,5        |
| Tessile e abbigliamento           |     |     |    |   | -5,9        |
| Macchinari e attrezzature         |     |     |    |   | -6,5        |
| Metallurgia e prodotti in metallo |     |     |    |   | -7,5        |
| Prodotti chimici                  |     |     |    |   | -8,5        |
| Prodotti farmaceutici             |     |     |    |   | -16,2       |

Fonte: Istat

**19,1**

**MILIONI DI ORE DI CIG**  
A luglio le ore di cassa integrazione autorizzate crescono del 33,5% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

**-12,4%**

**MENO ORDINI DALL'ESTERO**  
A giugno gli ordinativi dall'estero per l'industria italiana dell'auto sono risultati in calo del 12,4%

solito hanno toccato la quota di mercato più bassa da settembre 2011, pari al 37%, ha certificato sempre l'Istat - e la conseguente difficoltà con cui il settore sta affrontando la svolta green, tra incertezze normative e in alcuni casi ritardi degli investimenti finalizzati alla conversione delle flotte con l'introduzione di motorizzazioni elettriche e ibride. Un svolta attesa dai consumatori, anche italiani: a luglio, a fronte del record negativo del diesel, è stato infatti registrato quello positivo per le immatricolazioni vetture ad alimentazione alternativa, che con il 18% hanno toccato la quota di mercato più alta mai registrata nel nostro paese dal 2015.

Sempre sul fronte del diesel, a partire dal primo settembre non sarà

più possibile immatricolare in Europa automobili con omologazione anteriore a Euro 6d-Temp. Anche per questo gli occhi degli operatori sono puntati sul prossimo salone di Francoforte (12-22 settembre), che dovrebbe segnare una svolta anche sul fronte dell'offerta da parte delle case automobilistiche. Soprattutto quella dei costruttori tedeschi, i cui ordinativi alimentano gran parte della filiera italiana dell'automotive.

Sul fronte del mercato interno, invece, c'è attesa per l'incontro convocato per il 2 settembre al ministero del Lavoro per il rinnovo della cassa integrazione nello stabilimento Fca di Pomigliano. Secondo Michele De Palma, responsabile automotive della Fiom, il nuovo modello Alfa Romeo atteso nello stabilimento Fca

di Pomigliano potrebbe essere finalmente in dirittura d'arrivo: si dovrebbe trattare del Tonale, il nuovo SUV del Biscione presentato al Salone dell'auto di Ginevra lo scorso marzo. La cassa integrazione nella fabbrica campana dovrebbe interessare tutti i 4.500 lavoratori. «Si tratta di cassa per riorganizzazione: per produrre il nuovo modello - spiega De Palma - bisogna infatti fare una nuova linea perché quella della Panda non va bene. Il 4 chiederemo all'azienda il piano di investimenti per lo stabilimento, che serviranno a produrre il nuovo modello Alfa che da troppo tempo aspettiamo per la piena saturazione dell'impianto. Naturalmente - conclude De Palma - bisognerà continuare anche a produrre la Panda».

di SIMONETTA ROSSIGNOLI

**L'ANALISI**

**La via maestra per ripartire: strillare meno e dare certezze**

**Luca Orlando**

**N**on sarà facile, e non è solo una questione di programmi. Perché le visioni diverse di M5s e Pd oggi non devono "solo" arrivare a comporsi in un progetto coerente ma soprattutto essere capaci di affrontare un quadro esterno decisamente più complesso rispetto al passato. Al momento della nascita del "Conte I", ad esempio, la produzione industriale italiana cresceva a tassi del 2,6%, oggi arretra di otto decimali; allora gli investimenti in macchinari e impianti lievitavano a doppia cifra, ora i segnali in arrivo dalle associazioni segnalano una netta retromarcia, corroborata già nel primo trimestre dai dati Istat: appena +0,2%, a fronte di un -10,8% dello stesso periodo del 2018.

Attribuire la frenata unicamente alle scelte dell'Esecutivo sarebbe ingiusto e riduttivo. Pesano inevitabilmente sulle scelte delle imprese il momento-no della Germania e il rallentamento del commercio internazionale, così come lo stop di numerosi programmi di investimento esteri in attesa di comprendere l'esito della guerra dei dazi avviata da Trump o delle modalità concrete di Brexit. Noi, tuttavia, siamo stati in grado di aggiungere incertezza ad incertezza, contribuendo a confondere le idee e scoraggiare. L'esempio più chiaro è il cambiamento delle regole del piano Industria-Impresa 4.0, forse il motore principale della ripresa nel biennio 2017-2018. In grado non solo di portare al nuovo record storico le vendite di macchinari, robot e impianti connessi ma soprattutto di attivare per il tramite dei costruttori di impiantistica un vasto indotto di componentisti e sub-fornitori, scemmerci di ordini e a loro volta impegnati ad investire e ad assumere. E se rimodulare l'iperammortamento per fasce di investimento ha in fondo solo complicato un poco i calcoli senza stravolgere il sistema, lo stop and go del superammortamento, prima cancellato e poi reintrodotta dopo le proteste corali delle imprese, ha certamente gettato sabbia negli ingranaggi cancellando o rallentando i piani di numerose aziende. Che peraltro, nello stesso periodo, trovavano difficoltà nell'identificare interlocutori stabili al Mise, strettamente da un disassetto interno voluto da Di Maio che ha comportato avvicendamenti nei ruoli e fuoriuscite. Se l'obiettivo è quello di far ripartire gli investimenti una buona idea potrebbe essere anzitutto quella di restituire certezze al sistema.

Magari, come da tempo chiedono le aziende, prevedendo incentivi di tipo strutturale, un pacchetto stabile di misure che si sottragga alla logica dell'intermittenza, ipotesi auspicata ad esempio dal numero uno di Uilim Massimo Carboniero. Quella stessa stabilità che servirebbe più in generale all'Italia per "trasmettere" affidabilità ai mercati finanziari e agli investitori esteri. Evitando ad esempio di rimettere in discussione accordi europei (Tav) o maxi-contratti di investimento (Iva-Arcelor Mittal). Come pure di incrinare consolidate relazioni internazionali spingendo alleati storici (Francia) a richiamare il proprio ambasciatore. Trovare risorse per la crescita nelle pieghe del noto bilancio è certo complicato ma le indicazioni di questi giorni offrono qualche spiraglio di ottimismo. Il crollo dello spread e la discesa ai minimi storici dei rendimenti dei Btp decennali non sono effetto di macchinazioni di Warren Buffett o George Soros, piuttosto l'effetto di una (almeno momentanea) ritrovata fiducia collettiva verso il paese. Che si traduce in minore spesa per farsi ascoltare, quindi diretti per misure di stimolo e sostegno all'economia. Strillare meno, come si vede in queste ore, rappresenta già un valore in sé.

di SIMONETTA ROSSIGNOLI

## Primo Piano

# Conte: tornare protagonisti in Europa

**Il premier incaricato.** Scioglierà la riserva non prima di mercoledì. A inizio settimana il voto su Rousseau

**Manuela Perrone**  
ROMA

Dal "Governo del cambiamento" al "Governo del coraggio", dal "Governo" contro al "Governo" per, Giuseppe Conte prova a traghettare il M5S dall'adesione con la Lega a quella col Pd cambiando le parole d'ordine sin dal breve discorso pronunciato ieri al Quirinale dopo aver accettato con riserva l'incarico dal presidente Mattarella. Con l'economia e l'Europa in cima all'elenco delle priorità: «Dobbiamo metterci subito all'opera per definire una manovra che contrasti l'aumento dell'Iva, che tuteli i risparmiatori e che offra una solida prospettiva di crescita e sviluppo sociale», afferma il premier incaricato. «Bisogna recuperare il tempo perduto per consentire all'Italia Paese fondatore dell'Ue di svolgere un ruolo da protagonista, ruolo che merita», aggiunge, tentando di archiviare i mesi sul tavolo per quanto riguarda i rapporti con Bruxelles pensando alla nomina del commissario italiano, che va fatta in fretta.

Le sue parole ottengono l'effetto sperato. Conte incassa a stretto giro i «sentiti auguri» del presidente e i complimenti della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, ma soprattutto il placet del "fidel" Günther Oettinger, commissario uscente al bilancio, che saluta l'incarico al premier come «uno sviluppo positivo» dicendo di aspettarsi un «Governo «pro-europeo» e anticipando la benevolenza futura su cui Conte punta per disegnare la legge di bilancio: «Bruxelles è pronta a fare qualsiasi cosa per facilitare il lavoro del Governo italiano quando entrerà in carica e per ricompensarlo».

Per il resto, Conte dismette gli abiti da «avvocato del popolo», garante terzo del contratto di governo con la Lega, e indossa quelli di guida politica del futuro Governo con il Pd di Nicola Zingales. Confessa di avere avuto «più di un dubbio» sulla prospettiva «di una nuova maggioranza, ma parla di «programma» e di «novità» da raggiungere in tempi stretti, oltre a rimarcare l'«accusa» di «separazione, scissione, giovani, ambiguità, energie rinnovabili e contrasto all'evasione» («Le tasse le paghiamo tutti, ma le paghiamo meno»).

Le consultazioni sono conclamate subito: prima ieri i presidenti di Camera e Senato, poi i Montecitorio i partiti più piccoli del Misto. Oggi dalle 9,30 interviene il Pd, la Lega (senza Matteo Salvini, che diserta a annunciare una manifestazione a Roma il 30 ottobre), il Pd e infine i Cinque Stelle. La tabella di marcia prevede che Conte salga non prima di mercoledì al Colle per sciogliere la riserva. Probabile, dunque, che il voto su Rousseau per gli iscritti M5S venga fissato tra lunedì e martedì, con un quesito sovrano sul programma di nome di Conte (senza citare il Pd), il giuramento potrebbe tenersi giovedì, la fiducia alla Camera venerdì. Ciò significa che entro la metà della prossima settimana i giochi sulla squadra e sul programma dovranno essere fatti.

Conte sa che in queste ore dovrà fare la sintesi delle istanze del Pd e del M5S. Resta da sciogliere il nodo del ruolo di vicepresidente del Consiglio. Secondo fonti M5S il Pd che punta su Dario Franceschini avrebbe aperto, ma opponendosi a Di Maio. I Cinque Stelle oggi con Conte insistono però nel rivendicare per il leader il ruolo di vicepremier ministro del Lavoro, con un sottosegretario alla presidenza che a quel punto spetterebbe a Dem. Nella squadra i pentastellati vorrebbero confermare anche Bonafede alla Giustizia e Fracanzani, anch'esse proposte traslocare dai Rapporti con il Parlamento per lasciare al capogruppo alla Camera Di Vaio. Il presidente del senato M5S Patuanelli è proposto per l'Infrastrutture. Su Sanità e Sud si accenderà la scintilla Pd. Per Spadolini, uno dei punti più attivi con i Dem, dovrebbe spalancare la porta di un dicastero se Di Maio non cederà la vicepremier a quel punto o è in nome in polemica sottosegretario a Palazzo Chigi.

Il Quirinale vigila su quattro ministri più delicati: Interni (circulari nomi di Franco Gabrielli e Marco Morcone), Esteri (in corsa Paolo Gentiloni), Difesa (l'ipotesi dell'ultima ora è Marco Minniti) ed Economia. Su quest'ultimo M5S cederà e la mano al Pd (rimane nella rosa, come anticipato sul Sole 24 Ore, l'ex Dg di Banca Salvatore Rosta, insieme a Daniele Franco e Luciana Reichlin), a patto di tenere il M5s, magari con Lorenzo Fontana.

**Il Quirinale vigila in particolar modo sui nomi per i ministri di Interni, Economia, Difesa e Esteri**

**Salvini annuncia che non si presenterà dal premier per le consultazioni e scenderà in piazza il 19 ottobre**



Conte bis. Il presidente del Consiglio incaricato Giuseppe Conte ieri all'uscita dallo studio alla vetrata del Quirinale dove ha incontrato il capo dello Stato

**Totoministri.** Resta aperto il nodo dei vice. M5S vuole Di Maio vicepremier e ministro del Lavoro. Al Pd Sanità e Sud

L'ALLARME DELLA MAGGIORANZA PD-M5S IN PARLAMENTO

## Commissioni, 11 sono in mano alla Lega

**Il Carroccio presiede con Borghi la Bilancio dove approderà la manovra**

**Barbara Flammeri**  
ROMA

Il leghista Claudio Borghi sta già facendo i preparativi in vista dell'approdo della manovra alla Camera. Sarà lui, da presidente della commissione Bilancio, a dirigere i lavori, il calendario, i tempi della discussione oltre ad avere un ruolo decisivo sull'ammissibilità degli emendamenti. Come Borghi ci sono altri 10 presidenti leghisti tra Camera e Senato pronti a ostacolare l'attività parlamentare del nascente governo giallorosso.

Di farsi da parte, di rassegnare le dimissioni non se ne parla. «Dovranno pensarci prima di fare il ribaltone», conferma lo stesso Borghi colui che dal capogruppo del Carroccio Massimiliano Romeo: «Che si dimet-

tano loro da senatori visto che dovrebbero vergognarsi di fronte al popolo italiano per quello che stanno facendo». E non c'è modo di accaparrarli alla porta perché, per regolamento, tanto di Montecitorio che di Palazzo Madama, l'eventuale rinnovo delle Commissioni può avvenire non prima di un biennio. Se ne riparerà quindi tra circa un anno.

Un arco temporale lunghissimo e pieno di insidie, tenendo conto anche della reciproca diffidenza tra M5S e Pd, delle inevitabili frizioni durante i iter di approvazione dei provvedimenti, su cui l'azione dei presidenti del Carroccio non sarà indolore. Anche perché si tratta di presidenti strategici. Oltre alla Bilancio, alla Camera la Lega guida Ambiente (Ilvennuoto), Trasporti (Morelli), Attività produttive (Saltamartini), Lavoro (Giaccone). Al Senato Alberto Bagnai presiede la Finanze, altra commissione strategica, così come Stefano Borghesi gli Affari costituzionali, chiamata a esprimere pareri

**LEGA, I RUOLI CHIAVE**



**CLAUDIO BORGI**  
Presidente della commissione Bilancio della Camera

Nato a Milano, è stato eletto alla Camera con la Lega. Si è distinto per le dichiarazioni anti euro



**ALBERTO BAGNAI**  
Presidente della commissione Finanze del Senato

Nato a Firenze, è stato eletto nel 2018 con la Lega e Senato. Economista euroscettico

su gran parte dei provvedimenti e nella quale approderà l'eventuale riforma elettorale. E ancora, sempre a Palazzo Madama, la Giustizia (Ostolari), la Difesa (Tesei), l'Istruzione (Pitoni) e l'Agricoltura (Vallardi). Un plotone che farà certamente valere tutte le prerogative assegnate e riconosciute ai presidenti. «Quelli designati alla poltrona in meno di 24 ore scopriamo che Salvini pur di tenersi il Viminale voleva Di Maio premier e che i leghisti non hanno alcuna intenzione di lasciare le presidenze delle 11 commissioni che spettano alla maggioranza», tuona via Twitter il vicepresidente dei senatori Pd Simona Malpezzi. Ma così come legittimamente si sta formando la nuova maggioranza nel rispetto di quanto prescritto dalla Costituzione, altrettanto legittimamente, sulla base di quanto sancito dal regolamento parlamentare, la Lega manterrà la presidenza delle commissioni assegnategli a inizio legislatura.

**I regolamenti parlamentari consentono di rivedere le nomine solo tra un anno**

I NUMERI AL SENATO

## Alla maggioranza 30 voti di scarto e per M5S spunta Licheri capogruppo

**Diranno sì al governo i 5 ex senatori M5S che stanno nel gruppo Misto**

**Manuela Perrone**  
**Mariolina Sessa**  
ROMA

La maggioranza che darà la fiducia al Conte bis al Senato conta al momento su 170 voti, 30 di scarto sulla minoranza che si attesta a quota 140. Dieci al momento sono i senatori incerti. Se questo sarà il risultato sul voto di fiducia, la maggioranza potrà contare solo su 9 voti in più rispetto al quorum che al Senato è di 51.

La maggioranza giallorossa potrà contare su uno "zoccolo duro" di voti portati in dote dai partiti: 106 da M5S (orfano di Gianluigi Paragone che ha già detto che non voterà la fiducia al governo), 5 dal Pd, 10 dal Misto e tre dalle Autonomie. Nel Misto quattro voti sono quelli dei senatori di Leu (partito che entrerà al governo), un voto verrà dal socialista Riccardo Nencini e 5 dagli ex M5S, fuoriusciti in passato dal Movimento (sono Bucciarelli, Martelli, De Falco, De Bonis e Nagnano). Dalle Autonomie mancano la daranno Pierferdinando Casini, Gianclaudio Bressa e il rappresentante valdostano Albert Lanicce. L'opposizione al governo sarà composta dai 64 senatori di Forza

Italia, dai 5 della Lega e dai 18 di Fdi. Ai tre partiti di centrodestra si sommeranno i no di Paragone e dai due senatori eletti all'estero Adriano Cario e Riccardo Antonio Merlo, sottosegretari nel governo uscente. In tutto 141 voti dai quali va sottratta Maria Elisabetta Alberti Casellati che, in qualità di presidente dell'Aula, per prassi non vota. Restano poi 10 senatori il cui voto rimane incerto: si tratta dei sei senatori a vita, di Emma Bonino di +Europa e dei tre senatori del Svp.

Con questi numeri, i ruoli del capigruppo a Palazzo Madama saran-

no cruciali. Un nodo sul quale sta ragionando il Movimento Cinque Stelle, visto che per il Pd resterà Andrea Marucci. Se l'attuale presidente dei senatori pentastellati Stefano Patuanelli, come sembra di ora in ora più probabile, dovrà traslocare al Governo (nella casella delle Infrastrutture) si dovrà eleggere presto il suo sostituto. Fino a qualche settimana fa, quando si ipotizzava l'addio all'Esecutivo di Danilo Toninelli, sembrava dovesse essere proprio il titolare del Mit a tornare al suo incarico di capogruppo al Senato. Ma nel gruppo parlamentare le perplessità

sono forti: in molti ritengono che l'ex ministro non sia la figura più adatta a guidare la pattuglia M5S nella navigazione con il Pd. Tra i nomi che in questi mesi si sono fatti stimare di più c'è invece quello di Ettore Licheri, avvocato sassarese alla sua prima legislatura, componente della commissione Politiche Ue. Ma tra i papabili c'è anche Gianluca Perilli, ex consigliere regionale nel Lazio e attuale vicecapogruppo, che fa parte della delegazione M5S alle prese con la trattativa sul programma con il Partito democratico.

Diversa la situazione alla Camera, dove i numeri della maggioranza sono meno sul filo. Se il presidente dei deputati pentastellati Francesco D'Uva dovesse essere chiamato a ricoprire una posizione di Governo, a succedergli potrebbe essere Anna Macina. Membro della commissione Affari costituzionali, avvoca civilista pugliese, in questo primo scorcio di legislatura ha stretto un buon rapporto non solo con i deputati ma anche con gli uffici legislativi. E gode della fiducia sia di Luigi Di Maio sia dei parlamentari meno soddisfatti della gestione del Movimento da parte del capo politico e più insoddisfatti della passata collaborazione con la Lega. Quelli che hanno come punto di riferimento il presidente della Camera, Roberto Fico. E che adesso chiedono voce in capitolo e incarichi.

**A Montecitorio il presidente dei parlamentari M5S potrebbe diventare Anna Macina**



POLITICA 2.0

ECONOMIA & SOCIETÀ

di **Lina Palmerini**

**PER IL COLLE L'INCARICO È POLITICO, NON È UN MONTI BIS**

Il senso del colloquio che c'è stato ieri al Quirinale - oltre ai passaggi più formali e ad alcuni sostanziali (come i numeri al Senato e i 4 ministri che Mattarella considera cruciali) - è che l'incarico appena conferito ha una natura politica. Che, quindi, il capo dello Stato considera il Conte bis - se andrà in porto - come un Governo a tutti gli effetti politico e non istituzionale e certamente non una riedizione dell'Esecutivo Monti come dice Salvini. Una sottolineatura superflua vista la genesi di questo tentativo, con una crisi nata a sorpresa per lo strappo del "Capitano", per due "form" che si sono aperti, con quello della Lega che poi è stato chiuso e infine l'approdo sull'accordo tra Pd e Stelle di indicare Conte per la premiership. In sostanza, in nessun passaggio c'è stata - o si è creata - la copertura istituzionale del capo dello Stato e tantomeno Mattarella ritiene che debba esserci in futuro. In poche parole, proprio la natura dell'intervento ridurrà al minimo il suo intervento sulle scorte.

Questo non vuol dire che ci sia una distanza critica del Colle su quello che fu l'Esecutivo Monti ma le differenze sono sotto gli occhi di tutti. A cominciare dalla maggioranza che non nasce sotto la spinta di un'emergenza finanziaria ma per il tentativo di far proseguire la legislatura e soprattutto con un capo del Governo che è stato indicato dal partito di maggioranza relativa e accettato dal Pd, non scelto dal presidente della Repubblica. Ma al di là di quello che è stato il senso dell'incarico conferito, l'attenzione di Mattarella resta sia sul fronte dei numeri della maggioranza in Senato (che sulla carta ci sono ma che i giochi parlamentari rendono fluidi) sia in vista dell'esercizio delle sue prerogative in particolare nella nomina di quattro ministri, Economia, Esteri, Interni e Difesa. Questioni di cui è ben consapevole Conte che però si trova davanti soprattutto un ostacolo: il nodo del vicepremier.

E qui la questione della natura politica del Governo si trasforma in una questione ben più cruciale che pongono i Democratici: il ruolo di parte di Conte. Per loro lo schema che c'è stato fin qui di un premier con due vice, evoca una sorta di terzietà del presidente del Consiglio che verrebbe preservata se una casella fosse affidata al Pd e una ai grillini. Così lui manterrebbe una posizione di garante che gli consentirebbe di ritagliarsi un'immagine più istituzionale e l'altare quasi da capo dello Stato che dirime conflitti tra partiti e parla di unamnesio e di pacificazione. Sarebbe come aprirgli un'autostrada in termini di consenso che lo renderebbe molto competitivo nella prossima battaglia elettorale. Non è un caso che i grillini abbiano scomnesso i voti di lui per fissare la china. E dunque per il Pd deve essere chiaro che il premier deve mettere la faccia sulle scelte dei 5 Stelle e indossare la giacca di partito. Ecco perché è importante smontare quello schema a tre e ripristinare una diarchia in cui il premier è dei 5 Stelle, c'è solo un vice del Pd. Una scelta simbolica, che serve a chiarire il ruolo di Conte e a evitare al Pd di allevare, in casa, un temibile avversario. Come è stato per Salvini.

ONLINE  
«Politica 2.0  
Economia & Società»  
di Lina Palmerini

su [lsole24ore.com](http://lsole24ore.com)

LA PARTITA CON L'EUROPA

Lagarde: favorevole a riformare le regole di bilancio Ue

Bruxelles su Conte: «Pronti a facilitare il lavoro del governo e a ricompensarlo»

Boda Romano

Dal nostro corrispondente BRUXELLES

È con cauta speranza che l'establishment europeo ha accolto le ri-

maggioranza politica in Italia fa sperare in un rapporto migliore tra Bruxelles e Roma, dopo mesi infuocati. Dal canto suo, la presidente designata della Banca centrale europea Christine Lagarde ha proposto riforme alle regole di bilancio per incentivare la riduzione dei debiti. Il presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker ha inviato i suoi più «sentiti auguri» al premier incaricato Giuseppe Conte «di riuscire nel suo compito di formare un governo», ha detto ieri a Bruxelles la portavoce dell'esecutivo comu-

La presidente designata alla Bce ipotizza di incentivare la riduzione del debito nei momenti economici positivi

niario Mina Andreeva. «L'Italia gioca un ruolo centrale nella famiglia europea e contiamo sul suo contributo attivo al progetto europeo». La presa di posizione lascia intravedere un sospiro di sollievo dopo 12 mesi di aggressioni verbali da parte italiana. Il premier Conte è apprezzato qui a Bruxelles, sia perché ha negoziato due volte sul bilancio nazionale, venendo incontro alle richieste comunitarie; sia perché ha dimostrato un certo interesse per la politica europea. Inoltre, l'impronta più europeista del nuovo governo piace. Per ora,

notano esponenti comunitari, il nuovo esecutivo permette di evitare un nuovo periodo di instabilità. Ma fino a quando? Nessuno si fa illusioni sulle difficoltà a tenere uniti due partiti molto diversi tra loro.

Mentre si discute di rivedere le regole di bilancio, la signora Lagarde ha spiegato in risposte scritte inviate al Parlamento europeo che un riesame delle regole da fare entro fine anno potrebbe offrire la possibilità «di analizzare l'efficacia delle norme e discutere opzioni di riforma». Ha parlato dell'ipotesi di incen-

tivare la riduzione del debito nei momenti economici positivi. Ritoccare il Patto di Stabilità è tema controverso che richiede l'unanimità dei paesi membri (si veda Il Sole 24 Ore di martedì).

Intanto, lo sguardo corre al prossimo bilancio italiano. Parlando alla radio Swr, il commissario tedesco uscente Günther Oettinger ha spiegato che Bruxelles «è pronta fare tutto il possibile per facilitare il compito del nuovo governo italiano e ricompensarlo». Ha aggiunto: «Ci sarà più spazio per una politica sociale, anche se i socialdemocratici



Günther Oettinger Il Commissario Ue al Bilancio uscente. «Ci si aspetta dall'Italia un governo pro-europeo», ed evidenzia che Bruxelles è pronta a sostenere

sanno bene che il debito illimitato nella zona euro è un danno per tutti». Quest'ultima precisazione venuta da un democristiano tedesco non è banale.

L'Italia appare drammaticamente in bilico tra euro-pessimismo ed euro-ottimismo. Molti osservatori sanno che dalle scelte del paese potrebbe dipendere il futuro dell'integrazione europea. La signora von der Leyen si è detta pronta a usare la flessibilità prevista dal Patto di Stabilità, ma «s'alza guardando (...) la responsabilità di bilancio». D'altronde, è probabile che la stessa presidente eletta condivida l'avvertimento relativo al debito espresso dal suo compagno di partito Günther Oettinger.

Manovra, oltre allo sconto Ue servono almeno altri 15 miliardi

Le coperture. Possibile doppia flessibilità: 3,5 miliardi per dissesto e infrastrutture e altri 8-9 dallo scorporo dal Patto di alcuni investimenti

Marco Rogari Gianni Trovati ROMA

La priorità è la manovra. Lo ha detto a chiare lettere il premier Conte (ieri mattina al Quirinale subito dopo aver ricevuto l'incarico. Nelle stesse ore dalla Ue sono arrivate parole di miele. Bruxelles, ha detto il commissario Ue uscente al Briceo Günther Oettinger abbandonando la sua abituale posizione di falco, «è pronta a fare qualsiasi cosa per facilitare il lavoro del governo italiano e per ricompensarlo». Parole che hanno subito scatenato la replica del leader leghista Salvini: «Il governo è nato a Bruxelles per farli fuori».

La priorità è la manovra. Lo ha detto a chiare lettere il premier Conte (ieri mattina al Quirinale subito dopo aver ricevuto l'incarico. Nelle stesse ore dalla Ue sono arrivate parole di miele. Bruxelles, ha detto il commissario Ue uscente al Briceo Günther Oettinger abbandonando la sua abituale posizione di falco, «è pronta a fare qualsiasi cosa per facilitare il lavoro del governo italiano e per ricompensarlo».

La seconda parte di flessibilità potrebbe arrivare dalla richiesta di liberare dai vincoli del Patto una serie di investimenti pubblici, etichettati come Green New Deal, e di spese per «rafforzare la coesione sociale», come propone il documento giallo-rosso sostanzialmente in linea con quanto accaduto anche l'anno scorso. Il passaggio è decisivo, la trattativa è da avviare, ma è difficile immaginare che questa seconda tranche possa superare gli 8-9 miliardi. Anche ottenendo questo risultato, insomma, si arriverebbe a fatica a quota 16-18 miliardi (la eredità della correzione e flessibilità). Per la manovra minima, insomma, non mancherebbero almeno 15; più probabilmente 16-18 (tenendo a riferimento una dimensione da 35 miliardi).

Dimensione che in ogni caso non lascerebbe spazio a misure troppo ambiziose. 1,4-5 miliardi per il taglio al cuneo fiscale (che salterebbero a 15 miliardi in tre anni secondo il piano Pd sottoposto al M5s), per esempio, sono già stati bocciati come insufficienti dalle imprese e non solo. Ma anche così la ricerca delle coperture non è un esercizio semplice. Il documento Pd-M5s dichiara l'estensione di «e-fattura e scontrino elettronico, che già stanno aiutando i saldi. Per quadrienni conti serve molto altro. Al M5s in questi mesi si è studiato un nuovo tentativo di spending review, e più di un'ipotesi di rimodulazione delle spese fiscali. E il cambio di maggioranza mette un altro strumento possibile sul tavolo: una revisione di quota 100, che costa 8,3 miliardi l'anno prossimo, e 8,6 il successivo.

Sul punto le scelte politiche sono ancora tutte da formare. Un dato però è certo. Bruxelles può essere in vena di sconti, ma con un limite: il debito/Pil già in crescita quest'anno per l'economia ferma e il mancato avvio delle privatizzazioni. I bonus possono aiutare a far quadrare i conti del saldo strutturale, ma ogni punto di deficit in più si trasforma in benzina al debito. Al centro su questo Roma dovrà offrire nuovi programmi al posto di quelli inattuati quest'anno.

Il primo aiuto nella caccia alle risorse, in realtà, arriva dal governo Conte-1. E in particolare dalla correzione targata Giovanni Tris che a luglio ha evitato la procedura d'infrazione. Quanto vale ai fini della manovra? Per capirlo bisogna guardare alla linea dei deficit. Nel Def di aprile l'indebitamento netto era previsto al 2,4% quest'anno e al 2,0% il prossimo. Dopo la sterzata di luglio, seguita dalla caduta dei tassi d'interesse sui titoli di Stato, è probabile che fra qualche settimana la Dc di aggiornamento al Def riesca a indicare un 1,9% quest'anno, e un 1,6% tendenziale (cioè a legislazione vigente, aumenti Iva compresi) per il prossimo. Accomodate o meno, la Commissione non può comunque evitare di chiedere per il 2020 almeno una correzione minima rispetto al 2019. Si può ipotizzare che un'intesa possa quindi orientarsi intorno a un deficit 2020 del 1,8%. Ecco allora che l'effetto tras-

GOVERNO GIALLO-ROSSO VERSO IL NUOVO PROGRAMMA

LEGENDA

POSIZIONI DISTANTI

TRATTATIVA IN CORSO

ACCORDO FATTO

1 CUNEI FISCALE

Giù le tasse sul lavoro, ma manca la ricetta

«Ridurre le tasse sul lavoro». Il taglio del «cossidetto "cuneo fiscale"» è stato messo nero su bianco nelle linee programmatiche di M5S e Pd. E trova d'accordo tra le due anime della nuova maggioranza. Con l'obiettivo di far finire

l'intervento in manovra. Resta però da vedere quale sarà la strada che si deciderà di percorrere visto che il documento non scende nei dettagli. I Cinque stelle hanno già una ricetta scritta in un proprio Dd

2 GIUSTA RETRIBUZIONE

Nodo contratti collettivi sul salario minimo

Nel documento giallo-rosso si conferma tra gli obiettivi l'individuazione di una «giusta retribuzione» attraverso lo strumento del salario minimo, caro ai Cinque stelle. L'obiettivo è quello di garantire

anche il valore erga omnes dei Ccnl rappresentativi. Ma i Dem chiedono i nove euro lordi l'ora fissati dal DdI Capito (M5S) non spiazino proprio i contratti collettivi che disciplinano elementi retributivi e non

3 FISCO

Riforma Irpef grande assente

La «neutralizzazione dell'aumento dell'Iva» compare nelle prime righe delle due pagine programmatiche di dem e pentastellati. Ma al di là di un accenno alla lotta all'evasione e al recupero del gettito con il potenziamento di e-

fattura e scontrino elettronico il capitolo riforma fiscale è praticamente vuoto. E il tema delle imposte sui redditi e quello degli 80 euro oggetto di dibattito degli ultimi mesi non viene neppure affrontato

4 BANCHE

Il fronte caldo della tutela dei risparmiatori

Misure ad hoc dovrebbero entrare in manovra, come promesso ieri dal presidente del consiglio incaricato Conte. Ma il documento è scarno e parla solo della necessità di «porre in essere politiche per la tutela dei risparmiatori e

del risparmio». Il tema è sensibile, oggetto di tensioni tra Pd e M5S in questa e nella scorsa legislatura. Mentre non sono ancora iniziati i lavori della Bicamerale d'inchiesta sulle banche (la costituzione è fissata per il 4 settembre)

5 GRANDI OPERE

Infrastrutture, primo scoglio Gronda di Genova

Come già per il governo giallo-verde, anche per quello guidato da Movimento cinque stelle e Partito democratico il punto d'attrito più forte rischia di essere quello delle infrastrutture. Nell'intesa programmatica si fa riferimento a un

sistema di infrastrutture moderno, «che tenga conto degli impatti sociali e ambientali delle opere». Il primo scoglio potrebbe essere la Gronda di Genova: il Pd è a favore, i 5 stelle sono critici con l'attuale progetto

6 SVILUPPO

Investimenti privati, si parte da Impresa 4.0

Particolari difficoltà nell'intesa tra Movimento cinque stelle e Partito democratico non dovrebbero esserci su uno dei punti che dovrebbe rientrare nella prossima legge di bilancio: la sburocratizzazione e il rafforzamento

degli incentivi per gli investimenti privati. Qui l'intesa potrebbe ripartire dal rilancio del programma Impresa 4.0, ma in chiave sempre più sostenibile con un rinnovo o una rimodulazione degli incentivi esistenti

7 GREEN NEW DEAL

Intesa piena sulla tutela dell'ambiente

C'è un tema su cui l'intesa tra il partito di Nicola Zingaretti e quello di Luigi Di Maio dovrebbe procedere sul velluto, questo è il capitolo ambiente, cavallo di battaglia dei grillini e dei dem guidati dal governatore del Lazio. Nell'accordo M5S-

Pd si fa riferimento a un Green New Deal: tutti i piani di investimento pubblico dovranno avere al centro la tutela dell'ambiente (con la nascita di nuove imprese legate al settore) e la questione dei cambiamenti climatici

8 GIUSTIZIA

Da definire la riforma dell'elezione del Csm

L'accordo M5S-Pd per avviare il nuovo governo a guida Giuseppe Conte prevede una riduzione drastica dei tempi della giustizia e una riforma del metodo di elezione del Consiglio superiore della magistratura. Principi generali che in teoria

vedono tutti d'accordo, ma dopo la bufera dei mesi scorsi che ha colpito il Csm il tema giustizia rischia di diventare potenziale fonte di attrito tra dem e grillini. Potenzialmente esplosivo anche il tema del conflitto d'interessi, inserito nell'intesa

CATTEDRE VUOTE

Scuola, subito emergenza: introvabili 23mila prof

Situazioni più critiche alle medie e alle superiori soprattutto nel Centro Nord

Claudio Tucci

A Brescia e provincia, in diversi istituti superiori, stanno facendo capolino in cattedra giovani appena usciti dall'università, non solo in sostegno, ma anche in materie «com» come italiano e matematica. A Bologna, nei tecnici e professionali, sono introvabili gli ingegneri elettronici e meccanici, come pure gli informatici. A Pomezia, provincia di Roma, c'è un liceo, il Pascal, che su 16 cattedre di matematica fisica in organico conta 10 «vacanti», che dovranno, pertanto, essere coperte via supplenti.

Lunedì parte il nuovo anno scolastico; ed è ancora una volta emergenza professori. Un paradosso in un paese che dal 2015 a oggi ha assunto circa 180mila docenti. Nei giorni scorsi all'annuncio del tasso di disoccupazione è stato governatore della Lombardia, Attilio Fontana, che ha parlato di inizio delle lezioni con 13.424 cattedre scoperte, 13.444 per precisione. Anche in Veneto, i posti che rimarranno vuoti al termine delle immissioni in ruolo saranno circa 8mila. Migliaia di cattedre scoperte ci saranno anche in Toscana, Piemonte, Lazio ed Emilia Romagna. Il 2017 «prof introvabili» è esplosione nel 2017 quando il Mir ha svelato il numero di cattedre vuote al Nord: allora erano 22.087. Quest'anno, con molta probabilità, ci si attesterà su una cifra simile. Almeno stando agli ultimi dati ufficiali (le operazioni infatti terminano nel prossimo 6 ottobre). Su 152.652 cattedre che il Mef ha autorizzato a coprire tempo indeterminato, infatti, allo scorso 27 agosto, risultano nominate solo fin circa il 30% di nomine. Alla fine si ipotizza che circa 23mila posti (degli oltre 53mila autorizzati) resteranno vuoti per assenza di candidati, considerando il rush finale delle prossime ore.

Le situazioni più critiche interessano medie superiori e il Centro-Nord. Oltre italiano e matematica, c'è carenza di docenti abilitati anche nelle lingue e in gran parte delle classi di concorso tecnico-scientifiche. «Non a caso molti neo-laureati si stanno rivolgendo alle scuole consegnando la messa a disposizione per essere chiamati come supplenti», racconta Gianluigi Dotoli, responsabile del Centro studi della Gilda. Discorso a parte merita il sostegno, che è un'altra emergenza, anche al Sud. Da anni gli istituti assegnano supplenti a prefessorato titoli specifici, anche qui per carenza di specializzati che preferiscono i posti comuni, e quindi appena possono si spostano.

Il fenomeno «cattedre vuote» ha una motivazione nota da tempo: nelle graduatorie esaurimento ormale classi di concorso più gettonate al Sud e in alcune regioni hanno esaurito gli iscritti. E i concorsi (oltre a quelli di reclutamento scolastico accanto alle Gae) sono fermi. A chi si aggrava, gli assenti sono fermi.

Per gli esperti la mancanza di ingegneri negli istituti tecnici e professionali «oltre a quella dei laureati», osserva il dirigente del Mir, Roberta Farnicino. La qualità della didattica ne risente, quando invece queste scuole meriterebbero un rilancio.

Oltre a italiano e matematica, c'è carenza di docenti nelle lingue e nelle classi di concorso tecnico-scientifiche



IL SOLE 24 ORE, 29 AGOSTO 2019, PAGINA 2 Salario minimo corretto, web tax e più deficit. Sul Sole 24 Ore di ieri l'anticipazione dell'accordo M5S-Pd sulle linee guida programmatiche inviate a Conte



# Economia & Imprese



Appassionato. L'attore Anthony Mackie, ospite dell'Omega Masters

**Orologi di lusso**  
Debutta col golf il Seamaster Aqua Terra di Omega

Il nuovo modello Ultra Light dell'iconico orologio si è visto al polso di campioni come Rory McIlroy e Tommy Fleetwood, impegnati nell'Omega Masters a Crans-Montana

Articoli e gallery sul settore dell'alta orologeria  
[www.ilssole24ore.com/moda](http://www.ilssole24ore.com/moda)

**Ambiente**  
Inceneritore fermo, riesplode l'allarme rifiuti in Campania

Stop all'inceneritore di Acerra. In Campania è di nuovo emergenza rifiuti perché mancano gli impianti sostitutivi

## Supermarket, via al riassetto Primi negozi da Auchan a Conad

### DISTRIBUZIONE

Tra ottobre e febbraio trasferiti 10 negozi con 5.700 addetti

Oggi a Roma il vertice tra catena commerciale e sindacati sull'occupazione

Enrico Netti

Inizierà a ottobre la rivoluzione Conad. Tra ottobre e la fine di febbraio 2020 cambieranno insegna i primi 10 supermercati Auchan con 5.700 addetti. Negozi scelti tra quelli con le migliori performance che così passeranno ai soci del Consorzio nazionale dei dettaglianti guidato da Francesco Pugliese, il nuovo peso massimo della grande distribuzione in Italia. L'operazione Auchan-Conad è un cambio di passo per la Gdo italiana in sofferenza per il calo di redditività e porterà inevitabilmente ad altri riassetti. Il primo ottobre il via al trasferimento ai soci del Consorzio di un primo lotto di 40 punti vendita con circa 1.400 lavoratori sparsi tra Lombardia, Lazio, Marche, Abruzzo e Umbria. Un secondo lotto di supermercati, tra i 20 e i 30 negozi, passerà di mano entro il primo trimestre del prossimo anno. In tutti i casi si tratterà di operazioni di cessione o affitto del ramo d'azienda. Subito inizieranno i lavori di rinnovamento e dopo il cambio delle insegne fiorirà la margherita Conad.

Questo piano presentato martedì, oggi ci sarà un altro incontro, ai rappresentanti dei lavoratori dell'Associazione nazionale cooperative tra dettaglianti (Ancof), struttura politico-sindacale delle cooperative aderenti al Consorzio Nazionale Conad mentre i professionisti di PwC rappresentavano la Bdc, la joint venture che dal 1° agosto controlla Auchan Retail per conto di Conad.

È stato anche prospettato il distacco di lavoratori di Auchan-Sima presso le strutture Conad per attività di formazione. Si procederà poi con la riorganizzazione della sede centrale Auchan e della relativa parte logistica, altri 700 lavoratori interessati, oltre ad interventi di efficientamento sui pun-

ti vendita delle rete Auchan per avvicinarli agli standard e modelli Conad, obiettivo da raggiungere prima della loro presa in carica. A fronte di queste mosse di Conad Alessio Di Labio della segreteria nazionale Filcams Cgil che ha partecipato all'incontro ricorda «la necessità di verificare la tenuta dei livelli occupazionali di una società con oltre 18 mila dipendenti tra Auchan e Sima oltre a qualche altro migliaio dell'Indoro a cui si aggiungono quelli dei punti vendita in franchising - spiega Di Labio che aggiunge - Finora nessuno ha pensato alla filiera dei capicader che inevitabilmente perdono un importante cliente». Nel solo reparto food, per esempio, sono circa 5 mila i prodotti private label con il marchio Auchan. Nel confronto tra le parti non è ancora stato affrontato il punto più spinoso: il destino degli ipermercati, format non più remunerativi. «Siamo preoccupati perché nel piano industriale che ci hanno presentato non c'è nessun focus sugli iper», incalza Di Labio. Quelli di Auchan sono 46 con circa 8 mila dipendenti.

«Sappiano che ci sarà da gestire un organico con degli esuberanti ma al momento non sappiamo quanti», aggiunge il rappresentante dei lavoratori che ieri mattina ha illustrato la situazione al coordinamento dei delegati Auchan. Tra gli obiettivi l'averne garantite contrattuali e riuscire a capire gli ammortizzatori sociali e altre forme di incentivi come prepensionamenti e incentivi all'esodo, saranno sufficienti. «In mancanza della necessaria chiarezza non si esclude l'intervento del Mise e se il problema occupazionale sarà rilevante verranno valutate azioni di mobilitazione come scioperi e altre iniziative», continua Di Labio.

I market Conad fanno capo a piccoli imprenditori che applicano il contratto Confcommercio e Confesercenti. «Vogliamo escludere l'applicazione di contratti "gialli"», sottolinea alcuni associati Conad nel Mezzogiorno in cui manca la sigla. «Questi contratti dovranno essere esclusi», rimarca Di Labio prima di concludere: «Non si può prendere una azienda con 18 mila lavoratori e poi spogliarla peraltro a petalo come una margherita».

enrico.netti@ilssole24ore.com



Cambio d'insegna. Al via l'operazione per rimpiazzare l'uccellino Auchan con la margherita Conad

**40**

**Punti vendita**  
Il primo ottobre inizierà il trasferimento di una parte di market Auchan

**700**

**Lavoratori**  
Gli occupati nella sede centrale di Auchan e nelle piattaforme logistiche

**30**

**Negozi**  
Entro il primo trimestre 2020 verrà ceduta un'altra trentina di super Auchan

### E-COMMERCE

## Mobili, Amazon lancia la sfida digitale all'Ikea

È una doppia sfida quella che Amazon lancia a Ikea. Non solo nell'e-commerce ma ora la lotta si sposta sempre più nell'arena digitale della realtà aumentata e virtuale. È online Amazon Showroom, piattaforma interattiva dedicata all'arredamento online con cui il cliente può vedere il modello virtuale del proprio salotto di casa, basta caricare la fotografia, con nuovi mobili e complementi d'arredo come quadri, tavolini, lampade, tappeti e altro. Istantaneamente si possono anche scegliere rivestimenti e colori di pareti e

pavimenti, cambiare gli elementi e scoprire il risultato finale. Naturalmente si possono conoscere le caratteristiche dei prodotti e i progetti si possono condividere sui social mentre gli oggetti selezionati sono pronti per l'acquisto. Showroom è un primo passo nella direzione della realtà aumentata e semplicemente la stessa soluzione un domani potrebbe essere disponibile per altri locali come la camera da letto, cucina e bagno dove Amazon è presente con una ricca offerta di private label. Da parte sua Ikea è stata

l'antesignana con i planner e configuratori online che permettono di proprio locale da arredare con le linee di mobili della società svedese. In Italia negli ultimi anni le vendite online di arredamento sono cresciute con un trend a due cifre e quest'anno, secondo le previsioni dell'Osservatorio eCommerce Ibc Netcom - Politecnico di Milano si arriverà a un giro d'affari da 1,7 miliardi con l'aumento di un quarto sull'anno precedente.

—E.N.

### PANORAMA

#### SOSTENIBILITÀ

## Electrolux presenta i nuovi impianti

È iniziata ieri la presentazione ufficiale ai lavoratori del progetto dei nuovi impianti di produzione che saranno installati nello stabilimento Electrolux di Sussega.

I vertici dell'azienda e delegati tecnici hanno rifiutato il lavoratori per illustrare le caratteristiche delle nuove macchine e del modello di lavoro collegato alla loro entrata in funzione, nei prossimi mesi, con una connotazione fortemente digitalizzata della produzione. Per questo la multinazionale aveva deliberato, nei mesi scorsi, un investimento di 130 milioni nell'arco di tre anni.

L'iniziativa di informazione cade nel centenario della fondazione di Electrolux, a Stoccolma (Svezia), ad opera di Axel Wenner-Gren, venditore di aspiratori che rilevò l'azienda per la quale operava, la Elektromekaniska AB, e la Lux, produttrice di lampade a cherosene, per fondere e dare origine alla nuova impresa. Oggi Electrolux opera con 22 impianti in Europa, di cui cinque in Italia, fattura 12 miliardi di euro ed impiega 54 mila addetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### AGROINDUSTRIA

## Sperimentazioni al Sud sul pomodoro

Un progetto per trovare il pomodoro ottimale per l'industria è portato in Italia dal pomodoro da industria Racino Centro Sud Italia, in collaborazione con Anicv, finalizzato a valutare l' idoneità alla trasformazione industriale di alcune cultivar di pomodoro per la produzione di conserve con materia prima proveniente dal Centro-Sud. Il progetto ha previsto

la messa a coltura, in alcuni campi pugliesi appositamente selezionati, di piantine di pomodoro fornite dalle aziende sementiere Nunhems, Syngenta, Heinz-Furia Seed, United Genetics, Monsanto-Seminis, Clause e ISI Sementi. A metà settembre la materia prima verrà, quindi, sottoposta a trasformazione presso l'impianto pilota Saica di Anagni dove una squadra, composta da tecnici della arte agricola, dell'industria e delle case sementiere, effettuerà una valutazione dei derivati ottenuti, per rispondere al sempre più elevato interesse dei consumatori e dell'industria verso il recupero dei tipici caratteri organolettici del pomodoro trasformato. Le risultanze della sperimentazione, così come quelle dell'analogo lavoro implementato dall'Ol pomodoro da industria del Nord, potranno essere messe a disposizione del comparto.

**6,4%**  
LA CRESCITA DEGLI ETTARI Incremento 2020 della superficie destinata alla coltivazione di pomodoro in Italia, pari oggi a 6 mila ettari circa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La città della nautica. Genova, 19 - 24 settembre 2019

ACQUISTA I BIGLIETTI SU SALONENAUTICO.COM. CONVIENE.

59° SALONE NAUTICO | **S[n]**

ITA\*  
I SPALONI  
ENI LIVA

salonenautico.com

Ministero delle Attività Economiche  
Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti  
Ministero della Difesa  
Ministero dell'Interno  
Ministero della Giustizia  
Ministero della Sanità  
Ministero delle Attività Sportive e del Turismo  
Ministero dell'Università e della Ricerca  
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Ministero del Mezzogiorno  
Ministero del Nord-Est  
Ministero del Sud

## Economia &amp; Imprese

# Trieste, la francese Veolia gestirà i sistemi energetici degli ospedali

## UTILITÀ

La commessa per la controllata Siram vale 120 milioni in nove anni

Interventi in project financing: il gruppo in Italia fattura 630 milioni

Trieste affida alla milanese Siram (del gruppo francese Veolia) le forniture di energia, i servizi e l'efficienza energetica dei grandi ospedali di Cattinara e Maggiore. Il valore è 120 milioni. La concessione prevede che gli interventi faranno ricorso al meccanismo del project financing.

L'azienda universitaria integrata di Trieste, che aveva bandito la gara, stima di poter risparmiare oltre un milione di euro l'anno sulle spese correnti rispetto ai costi attuali di gestione, e ridurrà del 27,2% le emissioni di CO<sub>2</sub>. La durata del contratto è di 9 anni.

Si tratta di uno dei più grandi progetti in Italia di "partenariato pubblico privato" nella concessione di servizi a iniziativa privata nel mercato energetico.

Le forniture energetiche, le cosiddette "facilities" e l'efficienza sono il core business della Siram, ma la nuova amministratrice delegata Emanuela Trentin, milanese, ingegnere ginevrina, vuole consolidare le attività di Veolia in Italia non solamente nei rami di attività di gestione risorse energetiche ma anche nei segmenti della fornitura dell'acqua potabile, nella depurazione e nello smaltimento dei rifiuti speciali. Le tecnologie per l'efficienza energetica oggi costituiscono il 90% del fatturato sui 630 milioni con impianti come centrali di cogenerazione, fornitura di

riscaldamento e condizionamento, erogazione di combustibili o elettricità. «Oggi il business dell'acqua per Siram ha un peso pari al 3% con una prospettiva di crescita importante nell'ambito del piano strategico, che vede raddoppiarne il peso — avverte Trentin — e per Veolia Water Technologies Italia». In Italia per esempio Veolia partecipa alla gestione del colossale depuratore di Milano, i cui impianti di Nosedo sono fra i più grandi d'Italia.

Qualche dettaglio sul contratto di Trieste. Il progetto prevede che vengano ristrutturare le centrali termiche e frigorifere, che vengano costruiti impianti di cogenerazione che producono insieme calore ed elettricità, che vengano resi efficienti gli impianti elettrici e che venga migliorato l'impianto di depurazione. Il contratto con l'Azienda universitaria consente di accedere a 3 milioni di un finanziamento stanziato dalla Regione Friuli-Venezia Giulia nel piano Pnr Fesr; la Siram investirà nel progetto altri 7 milioni.

Secondo Paolo Maltese, direttore Nord Est della Siram, «la forma del partenariato pubblico privato nella forma della concessione di servizi ad iniziativa privata rappresenta uno dei pochi strumenti previsti dalla legislazione vigente per permettere al settore pubblico, in particolare quello sanitario, di catturare competenze e capitali privati per finanziare, realizzare e gestire servizi e opere di interesse pubblico».

La Siram era stata fondata a Milano nel 1927 da Guido Marasini, Carlo Gualdi e Angelo Bruni come Società Italiana Riscaldamenti Anonima Milano con la firma del primo e innovativo grande contratto per la gestione del riscaldamento del Comune di Venezia.

—J.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Hi-tech. Un particolare degli impianti della Bhge Nuovo Pignone di Firenze

## IMPIANTI

## Ordine Usa per Nuovo Pignone

L'accordo prevede la fornitura dei sistemi di liquefazione del gas

Bhge Nuovo Pignone di Firenze ha annunciato l'aggiudicazione di un'importante commessa per la fornitura di sistemi di liquefazione del gas naturale. L'accordo prevede la fornitura a Venture Global Lng di soluzioni all'avanguardia per la liquefazione del gas naturale e per la produzione e la distribuzione di energia elettrica per il progetto Calcasieu Pass, in Louisiana, nel sud degli Stati Uniti.

In particolare Bhge Nuovo Pignone fornirà 18 treni di compressione per la liquefazione del gas naturale

per una capacità complessiva di 10 milioni di tonnellate per anno - insieme al relativo Gruppo di generazione di elettricità. Al cuore dei treni ci sarà la tecnologia dei compressori centrifughi di Nuovo Pignone che sono prodotti nello stabilimento di Firenze. Nuovo Pignone ha costruito in questo specifico settore più di oltre 550 compressori, installati negli impianti Lng di tutto il mondo.

I treni saranno poi assemblati in moduli e collaudati nei siti produttivi toscani di Nuovo Pignone a Massa ed Avenza, e si caratterizzano per un approccio che permette un'installazione più veloce, minimizzando i tempi di costruzione e messa in opera degli impianti.

«Bhge Nuovo Pignone si confer-

ma leader nella fornitura di soluzioni innovative per la liquefazione del gas naturale, essendo protagonista in molti dei progetti più importanti recentemente avviati a livello mondiale in questo settore» ha commentato Michele Stangarone, presidente di Nuovo Pignone.

«La crescita globale della domanda di energia continuerà nei prossimi anni» ha aggiunto. La consegna dei primi moduli è prevista per la seconda metà del 2020 e continuerà per tutto il 2021. La fornitura per il progetto Calcasieu Pass è la prima dell'accordo quadro stretto tra Bhge e Venture Global Lng per una capacità produttiva complessiva di 60 milioni di tonnellate per anno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Startup, Erasmus internazionale gestito dall'Ice

## INNOVAZIONE

Partito dagli Stati Uniti il piano di formazione avanzata per 33 unità

Riccardo Barlaam  
Dal nostro corrispondente  
NEW YORK

Un Erasmus per le startup. Per aiutarle a crescere, a trovare investitori e poi tornare in Italia, per continuare la ricerca e creare occupazione. L'idea fu lanciata a New York a novembre del 2018 dall'allora sottosegretario allo Sviluppo economico Michele Geraci.

Quell'idea ha preso forma con il primo progetto partito in primavera, il Global Startup Program 2019 che non riguarda solo gli Stati Uniti, ma anche Cina, Sud Corea, Regno Unito, Slovenia e Giappone. Il bando è stato lanciato in primavera. La commissione del Mise ha selezionato 120 startup italiane in settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico. Startup che fanno cose più disparate: dai gioielli al giardinaggio, dall'intelligenza artificiale al laser per le auto in caso di nebbia, fino al hi-tech, al credito tra privati o al gelato hi-tech.

Il progetto prevede un programma di formazione all'estero di tre mesi. I settori interessati sono Ict, Automotive e Robotica, Medtech, Circular Economy. Un terzo delle startup selezionate, più di trenta dunque, sono state destinate agli Stati Uniti dove c'è un ecosistema ideale per le startup, la loro formazione e per l'attrazione di investimenti sia in Silicon Valley, nella West Coast, che nell'East Coast, tra New York, Boston e Chicago e nel Texas, la nuova frontiera

hi-tech americana.

Le 33 start up sono state distribuite in cinque acceleratori in base alle loro specializzazioni merceologiche in cinque città: Chicago e Austin per i progetti più industriali, New York per la parte legata alla finanza e ai beni di consumo, Los Angeles e San Francisco per i progetti più legati al digitale e alle nuove tecnologie. Le startup italiane stanno seguendo un programma di tre mesi di formazione molto intenso che terminerà la prima metà di ottobre e che prevede attività di mentoring, sviluppo della capacità di presentazione, incontri con possibili investitori, messa a fuoco del progetto. È il primo anno.

L'Ice-Ita (Italian trade agency) in tutto questo è l'agenzia tecnica che per conto del ministero ha messo in opera tutti i programmi per le start up italiane nei rispettivi uffici dell'agenzia di Shanghai, Seul, Tokyo, Lubiana, Londra e, per gli Stati Uniti, New York, Chicago, Los Angeles, San Francisco e Houston che ha seguito il progetto di Austin, in Texas sotto la spinta data dal nuovo presidente dell'agenzia Carlo Ferro, ex cfo di STMicroelectronics, molto sensibile al tema delle nuove tecnologie, della ricerca e dell'innovazione.

Le startup sono state aiutate da un punto di vista logistico (viaggi e alloggi) e poi con l'organizzazione di tutti i programmi di formazione cominciati prima con due settimane in Italia e poi all'estero con tutor e acceleratori pagati con i fondi pubblici. «L'iniziativa è in corso — spiega Maurizio Forte responsabile Ice negli Stati Uniti — ed è prematuro dare un giudizio». Tuttavia si può già dire che è stata un'occasione unica di crescita per queste startup».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# publimedia group

Azienda leader in immagine, comunicazione e storytelling

Pubblichiamo l'esperienza e diamo voce alle aziende e ai professionisti. Realizziamo pubblicazioni mettendo in evidenza le eccellenze italiane. Da sempre sui maggiori quotidiani nazionali, periodici, tv e web

www.publmediagroup.it  
infopublmedia@publmediagroup.it  
Tel. 06.77.59.10.27 - 081.551.25.62

soluzione processo elettronica

€ 2.00

aiomagli

L'euro è il prob 5 miti dei «no»

IL GOVERNO pressing su Salvini per evitare un'estate sotto attacco

DOMA E L'EUROZONA

L'euro è il prob 5 miti dei «no»

La moneta unica è diventata il punto di vista logistico (viaggi e alloggi) e poi con l'organizzazione di tutti i programmi di formazione cominciati prima con due settimane in Italia e poi all'estero con tutor e acceleratori pagati con i fondi pubblici.

# Mondo



Mossa controversa. Il presidente americano Donald Trump

**Stati Uniti**  
Trump vuole meno vincoli sulle emissioni di metano

L'amministrazione Trump ha annunciato un piano per allentare i vincoli sulle fuoriuscite di metano imposti all'industria di gas e petrolio. Un risparmio per il settore con rischi ambientali

**Colombia**  
Ex capi Farc annunciano la ripresa della lotta armata

Alcuni dei volti più noti delle Farc colombiane hanno annunciato la ripresa della lotta armata di fronte al «tradimento» degli accordi di pace negoziati tre anni fa.

## L'Argentina ricade in default e ristrutturazione 110 miliardi di \$

### AMERICA LATINA

La riprogrammazione è stata concordata con l'Fmi, a due mesi dal voto

Saranno colpiti gli investitori istituzionali, non i privati. Crolla la Borsa

Roberto Da Rin

Si chiama default, si pronuncia «ri-strutturazione del debito». L'Argentina ci ricade, stavolta per circa 110 miliardi di dollari. Il governo di Mauricio Macri, uscito pesantemente sconfitto dai peronisti nelle primarie di due settimane fa, si appresta ad affrontare le presidenziali del 27 ottobre con una scelta finanziaria inevitabile, la rinegoziazione del debito, appunto.

Una sconfitta brutante per Macri che incalpa «il governo che verrà», quello peronista. L'ironia è paradossale: i retorici non mancano mai, in Argentina. Proprio come l'insostenibilità macrofinanziaria e le svalutazioni senza fine. «L'atroce encanto de ser argentino», l'atroce meraviglia d'essere argentini, è il titolo di un bel libro scritto da Marco Aguiris. Il ministro delle Finanze argentino, Hernan Lacunza, ha annunciato che il governo rinegozierà il suo debito estero a corto, medio e lungo periodo, «senza tagli di capitale e interessi, ma per ricercare tempi più lunghi che permettano di dare stabilità all'economia, ridurre l'inflazione e mettere sotto controllo il cambio con il dollaro».

Una giornata nera per i mercati: il piano di ristrutturazione del debito estero non è stato salutato con favore. Verso fine seduta l'indice Merval della Borsa di Buenos Aires perdeva quasi il 5%, il «rischio Paese» misurato da Jpmorgan è salito a oltre 2200 punti, il livello più alto dalla ristrutturazione del debito in default del 2005.

Non solo, i Fondi comuni di investimento (Fci) hanno sospeso le operazioni per Letes e Lecap (titoli simili ai Bot) per separare gli investitori individuali, che non saranno colpiti dal progetto di dilazione delle scadenze, da quelli istituzionali (che controllano la stragrande maggioranza dei titoli pubblici). Gli investitori istituzionali dovranno invece accettare un rinvio, senza tagli di capitale e interessi, di quanto loro dovuto. L'annuncio specifica che «si preserveranno

noi gli interessi degli individui che riceveranno quanto dovuto in capitale nei tempi attualmente previsti».

I 110 miliardi di dollari caduti in «selective default» sono suddivisi in tre categorie di possessori: 57 miliardi di dollari, comprensivi di «Letes, Lecap, Lecar, Letelin», ovvero una sorta di Bot, (con scadenza nel 2020) e bond emessi da Macri, oltre a 44 miliardi riferiti ai debiti con il Fmi (scadenza 2020) e infine miliardi di dollari, quelli che il Fondo dovrà erogare nei prossimi giorni, come patuito dall'accordo stipulato alcuni mesi fa.

Il Fondo monetario internazionale ha dichiarato che «sta analizzando l'operazione riguardante il debito annunciato dal governo dell'Argentina, per valutare l'impatto». Lo ha dichiarato il portavoce del Fondo, Gerry Rice.

La delegazione tecnica del Fmi, guidata da Roberto Cardarelli, era sbarcata a Buenos Aires tre giorni fa; l'annuncio del governo di Macri è la palese conseguenza delle indicazioni suggerite dal Fondo stesso, che dovrebbe sborsare l'ultima tranche di aiuti del pacchetto di 50 miliardi di dollari durante mesi fa.

La Gazzetta ufficiale argentina ha pubblicato ieri il Decreto di necessità ed urgenza firmato dal presidente Macri con cui si abilita un meccanismo di rinvio delle scadenze dei titoli pubblici di breve periodo (Letes, Lecap, Lecar e Letelin) annunciato dal ministro delle Finanze di Buenos Aires.

Il decreto, entrato in vigore, sarà esaminato in tempi brevi dalla Commissione bicamerale del Parlamento. Fonti ministeriali hanno stimato che l'ammontare dei titoli che subiranno un rinvio è di circa 13 miliardi di dollari e questo dovrebbe permettere al governo di disporre di una quantità di dollari sufficienti a dare stabilità alla quotazione del dollaro, che si attesta attorno ai 60 pesos.

I negoziati con gli inviati di Washington non sono comunque conclusi e continueranno fino al prossimo 10 dicembre, giorno dell'insediamento del nuovo governo (che sarà scelto il 27 ottobre prossimo). La richiesta di estensione dei pagamenti punta a consentire al nuovo Esecutivo, ha spiegato Lacunza durante una conferenza stampa, «di programmare le nuove politiche economiche senza restrizioni finanziarie».

Una ciclicità, quella dei default argentini, che si configura come una circolarità.



Con il presidente. Un sostenitore di Mauricio Macri in piazza. L'economia sarà un tema chiave alle presidenziali di ottobre

### Tensioni sulla valuta e trend del debito

#### IL CAMBIO

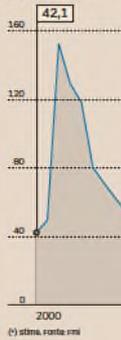
Pesos argentini per dollaro



Fonte: Thomson Reuters

#### IL DEBITO PUBBLICO

In % del Pil



Fonte: Fmi

## «Una crisi molto meno grave di quella del 2001»

### INTERVISTA

ENZO FARULLA

Nel 2001 il 60% del debito era in mano a privati, oggi soltanto il 15%

Una coazione a ripetere, direbbero gli psicoanalisti di Buenos Aires, città con il maggior numero di «striz-zacervelli al mondo» in rapporto alla popolazione. Un default non è mai una buona notizia, ma questa volta la cessazione dei pagamenti è molto meno grave rispetto a quella, drammatica, del 2001. È questa, in sintesi, l'opinione di Enzo Farulla, analista finanziario, già Raymond James, esperto di mercati latinoamericani. Farulla i crack li ha vissuti in loco,

non solo davanti ai monitor che visualizzano numeri, grafici e tabelle.

Qual è la differenza tra il default di oggi e quello del 2001?

Il primo fattore è relativo al possesso dei titoli. Nel 2001 il 60% del debito in default era in mano a investitori privati. Oggi solo il 15%, il rimanente 85% è nel portafoglio di investitori istituzionali. Il secondo fattore riguarda la situazione macrofinanziaria del Paese in Argentina, nel 2001, era in vigore un regime di cambi fissi con una parità di 1 a 1 tra il peso e il dollaro. Un gancio che si è rivelato un cappio. Non solo: il debito era in dollari, euro e yen, ora (in buona parte) è in pesos. Inoltre oggi il regime cambiario è flessibile e il debito si può liquefare con la svalutazione. Infine il default di queste ore è stato pilotato dal Fondo monetario internazionale e non c'è la bolla di finanziaria di 18 anni fa.

I numeri del default non sono stati chiari. Può «sezionare» i 110 miliardi di dollari di default, catalogandoli in funzione dei creditor?

Visno 13 miliardi di Letes (qualcosa di simile ai nostri Bot), 44 miliardi

sono i bond emessi dal governo di Mauricio Macri, 44 sono riferiti ai debiti con il Fondo monetario internazionale e gli ultimi 9 sono quelli che il Fondo dovrà concedere nei prossimi giorni.

Non è facile capire il senso finanziario di questo default. Che ne pensa?

L'ultima asta, quella di fine agosto, non è andata bene, vi è stato un crollo delle sottoscrizioni e Macri è stato costretto ad annunciare un default. Lo «scambio politico» è quello di portare a casa la fine del mandato, senza disastri di piazza, come nel 2001. Le presidenziali del 27 ottobre prossimo sono vicine ma c'era il rischio di un disastro sociale. Il peronismo di Alberto Fernandez e Cristina Fernandez de Kirchner (ex presidente), secondo i sondaggi, stravincerà alle elezioni e il go-

verno Macri, a questo punto, conviene terminare senza ulteriori traumi il suo mandato.

Perché l'Argentina è condannata a reiterare i propri errori? Non impari mai dalla storia, neppure da quella recente?

In effetti sembra proprio così. Gli argentini guadagnano in pesos ma pensano in dollari. Il prezzo di un'automobile, di un appartamento viene sempre convertito in dollari. La gente converte in dollari i risparmi ottenuti in pesos e li tiene letteralmente sotto il materasso. Nel 2001 il cambio era 1 a 1, oggi 1 a 60 contro dollaro. Più o meno una svalutazione del 200% all'anno. Una popolazione che non crede in se stessa o forse nella classe politica peronista, che però rideghe sempre. Don't cry for me, Argentina.



«Nel 2001 il cambio tra peso e dollaro era 1 a 1, oggi è attorno a quota 60»  
Enzo Farulla  
ANALISTA FINANZIARIO

### PANORAMA

#### HONG KONG

## Manifestazione vietata e soldati cinesi pronti

Salta la tensione a Hong Kong in vista di un weekend in cui la polizia ha vietato una nuova grande manifestazione di protesta, mentre già ieri sono entrate nel territorio (anche via nave) truppe provenienti dalla Cina. Il ministro della Difesa cinese ha dichiarato che si tratta di una «rotazione di routine» che riguarda le guarnigioni di stanza a Hong Kong, ma - a differenza di analoghi movimenti programmati avvenuti l'anno scorso - non è stato precisato se il numero complessivo dei militari cinesi nella regione amministrativa speciale sia rimasto lo stesso. La mossa rientra quindi nella raffica di moniti arrivati da Pechino - con implicita minaccia di un intervento repressivo diretto - finora focalizzati sull'attusoso sulle esercitazioni di consistenti forze della polizia militare nella città limitrofa di Shenzhen.

Il rally di sabato è stato pianificato dal Civil Human Rights Front in occasione del quinto anniversario del tentativo cinese di introdurre nella regione speciale amministrativa una serie di riforme elettorali che avrebbero compresso gli spazi democratici. Una mossa che, se pure non del tutto andata a buon fine, ha escluso l'introduzione di un vero suffragio universale nell'elezione degli organi rappresentativi e di governo. Le autorità locali hanno allegato l'elevato rischio di violenze per proibire ogni concentrazione di dimostranti, dopo che lo scorso fine settimana - iniziato con una pacifica cate-nata a un rimpasto di una analoga iniziativa di 30 anni fa nel Paesi Baltici intenzionati a staccarsi dall'Urss - è terminato con 86 arresti. Il divieto fa salire le tensioni, anche in vista del previsto sciopero generale di due giorni che dovrebbe iniziare lunedì se le autorità non accoglieranno le richieste di un movimento di protesta che sta entrando nella tredicesima settimana. Uno dei suoi leader, Jimmy Shan, ha reso noto di essere stato assolto ieri da due uomini armati di coltello e mazza da baseball: non è stato ferito, a differenza di un suo amico che è cercato di proteggerlo. Il governo di Taiwan, intanto, ha chiesto alla Cina e alle autorità di Hong Kong informazioni sulla scomparsa di un attivista taiwanese, Morrison Lee, che dopo aver partecipato a una manifestazione di protesta si sarebbe recato a Shenzhen intorno al 20 agosto. Da allora di lui non si è saputo più nulla.

«Rotazione». Nuove truppe sono entrate a Hong Kong dalla Cina.

### SECONDO TRIMESTRE

## Per la crescita Usa lieve revisione al ribasso

Frena un po' più del previsto l'economia americana, crescita nel secondo trimestre del 2% (e non del 2,1%, come inizialmente stimato), dopo il ribasso 3,1% del periodo gennaio-marzo. Il dato, diffuso ieri dal dipartimento del Commercio, conferma che non sarà facile raggiungere il target di un incremento annuale del 3% del Pil fissato dal presidente americano Donald Trump. Tanto più che molti economisti ritengono che il rallentamento continuerà nella seconda parte dell'anno, con una crescita che prevedono inferiore al 2 per cento.

A trainare l'espansione del secondo trimestre sono stati i consumi (che pesano circa per due terzi della crescita), aumentati del 4,7%, la migliore performance dal 2014, superata a tutte le previsioni. Non altrettanto bene è andata per le altre componenti della crescita, più deboli del previsto, dall'export alle scorte, dagli investimenti nell'edilizia residenziale alla spesa pubblica. Le esportazioni, in particolare, sono state colpite dai dazi imposti dalla Cina sulla soia e su altri prodotti in risposta alle tariffe americane sulle importazioni cinesi.

Per un'economia giunta al suo undicesimo anno di crescita è proprio la guerra commerciale la principale minaccia, anche se i dati più positivi sui consumi e un mercato del lavoro in salita (la disoccupazione è ai minimi da 50 anni) hanno attenuato i timori di recessione.

Il presidente della Federal Reserve, Jerome Powell, intervenendo la settimana scorsa al simposio di Jackson Hole ha sottolineato che l'economia è in una «posizione favorevole», ma ha anche ribadito che la Fed «agirà in maniera appropriata» per garantire che la fase espansiva continui. La banca centrale americana il mese scorso ha ridotto i tassi di interesse di 25 punti base, citando le tensioni sul commercio e il rallentamento economico globale, ma i mercati già scontano un ulteriore taglio di un quarto di punto a settembre.

E una nuova stoccata proprio alla Fed è arrivata ieri da Donald Trump. Comunicando al fine del secondo trimestre, il presidente americano ha twittato che «l'economia sta andando alla grande, con un enorme potenziale» di ulteriore rialzo. «Se la Fed facesse ciò che deve - ha aggiunto - saremmo un razzo».

### 2%

#### LA CRESCITA

APRILE-GIUGNO

Il dato diffuso ieri

è lievemente più basso del +2,1%

inizialmente stimato. A

trainare l'espansione

sono stati i

consumi,

cresciuti del 4,7%

Fonte: Dipartimento del Commercio

# Conto alla rovescia per le risorse Ue In Italia dote di oltre 19 miliardi

## AGEVOLAZIONI

Entro un anno andranno stanziate le ultime risorse per il periodo 2014-20

I finanziamenti gestiti da Bruxelles richiedono partnership transnazionali

Silvia Comati  
Lada Verini

Con la chiusura dell'attuale ciclo di programmazione comunitaria, relativo al periodo 2014-20, sono molti i programmi che si apprestano a lanciare gli ultimi bandi per impegnare le risorse ancora a disposizione. Nell'arco di circa

un anno, infatti, dovranno essere assegnate tutte le risorse stanziate per questa programmazione, attraverso il finanziamento di progettualità in linea con le priorità tematiche di ciascun programma.

Nonostante la scadenza sia relativamente vicina, non è tuttavia troppo tardi per organizzarsi e provare intercettare le linee di finanziamento più adatte a dare attuazione alle proprie idee progettuali.

**Le modalità di programmazione**  
Per fare questo, è necessario però conoscere le modalità attraverso cui i diversi programmi gestiscono il lancio dei bandi, i quesiti di differenziazione e seconda della tipologia di fondo e delle sue regole di attuazione. In particolare, i fondi a gestione diretta (i programmi tematici) sono volti ad amare le politi-

che settoriali pluriennali della Ue e sono gestiti dalle diverse direzioni generali della Commissione europea o dalle sue agenzie, attraverso la pubblicazione di bandi a scadenza regolare. Diversamente, la gestione dei fondi indiretti (fondi strutturali di investimento europeo), attraverso cui si realizza la politica regionale della Ue, è delegata alle autorità pubbliche di ciascuno Stato membro.

**Fondi a gestione indiretta**  
Il decentramento gestionale che caratterizza i fondi a gestione indiretta influenza anche la calendarizzazione dei bandi, che non è scandita in maniera regolare lungo tutta la programmazione ma spesso si concentra verso l'ultima fase per fare fronte ai frequenti ritardi di attuazione. Da rilevare, infatti, che per quanto riguarda i programmi

operativi nazionali e regionali per l'Italia la percentuale di risorse ad oggi impegnate è pari al 68% di quelle disponibili (fonte cohestondati); ciò significa che più del 30% delle risorse, corrispondenti ad oltre 19 miliardi di euro, dovrà essere assegnato nei prossimi mesi attraverso i bandi in corso e quelli in via di apertura.

**Fondi a gestione diretta**  
Relativamente ai fondi diretti, invece, in molti casi le pubblicazioni e scadenze dei prossimi bandi sono state già identificate e rese note (Fortissimo, Europa Creativa Finestra, Europa per i cittadini). Si tratta dunque di un'occasione da non perdere, soprattutto alla luce del fatto che le tempistiche della futura programmazione 2021-2027 sono ancora attualmente note, poiché legate all'insediamento del

nuovi organi europei (Parlamento e Commissione) e all'approvazione del quadro finanziario pluriennale atteso entro l'anno. Ancor più che in passato, tuttavia, la competizione potrebbe essere alta ed è fondamentale, quindi, prepararsi in tempo utile, avere a disposizione le conoscenze tecniche sulla progettazione europea e affidarsi a un professionista, l'europrogettista, in grado di supportare nella costruzione dell'idea progettuale, nella identificazione del bando più adatto e nella scrittura e corretta presentazione del progetto. Cui di seguito e nella prossima uscita (che verrà pubblicata venerdì prossimo 6 settembre), verranno fornite le informazioni necessarie per accedere nel migliore dei modi alle opportunità di finanziamento comunitario della fine di questo settennato.

## LOMBARDIA

# Incentivi più ampi per il rinnovo delle flotte aziendali

Bonus esteso ad auto, bus e autocarri pesanti, anche benzina e diesel

Maurizio Caprino

Dovrebbero partire il 1° ottobre i nuovi incentivi "allargati" della Regione Lombardia al rinnovo del parco veicoli delle imprese medio, piccole e medie con sede operativa nel proprio territorio.

L'allargamento, deciso il 21 luglio dalla Giunta regionale (delibera XI/20819), riguarda sia le categorie dei veicoli acquistabili con incentivo sia il tipo di motore, rendendo questa nuova iniziativa di incentivi più appetibile di quella varata il 2 agosto 2018 e entrata in vigore.

C'è tempo fino a metà settembre per presentare domande relative a questa tornata. Nei giorni successivi dovrebbe essere pubblicato il nuovo regolamento attuativo, previsto dalla delibera al quesito su lavoro. Già andrebbe possibile la partenza dei nuovi incentivi il 6° ottobre.

L'implemento degli incentivi in quattro direzioni:  
● I veicoli di cui dis farsi in cambio del contributo regionale non si limitano a più a quelli fino a Euro 1 a benzina ed Euro 2 a gasolio, ma arriveranno all'Euro 4 a benzina e all'Euro 5 a gasolio (per gli autocarri queste diciture sono scritte con numeri romani) e potranno anche essere realizzati per espansione (prima era necessario che fossero demobili).

● I veicoli acquistabili con i incentivi non saranno più solo gli autocarri leggeri e "medii" (categoria N1 e N2), quindi con massa massima fino a 3 tonnellate, ma anche quelli per trasporto persone (M1, M2 e M3, sostanzialmente dalle vetture ai bus)

● gli autocarri pesanti (N3);  
● gli autocarri potranno essere immatricolati anche per trasporto merci in container, non più in conto proprio;

● i motori non dovranno più essere solo elettrici, ibridi o a gas (anche bi-fuel, cioè benzina/metano/benzina/Gpl), ma potranno anche avere alimentazione tradizionale (gasolio o benzina), purché con "basse emissioni di inquinanti".

Quest'ultima definizione è dedicata in base alle emissioni di NOx (ossidi di azoto, al centro del dieselgate). Per le autovetture (M1) c'è un compresso tra 95 e 130 g/km e di NOx tra 85,9 e 126 mg/km.

L'incrocio determina l'entità degli incentivi, che vanno dagli 8mila euro cui avranno diritto i modelli elettrici ai 2mila previsti per quelli con emissioni di CO2 comprese tra 95 e 130 g/km e di NOx tra 85,9 e 126 mg/km.

Le emissioni di NOx, da quanto si desume dalle tabelle allegata alla delibera, devono essere misurate su strada (col più severo ciclo Rde). Ciò pare implicare che siamo ammesse solo vetture di classe ambiente Euro 6D-Temp ed Euro 6D, quelle "post-dieselgate".

Per gli autocarri leggeri (N1), gli impieghi del bonus saranno gli stessi delle auto, ma le fasce di emissione hanno valori più alti (fino a 375 g/km di CO2 e 172,2 di NOx).

Per autocarri e bus totalmente elettrici si arriverà fino a 20mila euro, per gli ibridi e a gas fino a 10mila, per altre motorizzazioni si andrà fino ai 5mila.

Resta inalterata la cumulabilità con altri incentivi.

## MODALITÀ OPERATIVE

# Per le realtà più piccole la strada dei fondi indiretti

Con i bandi gestiti a livello regionale e nazionale progetti realizzati in italiano

Andrea Boffi  
Elisabetta Savino

I fondi europei sono un'importante risorsa poiché generano benefici e creano per gli enti e i territori in cui se ne fa uso: sapere organizzare è la prima mossa utile per poter partecipare ai bandi finanziati con tali risorse.

I fondi europei diretti costituiscono una categoria, più complessa, che richiede maggiore preparazione per parteciparvi, normalmente, prevedendo la presentazione di una domanda in inglese e la costituzione di un consor-

zio transnazionale. Garantendo risorse a fondo perduto - dal 50% al 100%, a seconda del bando e dell'ente che partecipa - la loro attrattività è elevata. Al tempo stesso permettono di entrare in contatto con realtà estere e sviluppare ulteriori opportunità commerciali. I fondi europei indiretti, gestiti a livello nazionale e regionale, richiamano invece prevalentemente le piccole imprese gli enti locali poiché permettono di raggiungere direttamente i cittadini attraverso opere concrete, tra cui quelle legate alle infrastrutture.

Qual è dunque la strategia ottimale per poter partecipare ai bandi? I fondi diretti sono organizzati in Programmi di Lavoro (Work Programme), pubblicati annualmente dalle autorità europee di gestione: è utile consultarli appena pubblicati.

Questi documenti contengono i requisiti di ciascun bando, le caratteristiche del finanziamento, i risultati attesi e tutto ciò che è necessario agli enti interessati per capire se l'opportunità è per loro utile. Il passo successivo prevede la selezione del bando di interesse, la verifica delle sue caratteristiche e l'individuazione di un consorzio di partner internazionali. Queste attività dovrebbero essere svolte con grande anticipo: la programmazione è, infatti, la chiave per accedere in maniera efficace ai fondi diretti.

Relativamente ai bandi gestiti a livello nazionale e regionale (cosiddetti fondi indiretti), i progetti devono essere realizzati in italiano e in alcuni casi richiedono un consorzio nazionale o regionale. È importante leggere i contenuti dei programmi operativi (quadri

regionali, Pr, o nazionali, Pnr), consultare i siti internet delle singole regioni o dei ministeri, e contattare le autorità di gestione per capire quando e con quali termini verranno pubblicati i bandi ed i loro requisiti, giocando anche qui d'anticipo.

In tal senso è fondamentale conoscere sia le fonti di informazione, sia chi gestisce i singoli bandi. Per esempio, relativamente ai fondi diretti, l'Ente è l'agenzia esecutiva per politiche e medie imprese che riordina vari bandi e programmi tra i quali lo "Sme Instrument", mentre Ecosse l'Agenzia esecutiva che si occupa di bandi tra i quali Erasmus+ ed Europa per i cittadini. Corde è invece il servizio comunitario di informazione in materia di ricerca e sviluppo: è utile consultarlo poiché è il principale portale della

Commissione Europea per la diffusione delle informazioni su tutti i progetti di ricerca finanziati. Inoltre, è importante consultare manifesti e portali "Funding & Tenders" per rimanere aggiornati su bandi aperti, di prossima apertura (oltre a quelli chiusi).

Stimolante, per i bandi indiretti, nei siti delle singole Regioni e delle loro direzioni interne è possibile trovare utili informazioni su politiche, bandi e appalti pubbliche aperte e di prossima apertura. È consigliabile, inoltre, consultare i siti del Fondo europeo di sviluppo regionale (Fesr), Fondo sociale europeo (Fse), Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (Feser), Piano di sviluppo rurale (Psr), e Fondo per la politica marittima e della pesca (Femp).

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale PROFESSIONISTI DELLA COMUNICAZIONE - Realtà Eccellenti

## Inventa TRO: partire dalla strategia per andare oltre l'experience

Eventi esperienziali con un'efficacia misurabile, che nascono da un'analisi strategica tradotta in un'idea creativa e realizzati con dedizione, passione e cura dei dettagli

Experience è un termine sulla bocca dell'intera business community: dal brand manager, al responsabile eventi, al direttore vendite, fino al customer service, tutti si concentrano sul concetto di "esperienza" nella sua accezione più ampia. Ma quando si compete su un mercato globale sempre più interconnesso e in costante trasformazione, la domanda a cui ciascuno deve rispondere è una sola: "come rendere davvero rilevante un'esperienza?". La risposta non può prescindere dal considerare le persone come centro nevralgico di ogni decisione. Ciascuno ha il potenziale per essere un amplificatore dei messaggi di un'azienda: ciò significa che ogni brand può, ovviamente in linea fattoria, avvalersi di quasi 7 miliardi di ambassador. Bisogna però considerare le forze di disturbo che influenzano l'assimilazione dei contenuti, dei valori e - naturalmente - delle esperienze che un brand vuole trasmettere. In primo luogo la saturazione di informazioni è stato dimostrato che ognuno di noi ricorda solo il 20% di ciò che sente, perché continuamente interrotto da messaggi, immagini, oltre tutto ciò che viene "notificato" su mobile. Poi le distese sfiducia verso le fonti dell'informazione, media, social, istituzioni oppure brand - e verso il contenuto, ricche affermano che meno del 50% delle persone ha fiducia nei messaggi veicolati dalla pubblicità e solo il 19% crede alle descrizioni dei prodotti diffuse dall'azienda che li produce. E, quindi, come rendere un'esperienza rilevante? "Come prima cosa è necessario stimolare una connessione emotiva con i partecipanti di un evento, oppure con coloro che entrano in uno store", afferma Antonio Magaraci, Managing Director di Inventa TRO. "Per farlo abbiamo bisogno di partire da quello che abbiamo definito come "bespoke strategy", ovvero iniziare ogni progetto esperienziale attraverso un approfondito studio del pubblico e dei contenuti per i loro significati". "Senza questi insight" continua Magaraci "non è possibile ideare e realizzare esperienze davvero rilevanti, in cui le persone passino dall'essere spettatori passivi a partecipanti attivi e coinvolti".

Questo vale per un evento aperto al pubblico, uno b2b oppure un'iniziativa in-store. "Un'attività esperienziale non è più fine a se stessa" conclude Magaraci "per questo in Inventa TRO analizziamo i dati in tempo reale, e samiamo il comportamento del pubblico, per acquisire informazioni di valore per i nostri clienti e per attivare le sue prossime attività esperienziali". La chiarezza di questi dati è fondamentale soprattutto considerando che secondo recenti studi più del 70% delle aziende si sente sopraffatta dalla quantità di informazioni che possiede e non sa come utilizzarle al meglio. Riassumendo, l'approccio di Inventa TRO nella creazione di un evento esperienziale e memorabile può sintetizzarsi in un "pre", caratterizzato da una fase strategica un "durante" in cui l'eccezionale dell'execution del progetto è centrale e, infine, una fase di "intelligence", in cui a elaborare le informazioni raccolte e quantificare i risultati in termini di partecipazione, visibilità, social sharing, vendite, ecc.

Infine, un altro aspetto da considerare per rispondere alla domanda "come rendere davvero rilevante un'esperienza?" è quello della potenziale scalabilità globale. Qui entra in gioco la capacità di ideare attività declinabili in molteplici mercati. Un framework nasce con l'obiettivo di massimizzare la coerenza dell'esperienza e dei contenuti dell'evento a livello internazionale. Inventa TRO è un portabandiera in tal senso. Come unico rappresentante italiano di Omnicom Experiential Group (il network che annovera le migliori agenzie e esperienziali del Gruppo a livello mondiale), garantisce la capacità di trasferire i contenuti di un evento esperienziale in diversi paesi, avvalorando la collaborazione dei professionisti di 26 uffici in 16 Paesi.

■ **Sostenere la crescita dei valori associati a un brand**  
All'interno del contesto dell'E-Village della Formula E, organizzato lo scorso aprile a Roma, il Network TRO - in Italia Inventa TRO - ha progettato una serie di esperienze immersive per mostrare le potenzialità delle tecnologie Nissan Intelligent Mobility. Il tasso di gradimento dell'entertainment tecnologico proposto ha raggiunto l'82%. Il dato più significativo è, però, quello dei risultati raggiunti: grazie agli strumenti di analisi Inventa TRO è stata in grado di dimo-

strare come, a in che misura, sono cambiati i valori associati al brand Nissan. Dopo l'evento, l'associazione spontanea di Nissan quale leader nel settore dell'auto elettrica è passata dal 42% al 58% (+17%). L'attività ha, di fatto, dato un valido contributo all'obiettivo di Nissan di consolidare il suo posizionamento in un mercato in crescita e competitivo, quale quello delle auto elettriche.

■ **Vincere la sfida dell'experience degli eventi attivi puntando sui risultati**  
Inserirsi in un contesto affollato come quello degli eventi estivi, con una serie di tour di brand awareness, è stata una delle sfide più avvincenti, soprattutto perché a questa se ne legava anche un'altra più business, di vendita e crescita nel settore. Inventa TRO ha le vinte entrambe, costruendo un articolato programma di iniziative per tre brand premium del Gruppo Baccardi: St-Germain, Patrón e Grey Goose. Oltre quattrocento tappe in tutta Italia tra aperitivi bar, beach bar e discoteche, con un focus nel trimestre giugno-agosto. E per ciascun brand, un mondo valo-

riale distintivo e un target ben definito. Per St-Germain, il liquore ai fiori di sambuco, al terzo anno di attività con Inventa TRO, ha affidato di continuare a crescere nel momento aperto con la proposta dello Spritz St-Germain. La new entry quocella Patrón, con l'obiettivo di farsi conoscere e apprezzare dai palati più raffinati è dagli esperti della micology d'avanguardia e in ultimo la vodka Grey Goose, la regina delle notti in discoteca, emblema di divertimento di qualità all'insegna della buona musica da club.

■ **Accompagnare un brand nel suo percorso di crescita**  
Nel corso degli ultimi otto anni Inventa TRO ha collaborato con Brighi realizzando una serie di progetti esperienziali che hanno abbracciato tutte le attività di comunicazione: dalle attività on-trade (retail experience e local marketing), agli eventi (temporary store, fiere, vetture interattive), fino alle campagne pubblicitarie (TV e digital). Insieme, Brighi e Inventa TRO, hanno costruito un percorso di riposizionamento del brand volto a sostenere il piano di crescita nel lungo periodo.






Quest'estate un tour di 330 tappe porta l'experience St-Germain nei migliori aperitivi bar italiani

A CIBUS di Parma Brighi ha conquistato la sua attenzione alle materie prime e il suo legame con il territorio

**GIUSEPPE CONTE**  
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
INCARICATO



Nei prossimi giorni tornerò per sciogliere la riserva e per proporre la lista dei ministri

Deve essere un Paese in cui le tasse le paghino tutti, proprio tutti, ma le paghino meno

Mi metterò subito all'opera per una manovra che contrasti l'aumento dell'Iva e dia crescita



Il presidente del Consiglio incaricato Giuseppe Conte

# Mattarella vuole garanzie su 4 ministeri

Incarico a Conte: giovedì il probabile giuramento. Non sarà un governo del presidente. Timori per i numeri

**UGO MAGRI**  
ROMA

Che enorme differenza tra lo spaesato Giuseppe Conte di 14 mesi fa, quasi incredulo di trovarsi al Quirinale, e l'uomo politico sicuro di sé che intorno alle 11 si è presentato davanti alle telecamere dopo aver ricevuto l'incarico di governo. L'ex "Avvocato del popolo" si propone oggi come uomo di Stato senza etichette, la cui principale cura consisteva e consisterà nel perseguire il bene comune. Tale è la preoccupazione di mostrarsi ecumenico, che qualcuno potrebbe scambiare per un personaggio super

partes, per una figura di garanzia diretta emanazione del capo dello Stato. Ma non è affatto così.

**I dicasteri su cui  
Mattarella vigila  
sono Economia, Esteri,  
Interno e Difesa**

Sul Colle, interpellati a riguardo, escludono che Conte abbia ricevuto ieri mattina il mandato di mettere su un governo del presidente o qualcosa di vagamente simile. Dovrà formare - confer-

mano - un governo tutto politico, sorretto da M5S e Pd. Lo stesso presidente incaricato è stato scelto su chiara indicazione del suo partito di appartenenza, che sono i Cinque Stelle. Da dove potrebbe nascere allora l'equivoco del Conte "super partes"? Un po' dalla cura con cui l'Incaricato riecheggia temi cari a Sergio Mattarella, incominciando dal rispetto delle regole e della Costituzione; un altro po' discende dalla propaganda di Matteo Salvini, il quale rimescola le carte sostenendo che il futuro governo sarà una specie di Monti-bis (quelle sì che fu davvero un gover-

no del presidente). «Niente di più sbagliato», assicura chi al Quirinale è di casa: il grado di coinvolgimento presidenziale sarà limitato alla leale collaborazione che sempre deve esistere tra le alte cariche della Repubblica.

Se potrà dare una mano al premier nell'interesse generale, Mattarella non si tirerà indietro, come del resto aveva fatto pure con il governo giallo-verde. Ed è chiaro che, quando si tratterà di scegliere i ministri (quattro in particolare: Economia, Esteri, Interno e Difesa), Mattarella non vorrà limitarsi a mettere la firma sotto i decre-

ti di nomina. Corre voce ad esempio che per il Viminale vedrebbe meglio un tecnico della materia rispetto a figure politiche di primo piano. Però eserciterebbe questa sua vigilanza senza elevarsi a "Lord protettore" del governo. Insomma, il paragone col governo Monti viene giudicato del tutto fuori luogo.

**Il "timing" della crisi**

Filtra poco di quanto si sono confidati Mattarella e Conte nell'ora e mezza di colloquio. Si sa che il premier incaricato è consapevole delle difficoltà, ma nutre fiducia in se stesso. E che informerà il Quirina-

le passo passo. Oggi consulterà tutti i partiti, come richiede il galateo non scritto della Repubblica. Tra martedì e mercoledì potrebbe tornare sul Colle per sciogliere la riserva scaramantica con cui ha accettato l'incarico, e giovedì dovrebbe ripresentarsi con la nuova squadra ministeriale per la cerimonia del giuramento. Seguirebbe dibattito in Parlamento venerdì e sabato, iniziando dalla Camera. Entro la prossima settimana il nuovo governo comincerà a rimboccarsi le maniche, sempre che qualcosa non vada storto. Due le preoccupazioni.

Tra le priorità tanti temi di centrosinistra. Nessuna parola sui migranti

## Da "popolo" a "cittadini" la metamorfosi del premier

**IL CASO**

**FRANCESCA SCHIANCHI**  
ROMA

L'abito è sempre quello di sartoria, impeccabile. La cravatta blu, la pochette bianca a tre punte. Anche il ciuffo scuro, e il tono professorale da presidente di commissione di laurea, sono quelli che già conosciamo. Alla sua seconda volta al Quiri-

nale, Giuseppe Conte si presenta apparentemente uguale a sé stesso, al professore di diritto privato che, con l'emozione tradita da qualche leggero inciampo nella voce, debuttava quindici mesi fa nel Palazzo sacro della democrazia. E quando apre bocca, quando annuncia di aver accettato l'incarico con riserva dalle mani del capo dello Stato, che si capisce che no, non è più lo stesso: cambiata la postura, mutate le parole d'ordine.

A cominciare dal fatto che l'"avvocato difensore del popolo italiano" non è più tale: il premier autodefinitosi in passato orgogliosamente populista - «nella misura in cui sono consapevole della frattura tra élites politiche e società civile, e stiamo agendo per recuperarla» - nel discorso di ieri ha espunto l'abusata, generica parola «popolo». In occasione del primo discorso che deve tracciare la rotta del governo giallorosso, il popolo diventa «i cittadini», ci-

tati in vari passaggi. Per loro, garantisce, nasce questo inatteso patto tra Pd e M5S: messo in soffitta il «governo del cambiamento» di grillo-leghista memoria, quello che sta per nascere è il «governo nel segno della novità». Non lo definisce «di svolta» o «di discontinuità», come lo ha battezzato il segretario del Pd Nicola Zingaretti, ma insiste sul concetto di nuovo - «una nuova esperienza di governo», «un nuovo progetto politico», «una nuova stagione» -, nel tentativo di dare l'idea di un mutamento, un capitolo da aprire: la faccia è la stessa ma la fase è un'altra. Un governo che, ci tiene a sottolineare, «non sarà contro, sarà per il bene dei cittadini»: una risposta neanche troppo indiretta a Matteo Salvini che evoca il complotto contro di lui.

Nel maggio del 2018 il premier appena incaricato am-

metteva candidamente che il programma era «basato su intense intercorse tra le forze politiche di maggioranza», il famoso contratto di governo che avrebbe dovuto smussare ogni asperità fra Lega e Movimento: per quanto avesse sottolineato di aver contribuito pure lui, l'impressione era quella del notaio senza possibilità di intervento sulle scelte dei due contraenti. Un anno e tre mesi dopo, un Conte più assertivo, che tenta di mostrarsi terzo nonostante l'insistenza del Pd nell'individuare come esponente dei Cinque stelle, annuncia «un'ampia stagione riformatrice, di rilancio e speranza» elencando temi e priorità. Istruzione di qualità e aperta a tutti, ricerca all'avanguardia, tutela dell'ambiente, beni comuni, rimozione di tutte le disuguaglianze: si direbbe un programma di centrosinistra.

Tra i punti che snocciola davanti ai giornalisti nei suoi circa nove minuti di intervento c'è anche il proposito di creare un Paese «che non lasci che le proprie energie giovanili si disperdano fuori dei confini nazionali»: il giorno prima, dallo stesso palchetto allestito al

**Quello gialloverde  
era il "governo  
del cambiamento".  
Questo è "della novità"**

Quirinale, Zingaretti parlava proprio di un governo capace di dare risposta ai «tanti diplomati e laureati che non siamo riusciti a trattenere». E se con Salvini come vice il refrain era flat tax e abbassamento delle tasse, ora il proposito di Conte è più articolato: «Le tasse le pa-

## LA CRISI

# I 5 Stelle al Pd: "Se prendete il Mef il commissario europeo spetta a noi". Di Maio insiste: io vicepremier Scontro sulle poltrone economiche Per il Tesoro avanza Scannapieco

## RETROSCENA

CARLO BERTINI  
ROMA

**S**eduta su un divano in un Transatlantico deserto, Laura Castelli, plenipotenziaria di Luigi Di Maio al Mef, alza la mano in segno di stop mentre discute di ministri con un collega: «Eh no, se al Pd va l'Economia, non esiste che si prendano pure il commissario Ue». Ecco, questo dialogo fotografato perfettamente uno scontro dietro le quinte su uno dei capisaldi dell'accordo iniziale tra i nuovi alleati: ovvero che in cambio dell'ok a Conte, al Pd sarebbero spettati Interni, Economia e Commissario Ue. «Se non si procede così, ridiscutiamolo tutto!», avvertono irritati dallo studio di Zingaretti. Questo accordo i grillini lo disconoscono, usandolo casomai come leva per sbloccare il nodo dei vicepremier ancora aperto.

**Nodi Mise e Infrastrutture**

E quindi se il Pd si prende il Mef, non potrà avere il Mise, lo Sviluppo Economico. Anche sulle Infrastrutture si discute. E in ogni caso, non è scontato che chi avrà l'Economia designerà il Commissario Ue. «Il Pd deve scendere a più miti consigli», avvertono i pentastellati. Intenzionati a vendere cara la pelle rivendicando qualche ministero di spesa. In uno schema di governo che dovrebbe dare 7-8 ministri al Pd e una decina al Movimento. Al netto del nodo vicepremier.

**Spunta il terzo vicepremier**

«Diamo per buono che Conte sia più vicino a noi - spiega un dirigente molto vicino a Di Maio di stanza a Chigi - ma un anno fa era un avvocato e non ha la tessera M5S. Quindi il Pd vorrebbe un vicepremier unico, gli Interni, l'Economia, gli Esteri e pure il Commissario



Il segretario del Partito democratico, Nicola Zingaretti



Dario Scannapieco, 52 anni, è il vicepresidente della Banca europea degli investimenti e presidente del cda del Fondo europeo per gli investimenti

Ue? Così non solo sarebbe un governo monocolore, ma a noi chi ci rappresenterebbe a Palazzo Chigi?». Un ragionamento che svela una distanza tra il premier e il Movimento, non negata da Conte, che non si riconosce come organico e che per M5S resta una figura di garanzia. «Ma se ci tengono fuori dal Palazzo, sbagliano, perché va da sé che ci sentiremo meno responsabilizzati: noi saremo molto più critici e il governo meno stabile».

Constatazione a loro dire condivisa da chi, come Renzi e Franceschini, capisce che al Pd conviene che Di Maio resti vice a Palazzo Chigi per blindare meglio l'esecutivo. Quindi allo stato per i 5Stelle le opzioni sono tre: o due vicepremier (Di Maio e Franceschini), con il sottosegretario alla Presidenza al Pd (Orlando); oppure nessun vice e un sottosegretario alla Presidenza tecnico, per bilanciare; oppure addirittura tre vice, uno al Pd, uno M5S e uno a Leu (o a un tecnico di centrosinistra).

**Esteri e Commissario Ue**

Intanto il Pd dà per certo di avere l'Economia e gli Esteri (dove sale il nome di Enzo Amendola, già viceministro di Gentiloni). Per via XX Settembre i colloqui si infittiscono con personalità oltre confine. Dal Nazareno filtra un nome con un pedigree di tutto rispetto nella comunità internazionale: Dario Scannapieco, 52 anni, confermato alla vicepresidenza della Bei (Banca europea degli Investimenti, la banca dell'Ue) da Lega e M5S. Economista a fianco di Mario Draghi ai tempi delle privatizzazioni, molto stimato in alto loco. Il nodo Economia-Commissario Ue di qui a una settimana andrà sciolto da Giuseppe Conte dopo averne parlato a quattro occhi con Nicola Zingaretti, che conta di poter mandare a Bruxelles l'ex premier Paolo Gentiloni.

Il segretario Dem, ha fissato di nuovo ieri il suo schema di gioco con i big: «In questa fase noi parliamo col presidente in-

caricato di M5S: è lui il referente dei grillini». Ciò non significa che Zingaretti non dialogherà con il suo omologo grillino, ma semplicemente che siccome il premier è dei cinque stelle, il vicepremier unico dovrà essere del Pd. Di questo schema, se ne è parlato nell'incontro al Colle e i Dem riferiscono che il capo dello Stato

**“Senza uno dei nostri a Chigi, saremo più critici su ogni cosa. Un boomerang per il Pd”**

sarebbe d'accordo. E come in ogni battaglia di posizione, partono i primi siluri anche dalle stanze del Pd: «Se l'alleanza si realizza e Conte non assume la responsabilità di fare il premier e non il mediatore, come richiesto dal Colle, finisce che l'alleanza resta e tra un anno si fa un altro governo senza di lui». —

La prima riguarda i numeri in Parlamento. Sulla carta ce ne sono in abbondanza. Per esempio al Senato la nuova coalizione dovrebbe poter contare su 173 voti comprensivi degli apporti dal gruppo Misto e dalle Autonomie. L'asticella a Palazzo Madama sta a quota 160, dunque no problem. Però corre voce che Salvini potrebbe lanciare

**Martedì o mercoledì Conte potrebbe tornare sul Colle per sciogliere la riserva**

una campagna acquisti, specie tra i Cinquestelle, dunque c'è qualche apprensione. Per non parlare della votazione sulla piattaforma Rousseau che, nonostante la considerino manovrata dall'alto, potrebbe regalare sorprese. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI



ghino tutti, ma proprio tutti, male paghino meno».

E poi c'è l'Europa: un anno fa, l'avvocato al battesimo da premier doveva assicurare sulla volontà dell'esperimento populista di «confermare la collocazione internazionale ed europea dell'Italia». Ieri,

**Sull'Europa: “Dobbiamo recuperare il tempo sin qui perduto”**

una stiletta al governo uscente, nelle intenzioni probabilmente alla Lega, la forza di quell'alleanza più critica con Bruxelles, nei fatti anche un'autocritica: «Siamo agli albori di una nuova legislatura europea e dobbiamo recuperare il tempo sin qui perduto per

consentire all'Italia di svolgere un ruolo da protagonista». Il tempo perduto anche dal governo guidato da lui: per giustificare di essere oggi a capo di una maggioranza di segno opposto - iniziativa avviata dice, dopo «più di un dubbio» - fa appello alla coerenza coi valori della Costituzione, a un «nuovo umanesimo orizzonte ideale per un intero Paese». Che provoca da lontano la velenosa ironia di Salvini: «Manca la pace nel mondo e la ricrescita dei capelli...».

Ma siccome in un discorso non contano solo le parole che si pronunciano, ma anche le omissioni, allora in questa introduzione al nuovo governo brilla l'assenza di ogni riferimento all'immigrazione. In occasione della nascita dell'esperienza gialloverde, l'anno scorso, Conte evocava la riforma del diritto d'asilo, e nelle sue pa-

role per ottenere la fiducia al Senato parlava poi espressamente di mettere fine «al business dell'immigrazione, cresciuto a dismisura sotto il mantello di una finta solidarietà». Ieri, neanche un cenno all'argomento che, dopo mesi di retorica di porti chiusi e attacchi alle Ong,

**I punti elencati: istruzione per tutti, beni comuni, tutela dell'ambiente**

potrebbe mettere in rotta di collisione i neo-alleati Pd e M5S. Da Conte, solo una promessa, l'apertura di una nuova stagione, a un'Italia «più giusta, più solidale, più inclusiva». Quella che, due giorni fa, invocava dal Colle Zingaretti. —

© BY NC ND AL CUN I DIRITTI RISERVATI

LA CRISI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE



Su questo dicastero non ci dovrebbero essere dubbi: accordo già fatto sul nome di Lorenzo Fioramonti del M5S

MINISTERO DELLA SALUTE



Il posto di Giulia Grillo dovrebbe essere affidato a Marina Sereni (nella foto) ex vicepresidente del Pd

MINISTERO DELL'AMBIENTE



Il grillino, ex generale, Sergio Costa (nella foto) dovrebbe essere confermato. In lizza anche Rossella Muroli di Leu

MINISTERO DEL LAVORO



Il nome praticamente certo sembra essere quello del torinese Andrea Giorgis, uomo molto vicino a Zingaretti

MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO



La guida del ministero che ora è nelle mani di Di Maio dovrebbe passare alla democratica Paola De Micheli

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE



Stefano Patuanelli, uno dei grillini che hanno partecipato agli incontri col Pd, dovrebbe prendere il posto di Toninelli

MINISTERO DELL'INTERNO



Il successore di Matteo Salvini alla guida del Viminale dovrebbe essere l'ex prefetto Mario Morcone. Sembrano in calo le quotazioni del capo della polizia Franco Gabrielli

MINISTERO DEGLI ESTERI



L'accordo dovrebbe riguardare il nome di Enzo Amendola (nella foto), deputato Pd, che si è occupato di esteri per il partito. Paolo Gentiloni dovrebbe essere commissario europeo

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA



Tre nomi per una poltrona. Due sono ex Guardasigilli: Alfonso Bonafede del M5S e Andrea Orlando del Pd. Terzo nome quello dell'ex presidente del Senato Pietro Grasso (nella foto)

MINISTERO DELLA CULTURA



La scelta dovrebbe ricadere su Anna Ascani, 32 anni, che da marzo è vicepresidente del Pd

MINISTERO PER GLI AFFARI EUROPEI



In pole Gian Paolo Manzella, uomo di Zingaretti, attuale assessore allo Sviluppo economico della Regione Lazio

MINISTERO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE



Il successore di Giulia Bongiorno dovrebbe essere Riccardo Fraccaro (nella foto) del M5S

MINISTERO RAPPORTI CON IL PARLAMENTO



Diverse le ipotesi: Francesco D'Uva (M5S) (nella foto) o dem Lorenzo Guerini o Ettore Rosato

MINISTERO DEGLI AFFARI REGIONALI



Il senatore dei 5 Stelle Vincenzo Presutto (nella foto) dovrebbe guidare il ministero ora affidato a Erika Stefani

MINISTERO PER IL SUD



Il Movimento confermerebbe l'attuale ministro Barbara Lezzi (nella foto) ma il dicastero è stato richiesto dal Pd

# Esteri, c'è Amendola Resta il rebus Difesa

Il toto-ministri: il grillino Spadafora verso le Riforme  
Per il nodo Viminale in calo le quotazioni di Gabrielli

FEDERICO CAPURSO  
ROMA

«Non stiamo discutendo dei nomi». Lo ripetono così tante volte, nel Movimento 5 stelle come nel Pd, da rendere ovvio che si stia discutendo soprattutto di quello. Le rose di nomi sono già pronte, ma prima si dovrà fare una prosaica divisione dei ministeri. E ancor prima di questo, si dovrà superare l'ostacolo dei vicepremier. Giuseppe Conte è da ieri al lavoro per convincere il Pd ad accettare la doppia vicepresidenza, ma Nicola Zingaretti e i suoi hanno pronta la contromossa: «Se saranno in due, quello del M5S non dovrà essere Luigi Di Maio». Un modo per togliere, quindi, ogni possibilità di sopravvivenza politica al già indebolito capo dei Cinque stelle. Dire che Di Maio sia stizzito è un eufemismo: «Durante le consultazioni, interverrò sul tema», promette minaccioso ai suoi. Dunque, già oggi potrebbe risolversi la questione.

Se Conte riuscisse a mediare, al fianco di Di Maio a Palazzo Chigi andrebbe per i dem uno tra Dario Franceschini e Andrea Orlando. Con Orlando vice, Franceschini ricoprirebbe il delicato ruolo di sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega all'Editoria. Da qui in poi, a cascata, i desideri dei vertici di partito prendono consistenza. Al Tesoro il nome nuovo è quello di Dario Scannapieco, presidente della Banca europea per gli investimenti. I grillini aveva-

no pensato a lui già un anno fa per Cassa depositi e prestiti, ma la Lega pose un veto. Adesso il Pd lo ripropone, sapendo di incontrare i favori del M5S e di suggerire un uomo sgradito a Salvini. Restano nella rosa l'ex ragioniere dello Stato Daniele Franco e l'economista Lucrezia Reichlin, ma entrambi in discesa. Anche al ministero dell'Interno andrà un tecnico. Il favorito è il prefetto Mario Morcone, già capo di gabinetto del ministro Minniti e direttore del Consiglio italiano rifugiati: un biglietto da visita in controtendenza rispetto al Viminale color leghista. In calo invece le quotazioni di Franco Gabrielli. Sarà un politico, invece, per la Farnesina. Rimbalza il nome di Enzo Amendola, già sottosegretario agli Esteri, oggi responsabile del tema per il Pd, nominato da Zingaretti.

Per Gentiloni si apre così la strada verso la nomina a commissario europeo. Di Maio è stato chiaro con i suoi: «Il nome può sceglierlo il Pd, purché non sia un renziano». E tra i dem, al momento, non si stanno sollevando obiezioni. Dovrà lavorare a stretto contatto con il prossimo ministro per gli Affari europei, che potrebbe essere Gian Paolo Manzella, funzionario della banca europea per gli investimenti e uomo di Zingaretti. Ma il posto è conteso da Vincenzo Spadafora, a cui Di Maio ha promesso un ruolo di rilievo. Solo la Famiglia, come si vociferava negli ultimi giorni, potrebbe non

bastare. Nel caso in cui di vicepremier ce ne fosse solo uno del Pd, però, sarebbe lui ad andare a palazzo Chigi nel ruolo di sottosegretario alla presidenza, magari con delega alle Riforme. Di Maio, però, non è certo di nulla e se non sarà lui il vicepremier ha pronta una via di fuga: virare sul ministero della Difesa, aiutato - si dice - dai consigli del suo attuale capo di gabinetto, Vito Cozzoli, uomo di lunga esperienza istituzionale e legato da amicizie antiche agli Stati Uniti. Se così sarà, al Lavoro finirebbe il costituzionalista Andrea Giorgis e al Mise Paola De Micheli, entrambi deputati del Pd.

Di Maio deve anche combattere per mantenere in squadra i suoi fedelissimi. Alfonso Bonafede alla Giustizia e Riccardo Fraccaro, che dai Rapporti con il Parlamento potrebbe trasferirsi alla Pubblica amministrazione. Nel suo vecchio ruolo, andrebbe l'attuale capogruppo alla Camera Francesco D'Uva. Cambio anche alla Salute, chiesta dal Pd, che propone Marina Sereni. Una donna anche alla Cultura, la dem Anna Ascani in pole, e una al Sud, dove resterebbe Barbara Lezzi, se il M5S riuscirà a evitare di cederlo al Pd. Agli Affari regionali potrebbe entrare il grillino Vincenzo Presutto e alle Infrastrutture sarà il capogruppo M5S in Senato Stefano Patuanelli a prendere il posto di Toninelli. Fare tutti contenti, di certo, sarà impossibile. —

© BY NCDALCINI/DRITTSERVATI

MINISTERO DELL'ECONOMIA



Le ipotesi sono tre. La prima è quella di Dario Scannapieco, vicepresidente della Bei. Le altre due: Daniele Franco, ex ragioniere dello Stato, e Lucrezia Reichlin, economista (nella foto)

MINISTERO DELLA DIFESA



Potrebbe restare Elisabetta Trenta (nella foto) ma anche il capo politico del Movimento Di Maio ci pensa, soprattutto nel caso in cui non dovesse diventare vicepremier

MINISTERO DELLE RIFORME



L'incarico dovrebbe essere assegnato all'attuale sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Vincenzo Spadafora (nella foto), uomo di fiducia di Di Maio

# Spread ai minimi con il governo senza Lega Così lo Stato può risparmiare 12 miliardi

CARLO COTTARELLI

**O**rmai dovremmo esserci, anche se l'imprevedibilità della politica italiana suggerisce ancora un po' di prudenza. Nel giro di qualche giorno dovremmo avere un nuovo governo. Governo nuovo, ma problemi vecchi. Facciamo il punto della situazione economica, anche tenendo conto degli sviluppi più recenti sui mercati finanziari. Al solito ci sono buone e cattive notizie. Cominciamo dalle prime.

Il rapido calo dello spread negli ultimi giorni è la prima buona notizia e sembra riflettere l'apprezzamento dei mercati finanziari per lo scampato pericolo di nuove elezioni che avrebbero probabilmente portato i sovranisti al governo. Lo spread scende allora perché lo vogliono i poteri forti? Mah, a me non sembra sia necessario pensare a una congiura internazionale per spiegare perché i mercati, cioè chi presta soldi all'Italia, si senta rassicurato dall'uscita dal governo di una forza politica, la Lega, che aveva più volte invocato la necessità di aumentare il deficit pubblico in modo significativo anche a rischio di uno scontro con l'Europa. La Lega potrà lamentarsi di non aver avuto la possibilità di mettere in atto un nuovo approccio di politica economica basato su un indebolimento dei nostri conti pubblici. Magari avrebbe potuto farlo se non avesse staccato la spina al governo precedente. Non lo sapremo mai. Ma certo non c'è da stupirsi se lo spread, dopo essere cresciuto rapidamente alla prospettiva di nuove elezioni, sia poi sceso alla prospettiva di un governo senza la Lega.

## I benefici

Lo spread più basso fa bene all'economia italiana per due motivi. Primo perché il suo calo fa risparmiare tanti soldi allo stato. Con un debito di quasi 2400 miliardi, un calo di mezzo punto percentuale dei tassi di interesse comporta un risparmio nel lungo periodo di 12 miliardi, anche se nell'immediato l'effetto è molto inferiore. Secondo, lo spread più basso rafforza il capitale delle banche e consente loro di fare più prestiti. Terzo, c'è un effetto psicologico non indifferente: il calo dello spread segnala l'allontanamento del rischio di una crisi tipo quella che abbiamo attraversato nel 2011-12, una crisi i cui effetti ci stiamo ancora portando dietro.

L'altra buona notizia giunge pure dai mercati finanziari. Ci sono tutte le premesse perché le principali banche centrali mantengano basso il costo del denaro, probabilmente con tassi ancora negativi per parecchio tempo sugli in-

168

Lo spread tra Btp e Bund è in forte discesa con l'accordo M5S-Pd per il Conte bis.

Ai minimi storici il rendimento del Btp decennale, sceso allo 0,97%. In deciso rialzo Piazza Affari

## Gli appuntamenti

### POLITICA ECONOMICA

**13 settembre** Riunione dell'eurogruppo

**27 settembre** Nota di aggiornamento al DEF\*

\* Documento di Economia e finanza

**9 ottobre** Eurogruppo

**10 ottobre** Ecofin

**15 ottobre** Documento programmatico di bilancio

**20 ottobre** Bozza in Parlamento della legge di bilancio

### ATTI DI GOVERNO

■ Nomine dei vertici di Sace

■ Salvataggio della banca Carige

■ Entro l'anno il ministero dell'Economia dovrà comunicare alla Ue come intende uscire dall'azionariato di Mps Siena Operazione che dovrà avvenire entro il 2021

■ Entro l'anno sono attesi 75 provvedimenti al Decreto crescita: dal fondo salva opere agli incentivi alle Pmi per la digitalizzazione, i voucher per chi brevetta fino al registro dei marchi



GETTY/ENISAKSOY

vestimenti in euro a rischio zero, i bund tedeschi, per intenderci, quelli a cui si somma lo spread. Gli acquisti di titoli di stato da parte delle Bce, il cosiddetto quantitative easing, non sarà un toccasana per l'economia (le banche sono già piene di liquidità e semmai non prestano per scarsità di capitale proprio), ma facilita il finanziamento del debito pubblico.

Dal lato dell'economia reale però le notizie continuano a non essere buone. Le previsioni dell'OcseE pubblicate di recente si aggiungono a quelle delle altre principali organizzazioni internazionali nel dirci che il Pil mondiale sta rallentando. Per quanto riguarda l'Italia, abbiamo avuto cinque trimestri di crescita zero. Sembrava che il terzo trimestre del 2019 potesse andare meglio, ma gli ultimissimi dati non sono favorevoli, compreso l'andamento del fatturato e degli ordinativi e del clima di fiducia di famiglie e imprese.

In questa situazione il futuro governo ha due priorità: tenere in ordine i conti pubblici e sostenere la crescita. Il raggiungimento di entrambe è facilitato dai bassi tassi di interesse, ma non basta. Sul fronte dei conti pubblici, Tria

ha di recente detto che è possibile disinnescare l'aumento dell'Iva. Credo abbia ragione perché le misure di risparmio introdotte in giugno per evitare l'apertura di una procedura d'infrazione faranno risparmiare un po' di soldi anche nel 2020.

Ma restano da trovare almeno una quindicina di miliardi, possibile, come dice Tria ma non facile, a meno di non trovarli in deficit. Ma come

## Ci sono le premesse perché le banche centrali tengano basso il costo del denaro

reagirebbero la Commissione Europea e i mercati finanziari a un aumento del deficit? Credo sarebbe semplice pensare che, ora che la Lega non è più al governo, la Commissione sarà molto più generosa con l'Italia. Il rallentamento economico consente, sulla base delle regole esistenti, un minor aggiustamento dei nostri conti pubblici, ma c'è un limite. Per quanto riguarda la crescita il nuovo governo dovrà affrontare, ancora una volta, diversi nodi irri-

solti dell'economia italiana: un eccesso di burocrazia, un sistema pubblico che funziona male in molti settori chiave (compresa la lentezza della giustizia), un'evasione fiscale tra le più alte in Europa, un Mezzogiorno che perde ancora terreno rispetto al Nord, una debole capacità a innovare, anche per una scuola pubblica che ha subito notevoli tagli nel corso dell'ultimo decennio, gli effetti del crollo demografico.

## Le riforme

Cosa ci sarà nel nuovo programma di governo? Ancora non lo sappiamo ma i punti presentati qualche giorno fa dai pentastellati e dal Pd hanno aspetti condivisibili (green economy, giustizia più veloce, lotta all'evasione fiscale), ma sollevano in campo economico più domande di quelle a cui rispondono. I cinque stelle vogliono una manovra "equa" in cui non si aumenta l'Iva, si taglia il cuneo fiscale, si spende di più per le famiglie, la natalità, i disabili, l'emergenza abitativa e si introduce il salario minimo, con costi a carico dello stato. Il Pd mette sul piatto un generico rinnovamento delle ricette economiche "in una

chiave redistributiva e di attenzione all'equità sociale, territoriale, generazionale e di genere". L'impressione è, ancora una volta, che si metta prima la redistribuzione del reddito della sua produzione. C'è poco o nulla tra i punti di entrambi i partiti che riguarda temi essenziali come la taglia della burocrazia, il miglioramento dell'efficienza della pubblica amministrazione e, soprattutto, l'investimento in capitale umano attraverso una pubblica istruzione moderna ed efficiente. Non si parla di concorrenza, cosa strana perché a un governo di sinistra non dovrebbero piacere i monopoli e gli interessi particolari. E non si parla di conti pubblici: i cinquestelle promettono meno tasse e più spesa; i PD una redistribuzione che, a meno di voler aumentare le tasse su qualcuno, comporterebbe un buco nei conti dello stato. E' troppo presto per giudicare. Ma, se davvero come dice Conte, deve essere un governo all'insegna della novità, dovrà esserci uno chiaro stacco rispetto a un passato che ha portato l'Italia a essere ormai per diversi anni il fanalino di coda della crescita europea. —

Oettinger: l'Italia sarà ricompensata. M5S a Strasburgo dialoga con liberali e Verdi

# Juncker loda la metamorfosi di Conte e la rivendica: "E' come con Tsipras"

## IL CASO

MARCO BRESOLIN  
INVIATO A BRUXELLES

Con il nuovo incarico a Giuseppe Conte, Jean-Claude Juncker è sempre più convinto di aver vinto la propria scommessa. Parlando con i suoi collaboratori, nei mesi scorsi il presidente della Commissione Ue aveva detto di voler condurre una sorta di «operazione-Tsipras» con il premier. Trasformare il leader di un esecutivo populista in un capo di governo moderato e dialogante. Convertire il "burattino" di Matteo Salvini (copyright Guy Verhofstadt) in fedele allea-

to di una forza politica tradizionale come il Pd.

Il paragone con il numero uno di Syriza è risuonato più volte nei colloqui privati di Juncker, che ieri si è complimentato con Conte. Il lussemburghese è certo di aver contribuito alla metamorfosi dell'avvocato del popolo. Con le trattative andate a buon fine per evitare le due procedure sul debito. E con i consigli politici, per spingere il M5S all'interno della nuova maggioranza a Strasburgo. Il voto dei grillini a Ursula von der Leyen – decisivo – è stato l'emblema di questo lavoro di smussatura. Tanto che ora sono già iniziate le manovre per favorire l'ingresso dei 14 eurodeputati del Movimento in uno dei gruppi tradizionali.

Le opzioni sul tavolo sono due. Potrebbero entrare nei liberali (Renew Europe), operazione nella quale è pronto a spendersi Matteo Renzi, anche attraverso Sandro Gozi (eletto con il partito di Macron). Resta però aperta anche la strada che li porterebbe nei Verdi, al momento l'opzione preferita dalla maggioranza dei parlamentari M5S. Ma proprio ieri dagli ecologisti è arrivata una frenata.

Fin qui il futuro del Movimento. Poi ci sono i rapporti tra l'Ue il futuro governo. Ieri hanno fatto scalpore (in Italia) le parole di Gunther Oettinger a un'emittente tedesca. Ha detto che Bruxelles "farà tutto il possibile per facilitare il lavoro del governo italiano"



Jean Claude Juncker

e per "ricompensarlo". Dichiarazioni subito interpretate come l'annuncio di un super-sconto in termini di flessibilità di bilancio.

La realtà è un po' diversa, an-

che perché lo stesso Oettinger – che tra un mese non farà più parte dell'Ue – ha sottolineato l'importanza del «consolidamento di bilancio» e del rispetto delle regole. In ogni caso, a Bruxelles, la sua battuta viene liquidata come «l'ennesima gaffe» di un politico che vanta una vasta collezione. Qualche esempio? «I mercati insegneranno agli italiani come votare». «I cinesi si pettinano col cido da scarpe». «La Vallonia? Una micro-regione in mano ai comunisti». Adesso la "ricompensa" ai giallorossi.

Certo è che a Bruxelles si aspettano una fase in cui il dialogo prevarrà sulla conflittualità, dopo 14 mesi di tensioni continue. «Ci aspettiamo un governo stabile e progressista – ha fatto sapere ieri il ministro delle finanze tedesco, Olaf Scholz – e questa è una buona notizia per l'Europa». In questo clima, avviare un dialogo per ottenere margini di flessibilità sarà indubbiamente più facile. Ma al momento nulla è scontato e la trattativa d'autunno deve ancora cominciare. —

© BY NC ND ALLCUNI DIRITTI RISERVATI

## I DATI OCSE

### Frena il commercio internazionale Giù l'export cinese

Continua il trend al ribasso del commercio internazionale delle merci nei paesi del G20. Nel secondo trimestre dell'anno le esportazioni hanno registrato un calo dell'1,9% mentre le importazioni hanno registrato una flessione dello 0,9%.

I dati sulla frenata del commercio internazionale arrivano dall'Ocse. In Cina le esportazioni hanno registrato una flessione del 5,3%, il più basso livello dal quarto trimestre del 2017. Negli Usa il calo è stato dell'1,1%, il livello più basso dal primo trimestre del 2018. Le importazioni sono cresciute lievemente sia in Cina (+0,6%) che negli Stati Uniti (+0,3%). Nell'Ue le esportazioni e le importazioni hanno registrato un calo dell'1,7% e del 2,3%. —

© BY NC ND ALLCUNI DIRITTI RISERVATI

# Il 55% degli italiani bocchia il governo M5S-Pd Ma sette su dieci sono contrari alle elezioni

Il sondaggio di Piepoli: la Lega giù nelle intenzioni di voto. Sale la fiducia in Conte, scende quella in Salvini

## BAROMETRO



NICOLA PIEPOLI

Il sondaggio qui presentato risale a prima dell'incarico che ieri il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito a Giuseppe Conte per creare un governo a base Movimento 5 Stelle-Partito democratico. Il premier incaricato si è soffermato su temi che rispondono anche ad alcune domande poste nei nostri quesiti e tendono a modificare in senso positivo lo slancio vitale del nuovo governo. Queste informazioni riguardano in particolare le soluzioni alla crisi economica per trasformarla in opportunità, sotto forma di benessere eco-sostenibile.

L'opinione pubblica ha accettato le dimissioni del precedente esecutivo e tende a pensare in prevalenza alla costituzione di un governo che poggi su basi diverse, sebbene una parte minoritaria ma non marginale della popolazione preferirebbe tornare alle urne. Tra i potenziali premier il più gettonato è effettivamente Conte; le alternative, salvo una certa concentrazione su Matteo Salvini, sono del tutto irrilevanti.

Nel toto-ministri, la fiducia degli intervistati è orientata più verso le personalità più conosciute. Sono quindi citati coloro che negli anni più sono comparsi in televisione e sui giornali e prevale sovente chi è legato al Partito Democratico: Graziano Delrio, Marco Minniti, Dario Franceschini e Andrea Orlando. Non sfuggono, ancorché di altra area politica, Sergio Costa, Alfonso Bonafede, Stefano Patuanelli ed Enzo Moavero Milanesi. Quanto alla durata del futuro esecutivo giallo-rosso, solo un italiano su quattro pensa che la nuova maggioranza possa durare sino a fine legislatura. Una minoranza degli italiani si dice con-

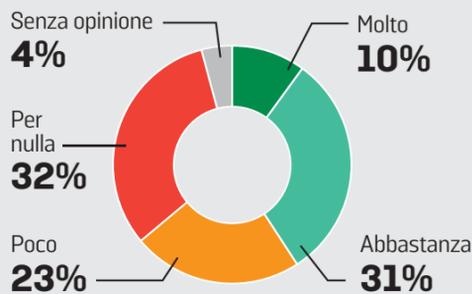
trario all'esistenza stessa d'una coalizione Pd-M5S, sostenendo che non dovrebbe durare neppure un giorno; mentre la maggioranza assoluta dei «positivi» si augura che il governo nascente sia di legislatura. Chi ha guadagnato e chi ha perso, in questo ribaltone? Sugli sconfitti non ci sono dubbi: viene indicata la Lega, che con Salvini ha cambiato le carte in tavola a suo esclusivo rischio. Molto difficile, per gli intervistati, è invece individuare con chiarezza chi ha guadagnato. In generale sono al rialzo le quotazioni di tutti gli altri, compresi i rappresentanti delle istituzioni (Presidenza della Repubblica in primis) e gli italiani nel loro complesso.

## Cresce la popolarità di alcuni leader Dem e dei Cinque Stelle, in calo Di Maio

Le intenzioni di voto registrano variazioni tra i periodi pre e post-crisi, ma i partiti non hanno né peggiorato né migliorato in maniera significativa le proprie posizioni. L'unico che nel corso del mese di agosto ha registrato un apparente scossone è la Lega, passata dal 36% al 32% attuale. In realtà si tratta del normale assestamento di un partito di massa, che comunque mantiene l'apprezzamento. I movimenti positivi riguardano Partito Democratico, Forza Italia e Fratelli d'Italia sono del tutto marginali e non sintomatici di particolari tendenze. Quanto alle personalità politiche di rilievo, oscillazioni nella norma per i presidenti di Camera e Senato, prevedibili la discesa di Salvini e la salita di Zingaretti. —

© BY NICO ALUNO DIRITTI RISERVATI

## QUANTO GRADISCE IL GOVERNO CONTE-BIS APPOGGIATO DA M5S-PD?

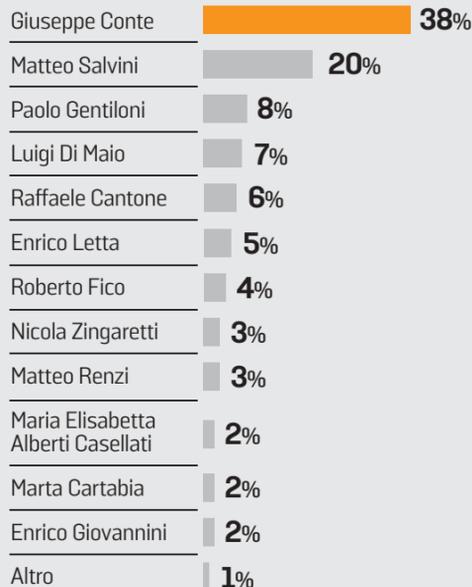


## PER ORIENTAMENTO POLITICO

Molto + Abbastanza



## CHI PREFERIREBBE COME PRESIDENTE DEL CONSIGLIO?



## INTENZIONI DI VOTO - CAMERA

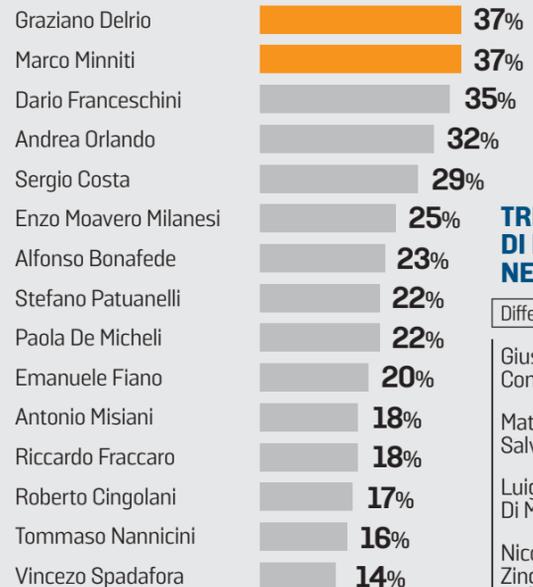
|                                      | 22/7 | 27/8 | Diff. |
|--------------------------------------|------|------|-------|
| Lega                                 | 36,0 | 32,0 | -4,0  |
| M5S                                  | 17,5 | 16,5 | -1,0  |
| Forza Italia                         | 7,0  | 7,5  | +0,5  |
| Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni | 5,5  | 6,0  | +0,5  |

Sondaggio eseguito da Istituto Piepoli il 27 agosto 2019 metodologia mista CATI - CAWI, su un campione di 505 casi, rappresentativo della popolazione italiana maschi e femmine dai 18 anni in su.

## IN DEFINITIVA DALLA CRISI DI GOVERNO ATTUALE CHI NE USCIRÀ?

| VINCITORE | PERDENTE                       |     |
|-----------|--------------------------------|-----|
| 14%       | Il Partito Democratico         | 6%  |
| 13%       | Il Movimento 5 Stelle          | 11% |
| 11%       | Noi tutti gli italiani         | 20% |
| 10%       | La Presidenza della Repubblica | 1%  |
| 9%        | La Lega                        | 36% |
| 4%        | L'Europa                       | 1%  |
| 4%        | Le Istituzioni                 | 2%  |
| 2%        | Fratelli d'Italia              | 1%  |
| 2%        | Forza Italia                   | 2%  |
| 5%        | Altro                          | 3%  |
| 26%       | Senza opinione                 | 17% |

## LA FIDUCIA NEI POSSIBILI NUOVI MINISTRI



## TREND DI FIDUCIA NEI POLITICI

|                   | Differenza dal 22/7/19 |
|-------------------|------------------------|
| Giuseppe Conte    | 55% +5                 |
| Matteo Salvini    | 38% -6                 |
| Luigi Di Maio     | 33% -2                 |
| Nicola Zingaretti | 32% +3                 |

Oltre a Pd e 5S voteranno a favore del governo altre forze. Ma resta l'incognita delle riforme

## Al Senato la maggioranza per ora c'è Si teme la campagna acquisti della Lega

### IL CASO

FRANCESCO GRIGNETTI  
ROMA

Numeri dicono che la maggioranza giallo-rossa in Parlamento c'è ed è più robusta di quella uscente. Alla Camera, il nuovo governo è accreditato di 348 voti quando ne basterebbero 316. Al Senato, però, dove una maggioranza ha biso-

gno di 161 voti, il nuovo esecutivo può contare su 157 voti certi. I piccoli gruppi allora diventano cruciali e anche il singolo voto pesa.

Non c'è da stupirsi. Tradizionalmente, le maggioranze di Palazzo Madama sono le più ballerine. Qui da sempre si tentano i colpi bassi e chissà, magari in un prossimo futuro, qualche senatore potrebbe essere tentato da un cambio di casacca per assicurarsi la ri-

candidatura. Il pallottoliere del Senato parte dai 107 senatori M5S (ma difficilmente voterà a favore Gianluigi Paragone molto critico con la svolta a sinistra del 5S) e dai 51 del Pd. La base, quindi, è 157. Vanno poi aggiunti 5 ex grillini, fuoriusciti in dissenso per l'alleanza con la Lega e oggi più che bendisposti per il Conte-bis; i 4 senatori di LeU (Pietro Grasso, Loredana De Petris, Vasco Errani e Francesco Laforgia)

che sono considerati già nel perimetro della nuova maggioranza; alcuni nel Gruppo delle Autonomie che dovrebbero votare a favore (3 della Svp, il senatore dell'Unione Valdotaiana Albert Laniece, più Casini e Bressa); nel Misto ci sono poi la radicale Emma Bonino e il socialista Riccardo Nencini. Infine 2 senatori eletti all'estero, del Maie, che si segnalano per pragmatismo. Per il momento tutti sembra-

no a favore. E con questi apporti, la maggioranza dovrebbe salire a 176. Quindici voti più del necessario. Vanno poi considerati i 6 senatori a vita (il Presidente emerito Napolitano, l'ex premier Ma Monti, gli scienziati Elena Cattaneo e Carlo Rubbia, l'architetto Ren-

## Il futuro taglio dei seggi può spingere alcuni grillini a passare con il Carroccio

zo Piano, Liliana Segre) che voteranno a favore o al massimo si asterranno, ma che per età e impegni non sono propriamente i più assidui ai lavori parlamentari.

Alla prima fiducia, il Conte-bis potrebbe partire con una maggioranza di 182 voti. Soltanto il tempo, però, dirà se è vera forza. C'è all'orizzonte una tempesta perfetta: per la riforma Fraccaro una metà degli attuali senatori non rientrerà. E i grillini ben difficilmente riusciranno ad avere così tanti eletti. Da quelle parti si profila un massacro. E allora, al netto dei senatori a vita, se le sirene di Matteo Salvini ma anche di altri del centrodestra convincessero 7 o 8 senatori a sfilarsi, addio maggioranza. La preoccupazione è tale che già sono pronta a scattare le contromisure. Una vecchia volpe del Senato confida che «abbiamo già agganciati quattro di Forza Italia. Non si sa mai». —

© BY NICO ALUNO DIRITTI RISERVATI

## LA CRISI

**ATTILIO FONTANA.** Il governatore della Lombardia sul nuovo esecutivo "Maggioranza formata da partiti centralisti e in contraddizione tra loro"

# “Democratici e grillini nemici delle autonomie Così bloccano il Nord”

## INTERVISTA

FABIO POLETTI  
MILANO

**Governatore Attilio Fontana, come lo vede questo governo da Palazzo Lombardia? Preoccupato?**

«Un po' preoccupato sì. Già governare l'Italia non è facilissimo, e questi sono due partiti confusi al loro interno e contraddittori su tutto. Non c'è argomento su cui sono d'accordo, a parte far fuori la Lega. Ma il mio timore maggiore è legato alle sorti dell'autonomia. Il Pd è un partito centralista. Fin dalla Costituente, quando si chiamava ancora Pci. Nel '46 c'era solo la Dc che voleva l'autonomia. Il Movimento 5 Stelle ha cercato d'impostare il problema nel modo più inverosimile. Con interventi imbarazzanti hanno inventato una contrapposizione tra Nord e Sud che non esiste, costruita su una montagna di bugie. Siamo noi i portatori di coesione. Sono indignato dalla finta contrapposizione che si sono inventati tra ricchi e poveri, tra Nord e Sud. L'autonomia serve a far crescere il Paese tutto insieme».

**Luigi Di Maio l'ha messa tra i 10 punti del suo programma per il governo. Giuseppe Conte non ne ha più parlato.**

«Come dicevano i nostri vecchi, le bugie hanno le gambe corte. Però non è che si possa bypassare la Costituzione. Non dare una risposta concreta e positiva alle richieste del popolo lombardo e veneto che si sono espressi con un referendum, è una cosa grave».

**Cosa fa il Nord, cosa fa la Lombardia, se l'autonomia non è più oggetto di discussione politica nel governo?**

«Noi continuiamo la nostra battaglia. La Lombardia ha bisogno di alcuni meccanismi che le permettono di crescere e che rischiamo di inceppare l'intero sistema. Per l'autonomia si sono espressi gli imprenditori, il mondo produttivo, le cooperative, la gente. Non si può più considerare questa questione come una cosa della Lega. Non c'è solo la Lega che chiede l'autonomia. La chiede la società nel suo insieme. Bisognerebbe avere un po' più di attenzione prima di liquidare questa cosa come una partita solo del Nord».

ATTILIO FONTANA  
PRESIDENTE  
DELLA LOMBARDIA

Proveremo ad andare avanti da soli, ma anche dal Sud ci sostengono

Con il futuro governo non avremmo avuto l'assegnazione delle Olimpiadi

gnerebbe avere un po' più di attenzione prima di liquidare questa cosa come una partita solo del Nord».

**Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia, Liguria, tutte governate dalla Lega o da Forza Italia. C'è un fronte del Nord?**

«Non ci sono dubbi. Ma la richiesta di avere un Paese più moderno e funzionante arriva da ogni parte. Non ci possiamo più permettere di andare avanti con i vecchi bizantinismi. Il futuro non è fatto per un Paese che dalla gara d'appalto all'inizio dei lavori, senza contare tutti i ricorsi possibili e immaginabili, impiega tre anni e mezzo. Il mondo va veloce».

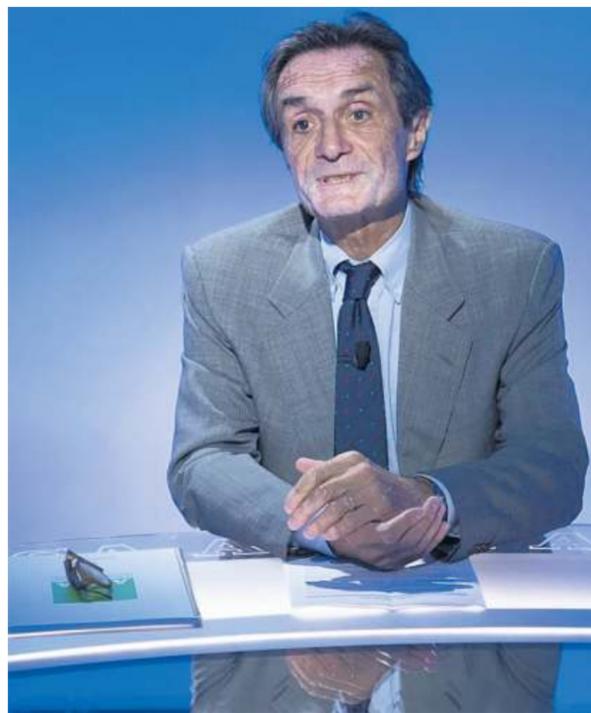
**Vista la guida politica del Nord, l'ex sindaco di Treviso Gian Paolo Gobbo dice che la secessione è già stata fatta.**

«È una provocazione, si capisce. La richiesta di autonomia arriva dal territorio. Ma vorrei ricordare che durante la votazione in Consiglio regionale al Pirellone anche il Pd e i 5 Stelle hanno votato a favore, non so se per convinzione o per non perdere il treno. Ogni volta in cui vado al Sud e parlo dell'autonomia che vogliamo, inserita nella Costituzione, trovo gente che mi dà ragione e capisce che serve per far ripartire il Paese».

**Nella road map di Lombardia e Veneto per i prossimi anni ci sono le Olimpiadi. Ha qualche timore?**

«Le Olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026 le abbiamo ottenute muovendoci come Regioni, con un dibattito tutto romano chissà dove saremmo finiti: probabilmente avremmo preso una decisione dopo la vittoria a Stoccolma. Dovrebbe farsene carico tutto il Paese, ma noi possiamo andare avanti anche da soli».—

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



Il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana

## Su La Stampa



Sul giornale di ieri la voce di industriali, lavoratori e ricercatori del Nord. Il timore è quello di essere esclusi dal programma di governo, nonostante le reiterate richieste di maggiori infrastrutture, imposte più basse e una burocrazia meno invasiva.

## NOTIZIA DELL'ULTIMA ORA:

# SPARITE TUTTE LE COPIE DEL NUOVO CATALOGO IKEA.

*Ma solo dalle cassette delle lettere.*

*La nuova edizione del Catalogo ti aspetta direttamente in negozio e on-line, con oltre 240 novità per ispirarti.*



## LETTERA DEL PREMIER UNGHERESE

## Orban a Salvini: “Guerriero anti-immigrazione”

Il premier ungherese Viktor Orban ha scritto «al segretario federale della Lega Nord», Salvini, chiamandolo «caro Matteo», definendolo «guerriero» e aggiungendo: «Non dimenticheremo mai che sei stato il primo lea-

der europeo occidentale a voler fermare il flusso dei migranti illegali in Europa attraverso il Mediterraneo». Il testo della missiva è stato rilanciato su Twitter da Zoltan Kovacs, un portavoce del primo ministro ungherese.

**IN IKEA C'È SEMPRE QUALCOSA DI NUOVO.**

Vieni a scoprire il nuovo Catalogo in negozio e su [IKEA.it](http://IKEA.it)





Misurina, la struttura dell'Opera diocesana di Parma era convenzionata con la Regione Veneto e assisteva 40 pazienti al giorno

# Chiude l'unico istituto per bimbi asmatici Strozzato da conti in rosso e burocrazia

## IL CASO

NICCOLÒ ZANCAN  
AURONZO DI CADORE

**S**i sa come vanno queste cose. Sempre in un brutto modo. «Mercoledì mattina ci hanno chiamati uno ad uno in direzione, siamo dodici dipendenti. Non ce l'aspettavamo. Ma a quel punto, certo, abbiamo capito. Hanno detto che la decisione di chiudere la struttura è irrevocabile. Ma se vogliamo, possiamo accettare il trasferimento altrove».

Chiude un pezzo unico della sanità italiana. Un'eccellenza europea, detto per una volta senza enfasi. Perché di posti come l'Istituto Pio XII di Misurina ne esistono solo altri due: uno sulle Alpi Svizzere vicino a Davos, l'altro sulle Alpi Francesi. Chiude l'unica clinica convenzionata con il sistema sanitario pubblico che curava l'asma dei bambini. Era per le loro: per le corse senza fiato, per i giochi sfiancanti, per il respiro che manca. Ed era qui, perché non poteva essere da nessun'altra parte: 1752 metri di altitudine sopra il livello del mare, aria rarefatta, pulita, secca, boschi di abeti, montagne. Niente allergeni. Niente pollini e acari. In quella che viene definita la perla della Dolomiti, una grande casa gialla che fu dimora reale e poi albergo di lusso davanti al lago.

«Un'autentica meraviglia», dice il medico specializzato in pneumologia Massimiliano Appodia. «Io sono di Roma ma grazie alla mia professione ho girato l'Italia. Quando sono arrivato a Misurina, due anni fa, non mi aspettavo di vedere dei risultati clinici del genere. I bambini arrivano e subito rifioriscono. Certe volte li vedi cambiare già dopo le prime



L'istituto Pio XII di Misurina si trova sul lago omonimo, a 1752 metri di altitudine

**32**  
Gli addetti del centro fra dipendenti, medici ed educatori

**700.000**  
Euro, il passivo accumulato quest'anno dalla casa di cura

24 ore di cure. Prima facevano fatica anche a camminare, e poco dopo stanno già correndo e giocando. La bellezza era anche poter ospitare i genitori accanto ai figli. È un grande dispiacere prendere atto della chiusura di un posto del genere».

L'istituto Pio XII è, o meglio era, una struttura gestita dall'Opera Diocesana San Bernardo degli Uberti di Parma in convenzione con la Regione Veneto. Cesserà la sua attività per ragioni di bilancio. Quest'anno il passivo si attesterà intorno ai 700 mila euro. E non è la

prima volta che succede. Le cose sono iniziate ad andare male per una stretta ai controlli sulle prestazioni sanitarie «erogate in convenzione». Se prima bastava la prescrizione del medico di base per poter portare un bambino in cura, adesso bisogna passare il vaglio di una specifica commissione provinciale. Il che allunga molti i tempi, e strozza le richieste.

Se prima la media era di quaranta pazienti al giorno, a settembre ne sono attesi soltanto due. Il comunicato dell'Opera Diocesana San Bernardo è netto: «Nono-

stante ogni tentativo di rilancio dello storico istituto, di cui tanti hanno beneficiato, e nonostante i reiterati tentativi posti in essere nel corso degli anni per coinvolgere le istituzioni, l'attività ha generato forti perdite. Le istituzioni si sono mostrate indifferenti. I costi sono diventati insostenibili. Per noi chiudere è una scelta dolorosa e inderogabile».

L'asma colpisce fra il 5 e il 6 per cento della popolazione italiana. Può diventare cronica, con recidive pesanti. Significa ricoveri, giorni di mutua, assenza dal lavoro,

altre spese per la collettività. «Certo, se ci fosse una visione sul lungo periodo questo posto non avrebbe mai chiuso», dice ancora il dottor Appodia. «Perché proprio qui si fa prevenzione e incomincia quell'educazione per affrontare una malattia che resta nel corso di tutta la vita. Qui si tutelano i malati del futuro».

Con i dodici dipendenti, lasceranno anche venti collaboratori fra medici ed educatori. «Per tutti stiamo cercando delle soluzioni che non siano troppo gravose per il futuro e per gli spostamenti», dice il sindacalista della Cisl Stefano Calvi. «Per una provincia che soffre di marginalità come quella di Belluno è una grave perdita».

Era un fiore all'occhiello da ogni punto di vista. Anche l'ente del turismo citava la clinica per i piccoli malati di asma, fra le escursioni e il museo all'aperto sulla Prima Guerra Mondiale che, insieme a tutto il parco delle Dolomiti, è Patrimonio dell'Unesco. Lo sci. Lo slittino. Le Tre Cime. Il Monte Piana. Ma una delle garanzie di bellezza derivava proprio dal fatto che a Misurina ci fosse quel centro per la cura e la riabilitazione dalle malattie respiratorie unico in Italia: «Per il suo particolare microclima e la sua aria pura e balsamica». Se curava l'asma dei bambini, allora l'aria era pura davvero.

Adesso si tratta di aggiornare le guide turistiche. Ma il futuro ha un sapore scontato. Se un tempo quella struttura aveva ospitato il «Grand Hotel Savoy», dicono che adesso forse tornerà ad essere qualcosa del genere. Magari sfruttando l'onda per le olimpiadi invernali del 2026. Insomma, l'ennesimo albergo al posto di un ospedale magico per bambini senza fiato. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

MASSIMILIANO APPODIA  
PNEUMOLOGO



I bambini arrivano qui e rifioriscono, non mi aspettavo di vedere dei risultati clinici del genere. Ospitavamo anche i genitori

Figlio, fratello, marito e padre adorato è mancato troppo presto all'amore dei suoi cari

**Alessandro Delpiano**  
anni 53

Funerali sabato 31 agosto ore 10 parrocchia Gesù Nazareno via Duchessa Jolanda 24.

O.F. San Paolo - 011.3853017

Stretti in un unico abbraccio di famiglia si uniscono suoceri, cognate, cognati e tutti i nipoti.

Maria Grazia Garetto partecipa con tanto affetto al dolore di Paola, Giulia, Serena e Chiara.

E' mancata

**Maria Arato**  
ved. Carlone

Lo annuncia la famiglia.

Torino, 29 agosto 2019

Giubileo 011.8181 - Funeral Home

Serenamente è mancata

**Lalla Darò in Pagliano**  
la migliore antiquaria di Torino

L'annunciano: il marito Carlo, i figli: Barbara con Sergio e Federico, Andrea, il fratello Pepe. Funerali in Torino sabato 31 agosto alle ore 10.30 nella parrocchia S. Francesco da Paola, via Po.

Torino, 30/08/2019

O.F. Remondino S.r.l.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Bruno Magnetti**  
di anni 89

lo annunciano la moglie Graziella, i figli Luca e Simona con le rispettive famiglie. Cerimonia di commiato sabato 31 agosto alle ore 10.15 presso il Tempio Crematorio del cimitero Monumentale di Torino.

Torino, 28 agosto 2019

O.F. La Provvidenza - Torino

**Piero Federico Bello**

Per Funerali telefonare a 011 6505745.

Cristina, Elisabetta, Fiorenza, Laura, Marialuisa e Pierluigi si uniscono al dolore di Stefania e Matteo per la perdita del caro

**Antonello Bonaita**

amico e collega.

Pinerolo, 30 agosto 2019

**ANNIVERSARI**

**2018 30 agosto 2019**

**Carolina Decimo**  
vedova Tartaglia

Con tanto affetto e tanta malinconia.

**2011 2019**

**Roberto Gariglio**

La famiglia ti ricorda ogni giorno

**1992 30 agosto 2019**

**Elena Vernetti**

Nella disillusione del prossimo futuro ci consola che il tuo spirito ci accompagni nella speranza di serenità. Mamma e papà e coloro che ti vollero bene.

Numero verde  
**800.700.800**

Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare.

**ACCETTAZIONE TELEFONICA**  
**NECROLOGIE**  
**LA STAMPA**

**IL SERVIZIO È OPERATIVO:**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE 10.00 ALLE 20.00

SABATO DOMENICA E FESTIVI DALLE 11.30 ALLE 20.00

PAGAMENTO TRAMITE  
CARTA DI CREDITO:  
VISA Mastercard CartaSi

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore IART. 119 T.U.L.P.S.]

Per le  
**vostre**  
necrologie

**LA STAMPA**  
**POINT**

**TORINO via Lugaro, 21**

Da lunedì a venerdì:

9.30 - 13.00 e 14.00 - 17.00

sabato - domenica - festivi:

chiuso

**Tel: 011 6548711**

Il punto della giornata economica

ITALIA

FTSE/MIB

21.398

+1,94%+

FTSE/ITALIA

23.265

+1,85%

EURO-DOLLARO  
CAMBIO

1,1072

-0,09%

PETROLIO  
WTI/NEW YORK

56,71

+1,70%

ALL'ESTERO

DOW JONES

26.361

+1,25%

NASDAQ

7.973

+1,48%

L'INPS AVVERTE: LE ORE DI CASSA INTEGRAZIONE SONO AUMENTATE DEL 33,5%

## L'industria italiana frena Lagarde: aiuti Bce all'Europa

Gli ordini in calo del 4,8%, il peggiore risultato degli ultimi tre anni  
Lex Fmi: c'è ancora margine per tagliare i tassi d'interesse nell'Ue

FABRIZIO GORIA

Doveva essere «un anno bellissimo», diceva a febbraio il presidente del Consiglio Giuseppe Conte. Però i dati diramati da Istat e Inps continuano a far pensare il contrario. In calo, in giugno, sia fatturato e ordinativi delle industrie italiane, in aumento la cassa integrazione. Ed è per questo che anche la Banca centrale europea (Bce) sarà chiamata, sotto la presidenza di Christine Lagarde, a un ulteriore sforzo. Anche a costo di rischi molto elevati nel medio e lungo periodo.

Meno 0,5% su base congiunturale, ovvero riferito al mese precedente. Meno 0,8% su base tendenziale, cioè rispetto allo stesso mese di un anno prima. Sono questi i dati sul fatturato dell'industria tricolore diramati oggi dall'Istat. E, nel caso del tendenziale, va registrato che il dato grezzo, vale a dire al netto degli aggiustamenti per gli effetti di calendario, era ben peggiore, meno 3,8 per cento. In calo il mercato domestico, meno 1,2%, in leggero incremento quello estero, più 0,5 per cento. Ancora peggio i dati sugli ordinativi, visto che su base mensile sono calati dello 0,9%, mentre su base annua del 4,8%, il peggiore risultato degli ultimi tre anni. E in questo caso, il fenomeno registrato dall'Istat è tutto legato alle esportazioni, meno 3,8 per cento. Il risultato è che, per analisti ed economisti, è stato suonato un campanello d'allarme non da poco, anche considerando il rallentamento dell'economia tedesca, uno dei più rilevanti partner commerciali italiani.

Allo stesso tempo, rimarca l'Inps, sono aumentate del 33,5% su base annua le ore di cassa integrazione richieste per luglio 2019, passate dai 14,3 milioni di un anno fa ai 19,1 milioni odierni. Uno scenario prevedibile, ma che comunque ha indispettito gli analisti, che però non hanno danneggiato né Piazza affari né lo spread tra titoli di Stato italiani a dieci anni e i corrispettivi tedeschi. Potere della fiducia nel nuovo governo a trazione Pd-M5S. Tuttavia, la situazione di Italia e Germania viene monitorata in modo costante dalla Bce di Mario Draghi, chiamata a settembre a dare una nuova scossa per evitare che i lampi di recessione si tramutino in fulmini. «La Bce ha ancora margini per taglia-

### Così l'industria

ANDAMENTI TENDENZIALI; DATI CONGIUNTURALI DELL'ULTIMO MESE. VARIAZIONI IN % (BASE 2015=100)

FATTURATO (corretto per giorni lavorativi)



ORDINATIVI (indice grezzo)



Fonte: Istat

centimetri - LA STAMPA

re i tassi d'interesse nel caso fosse necessario», ha affermato la Lagarde scrivendo al Comitato Affari Economici del Parlamento europeo. Un'indicazione prospettica che segnala una continuità con la politica monetaria espansiva introdotta da Draghi nella sua presidenza. E infatti secondo la banca americana Goldman Sachs a settembre la Bce taglierà il costo del denaro di 20 punti base.

C'è tuttavia un altro aspetto di quella che sarà il mandato della Lagarde. L'ormai ex numero uno del fondo monetario internazionale (Fmi) si è infatti detta favorevole a una revisione delle correnti regole di bilancio vigenti nell'eurozona. E insieme a essa, anche all'istituzione di uno strumento ad hoc per sostenere l'area euro nei periodi di difficoltà. Ed è proprio su questo punto che il piano diventa sempre più inclinato. Come rimarca, con ironia ma anche con fermezza, la banca olandese Ing, c'è una domanda a cui Francoforte dovrà rispondere. Vale a dire, «quanto ancora può fare la Bce nel caso la Germania, e di conseguenza il resto dell'eurozona, confermasse la frenata dell'economia domestica?». Lo spauracchio dei tassi d'interesse negativi, con l'esempio del Giappone degli ultimi anni, è ancora vivo. Ed è uno scenario le cui conseguenze, secondo diversi analisti, da Morgan Stanley a Ing, sono a oggi ignote. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

LA SEDE DEL QUARTIER GENERALE MILANESE

### Operazione immobiliare da 315 milioni Generali rileva la Torre Hadid da Citylife

Generali Italia ha rilevato dalla controllata Citylife il 90% della Torre Hadid, 177 metri e 44 piani in cui nei mesi scorsi la compagnia assicurativa triestina ha trasferito il proprio quartier generale milanese. Il corrispettivo dell'operazione è stato di 315 milioni e ha permesso alla stessa Citylife (il progetto di riqualificazione immobiliare deluxe più famoso di Milano, sulla sede della ex Fiera), di chiudere nel 2018 il primo bilancio in attivo della sua storia, con un utile netto di 14,5 milioni (dal rosso di 9,7 milioni del 2017). Il progetto di Citylife, iniziato



CHRISTINE LAGARDE  
PRESIDENTE IN PECTORE  
DELLA BCE

Sono favorevole a una riforma urgente delle regole di bilancio dell'Eurozona



Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump

### Il presidente attacca la Federal Reserve Il Pil Usa rallenta Si allontana il 3% voluto da Trump

IL CASO

FRANCESCO SEMPRINI  
NEW YORK

Bene ma non benissimo. La locomotiva economica americana rallenta nel secondo trimestre con il Pil che cresce del 2%, meno del 2,1% inizialmente previsto. Una riduzione che sembra indebolisce le pretese di Donald Trump per una crescita annuale del 3%. Il presidente degli Stati Uniti però la vede come una carta da giocare, esulta per il progresso ma rilancia le invettive nei confronti della Federal Reserve: «L'economia va bene. Se la Fed facesse quello che deve fare sarebbe un razzo». È l'ennesimo affondo alla Banca centrale americana, sulla quale Trump è in pressing da mesi per un taglio dei tassi di interesse.

Trump trova in Pimco un alleato nella sua richiesta a Constitution Avenue. Il maggiore fondo obbligazionario al mondo è infatti convinto che la banca centrale dovrebbe ridurre il costo del denaro in modo aggressivo perché i dati economici non sono in grado di catturare in pieno l'entità del rallentamento americano, maggiore di quanto trapela dai secchi numeri. Secondo Pimco un taglio dei tassi di un quarto di punto potrebbe non essere sufficiente a placare i timori di recessione, viste le debolezze che iniziano a emergere sul mercato del lavoro e le tensioni commerciali, per le quali non si intravede una schiarita all'orizzonte nonostante i contatti in corso.

Motore della crescita americana nel secondo trimestre si confermano i consumi, che incidono per due terzi sul Pil: le spese degli americani sono infatti salite del 4,8%, l'aumento maggiore dal 2014. In rialzo anche gli

utili azionari, cresciuti del 4,7%: l'aumento rassicura sullo stato di salute di «Corporate America», alle prese con la guerra commerciale fra Stati Uniti e Cina. A far impensierire l'inquilino della Casa Bianca sono i suoi colleghi miliardari: i paperoni americani chiudono infatti i portafogli, in particolare sul mercato immobiliare di lusso che sta sperimentando il suo anno peggiore dalla crisi finanziaria. Le vendite di case di lusso a New York, una delle città più costose al mondo per le abitazioni, sono in calo da sei trimestri consecutivi. Solo nel periodo aprile-giugno le vendite di case da 1,5 milioni di dollari o più sono scese del 5% negli Stati Uniti. E non solo nella Grande Mela, perché attici e superattici, co-

2%

La crescita del Pil americano è stata inferiore alle attese

si come le magioni che si affacciano sul mare o i ranch del Colorado da decine di milioni di dollari, inondando il mercato, ma mancano gli acquirenti. Il mercato immobiliare è considerato il termometro del nuovo trend in atto e segnala come nessuno Stato americano si salva dalla nuova tendenza, né la New York di Wall Street né la California della Silicon Valley. L'andamento delle vendite e degli affitti agli Hamptons, la rinomata località vacanziera dei vip newyorkesi, mostra chiaramente il cambio di passo dalle spese folli agli acquisti oculati: l'offerta di case in vendita è aumentata nel secondo trimestre dell'84,2% rispetto all'anno scorso, mostrando un mercato stagnante. —

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

#### COMUNE DI COMACCHIO

Il Comune di Comacchio rende noto che la procedura aperta, indetta dalla C.U.C., per l'affidamento del "Servizio d'integrazione scolastica di bambini e alunni disabili residenti nel comune di Comacchio e frequentanti le scuole di ogni ordine e grado e il doposcuola "Non solo compiti" A.A.S.S. 2019/20-2020/21 (fino al 31 luglio 2021)" - CIG 7943827D68", è stata aggiudicata alla COOPERATIVA SOCIALE GIROGIROTONDO SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE A R.L. - ONLUS di Comacchio (FE) P. IVA 01385890387, per l'importo di 490.829,85, oltre IVA, con una valutazione complessiva pari a punti 88,75 su 100.

Il Dirigente del Settore I  
Dott. Roberto Cantagalli

**RFI**  
RETE FERROVIARIA ITALIANA  
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANO

Direzione Acquisti

**ESITO DI GARA**  
RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura Ristretta mediante Sistema di Qualificazione per la Progettazione esecutiva e l'esecuzione in appalto dei lavori relativi al Sub Lotto Funzionale "Fluidificazione del traffico ed interconnessione con la Linea esistente", facenti parte del progetto "Accesso sud al Brennero: Quadruplicamento Fortezza-Verona CIG: 75379110F1 CUP: J94F0400020001 CPV principale: 45221211-4". Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE 2019/S 151-371645 è visionabile sul sito [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it) canale Esiti - Lavori

Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Giuseppe Albanese

TRE DONNE ARRESTATE

## “Ridammi il reddito di cittadinanza” Rissa al bancomat per ritirare i soldi

SILVANA MOSSANO

**S**i rischia la galera per il reddito di cittadinanza. E' accaduto in questi giorni, davanti al postamat dell'ufficio di piazzale Curiel, poco distante dalla stazione. Tre donne si sono insultate, picchiate, graffiate nell'intento di effettuare la riscossione telematica. Un confuso parapiglia che i carabinieri hanno convertito in arresti, il pm Eleonora Frus ha concretizzato in im-

putazioni di rapina e resistenza a pubblici ufficiali, il giudice Claudia Seddaiu ha convalidato, rimettendo le tre in libertà, pur sotto accusa. Sono: Francesca Castrogiovanni, 42 anni, difesa da Giuseppe Cormaio e Stefano Daffonchio; Monica Franceschi, 47, tutelata da Stefano Palladino; Francesca Murtinu, 52, difesa da Elisabetta Angelieri.

Solo una, per ora, ha riferito, al processo direttissimo, i suoi ricordi. Qualcosa di più

si saprà all'udienza dell'11 ottobre, quando sarà visionato il filmato della telecamera recuperato dai carabinieri.

La storia inizia quando Murtinu va allo sportello postamat per riscuotere il reddito di cittadinanza. E' la sua prima volta, è un po' impacciata e si fa aiutare da Franceschi, ma durante le operazioni si allontana qualche minuto verso la stazione. Appena torna, trova Franceschi e Castrogiovanni che si accapi-

gliano con foga; temendo che il suo denaro sia in pericolo, entra nella mischia ritmando a suon di botte il rap «dove sono i miei soldi, date-mi i miei soldi». La musica finisce quando arrivano i carabinieri che incrociano loro stessi la furia delle 3 donne.

Per capire bene sequenza e responsabilità, i difensori hanno insistito per recuperare il filmato. Non è certo, tuttavia, che le immagini diano risposta all'interrogativo: il reddito di cittadinanza, alla fine, qualcuno l'ha prelevato, sì o no? Per ora non si sa. E c'è un corollario in sospeso; pare che le altre due, per via dell'arresto, non abbiano potuto chiedere anche per sé, proprio quel giorno, il reddito di cittadinanza. —



La tessera bancomat su cui viene caricato il reddito di cittadinanza

# Rimborsopoli, Cirio fuori dall'inchiesta

Archiviazione per 28 consiglieri regionali negli anni 2008-2010. Tra loro l'ex sindaco di Novi Muliere

GIUSEPPELEGATO  
ANDREAROSSI

Una giornata double face. L'ultima ombra giudiziaria che ancora aleggiava su di lui cade definitivamente; ma una nuova ombra, questa volta politica, sorge con la nascita del nuovo governo, a lui certamente non amico.

Quattordici mesi e 20 giorni dopo l'avviso di garanzia per peculato il presidente della Regione Alberto Cirio esce definitivamente dall'inchiesta Rimborsopoli bis, seguito della prima puntata (giudiziaria) che la magistratura torinese ha dedicato ai consiglieri regionali dell'era di Roberto Cota e foriera - al momento - di 25 condanne in Corte d'Appello compresa quella dell'ex presidente leghista.

Le spese sostenute da Cirio e da altri 27 politici transitati tra i banchi di Palazzo Lascaris (tra loro l'ex sindaco di Novi Rocchino Muliere) negli anni della giunta Bresso (da giugno 2008 a marzo 2010), non sono state effettuate con un «dolo soggettivo». Quindi non si configura il reato inizialmente contestato.

## GLI ALTRI "SALVATI"

Archiviazione anche per Mariano Turigliatto, Caterina Ferrero, Lorenzo Leardi, Giampiero Leo, Deodato Scanderebecch, Graziella Valloggia, Gian Luca Vignale, Mauro Laus, Piergiorgio Comella, Sergio Cavallaro, Davide Gariglio e Stefano Lepri, Angela Motta, Mariano Rabin, Marco Travaglini, Gian Piero Clement, Wilmer Ronzani, Juri Bossuto, Sergio Dalmasso, Alberto Deambrogio, Ugo Cavallera, Luigi Ricca, Luca Pedrale, Elio Rostagno, Paolo Cattaneo, Alessandro Bizjak.

Per Cirio in particolare gli «scontrini» sospetti riguardavano una cifra vicina ai 30 mila euro: 19 mila euro per ricariche telefoniche anche a beneficio di collaboratori, spese per la cura del sito internet e di tipografia legate a motivi di rappresentanza, trasferte sostenute anche per occuparsi di un gemellaggio con una cittadina estera. Tuttavia, prima che si

chiudesse l'indagine, ha comunque scelto di rimborsare alla Regione l'intera cifra contestata dai pm.

Così facendo - al netto del rischio di un processo penale ormai definitivamente scongiurato - si è messo al riparo da (quasi) automatiche future contestazioni della Corte dei Conti, cui la Procura invierà gli atti a prescindere dalla responsabilità penale degli ex consiglieri.

L'indagine sui rimborsi quasi fino all'ultimo aveva frenato la candidatura di Cirio in Regione, sbloccata solo con la decisione della procura di chiedere l'archiviazione ora concessa. In questo senso il presidente può finalmente tirare un sospiro di sollievo; meno se lo sguardo scivola sulla situazione romana per la formazione del nuovo governo: il nuovo esecutivo nasce anche per frenare l'ascesa del centrodestra. Cirio lo sa e lo denuncia: «Vorrei si parlasse di cose concrete per il Piemonte, invece vedo nascere un esecutivo che deve definire chi occupa una poltrona e chi un'altra». —



## LO STANZIAMENTO DA ROMA PER I PIANI DEL "POR FESR"

# I soldi del Salva Alessandria per l'ex ospedale militare, la Cittadella e la biblioteca

ANTONELLA MARIOTTI  
ALESSANDRIA

«Useremo i primi 10 milioni del Salva Alessandria, che arriveranno da Roma, per il Por Fesr, per garantire le anticipazioni e la quota parte». Ieri la discussione in giunta, ma il sindaco Gianfranco Cuttica di Revigliasco lo aveva già anticipato in commissione. All'epoca dell'approvazione del «Decreto crescita», Cuttica aveva detto: «Dovrà dire Roma come utilizzare quei fondi, quando arriveranno, ma una parte si potrebbe usare per limitare l'impatto del Piano di riequilibrio (quello dei tagli approvato a inizio agosto; ndr)». Ma i tempi dell'approvazione del Piano di riequilibrio sono lunghi «ci sono amministrazioni comunali che lo hanno approvato e stanno aspettando da due anni che il ministero dell'Economia lo approvi - dice il sindaco - la città non può aspettare. Così abbiamo deciso di usare questi fondi per i progetti già approvati del programma regionale».

Il Por Fesr è un piano regionale cofinanziato dal Fondo Europeo di sviluppo regionale ed è contenuto in un corposo documento con il titolo «Alessandria torna al Centro

- Polo logistico - culturale di area vasta». In quelle pagine si parla della Cittadella, dell'ex ospedale militare e della chiesa di San Francesco (questi ultimi due nel cuore del primo cittadino che vorrebbe trasformarli in polo culturale e residenze universitarie), poi della Biblioteca civica e di alcuni interventi in campo digitale e della sicurezza.

Per il recupero del complesso dell'ex ospedale militare - chiesa di San Francesco si prevede al suo interno uno spazio per ospitare sedi di asso-

## Sarà cofinanziato il Piano regionale Previsti interventi anche a Palazzo Rosso

ciazioni e attività pubbliche, con un ufficio «integrato di promozione turistica» che però sarà «diffuso», cioè articolato su tre sedi: Cittadella, ex ospedale militare e foyer del palazzo comunale. Nel complesso, i cui giardini danno su via Cavour, ci sarà il trasferimento delle attività museali da Palazzo Cuttica e il trasloco della Pinacoteca civica ora

alle Sale d'Arte (alla Biblioteca), restituendo così i locali alla Biblioteca civica. La Biblioteca avrà anche un intervento di efficientamento energetico.

Per il palazzo comunale invece ci sarà un recupero «virtuale» dell'antico teatro municipale che era all'interno di Palazzo rosso, distrutto nel 1944. Poi, ancora, wi-fi libero e recupero dell'area verde nei giardini Pittaluga, sempre nell'ex ospedale militare. Il progetto prevede una spesa di 4 milioni e 109 mila euro, di questi l'amministrazione comunale ne deve stanziare circa 821 mila, per il complesso di San Francesco, mentre un milione e 361 mila vanno per la Biblioteca con 272 mila euro da Palazzo Rosso.

Per la Cittadella, che sta invece molto a cuore all'opposizione, i fondi prevedono interventi nei locali interni al Palazzo del Governatore - proprio per l'ufficio integrato di promozione turistica diffuso - e una ciclopedonale, pali «intelligenti» e, anche qui, wi-fi. Fondi? Oltre 3 milioni e 200 mila euro con 650 mila dall'amministrazione comunale. La ciclabile ha un conto a parte: 1,16 milioni, di cui 232 mila dal Comune.

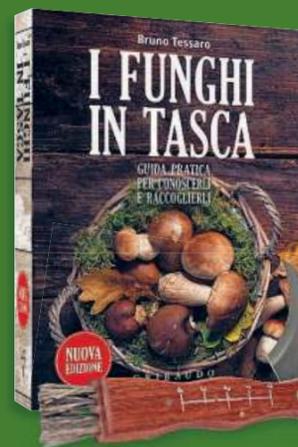


Nell'ex ospedale in via San Francesco è previsto anche un ufficio di promozione turistica

Non solo restauri nel Por Fesr ma anche digitalizzazione: per esempio l'inserimento del patrimonio culturale presente nel progetto in Google Arts & Culture, poi postazioni interattive, monitoraggio dei parcheggi in tempo reale e un tante altre innovazioni il tutto per 694 mila euro di cui 138 mila cofinanziati dal Comune.

Nel Por Fesr c'è anche un capitolo illuminazione, che aveva suscitato parecchi scontri politici in Consiglio comunale dovuti ai tagli previsti nel riequilibrio: è prevista una spesa di 779 mila euro circa, di cui 155 mila euro dal Comune. In tutto, Palazzo Rosso sborserà circa 2 milioni e 300 mila euro. Ne resteranno altri 7,7 da spendere. —

## Raccoglierli? Mai stato così facile.



Con il libro supertascabile, il coltellino da funghi con la spazzola.

DAL 5 SETTEMBRE AL 3 OTTOBRE A € 12,90 IN PIÙ

LA STAMPA

# NOVI & TORTONA

TRASPORTO PUBBLICO

## I Comuni lasciano solo il Cit Congelato l'acquisto dei bus

Preoccupazione del sindacato: a rischio l'erogazione del servizio

GIAMPIERO CARBONE  
NOVILIGURE

I sindacati temono che il servizio bus del Cit possa essere a rischio. È uno dei temi che sarà affrontato nel tavolo in prefettura tra azienda e rappresentanti dei lavoratori, probabilmente intorno al 10 settembre dopo la prima seduta di agosto convocata per discutere del congelamento delle quattordicesime per gli oltre 40 dipendenti del Consorzio di trasporto novese.

«Nella prossima riunione - spiega il sindacalista Fabio Poddighe - ci saranno anche i sindaci dei Comuni soci del Cit. Oltre alla questione delle quattordicesime, c'è da discutere con urgenza della situazione del parco mezzi e della continuità aziendale non solo dal punto di vista del bilancio ma dell'erogazione del servizio ai cittadini».

Il piano triennale di rientro dalle perdite del Consorzio prevedeva l'acquisto di 12 mezzi in 3 anni, di cui 6 nel 2019, 4 nel 2020 e 2 nel 2021, sui 30 oggi in dotazione. Molti sono infatti vecchi e fonte di costi per la continua manutenzione a cui devono essere sottoposti, oltre al rischio di non poter essere utilizzati e quindi di non poter svolgere le corse previste. Solo che nulla si è mosso sotto questo aspetto.

«Il 9 settembre - dice ancora Poddighe - inizierà l'anno scolastico e stiamo organizzando i turni di lavoro contando purtroppo su mezzi ormai vetusti. Faremo i salti mortali per garantire il servizio. Cercheremo di utilizzare lo stesso mezzo su più turni».

I Comuni soci hanno rispettato il piano di rientro coprendo le perdite, che per il 2018 ammontano a 670 mila euro circa, ma non hanno fornito garanzie per far sì che il Cit possa ottenere i fondi per l'acquisto dei bus. «Non è stato

**30**  
I bus dell'attuale parco mezzi: ne era previsto l'acquisto di altri 12 in tre anni

**40**  
Sono i dipendenti del Consorzio di trasporto pubblico del Novese

**670.000**  
Il deficit del 2018 è stato ripianato dai Comuni del Consorzio



Autobus del Ci alla fermata in piazza Repubblica a Novi

possibile fare investimenti - dice il presidente Giuseppe Licata, dimissionario insieme al Cda dopo le elezioni comunali di giugno -, poiché i Comuni non hanno prestato le garanzie annunciate. Posso capire le difficoltà delle amministrazioni a fare investimenti del genere, ma la realtà è questa. Attendo ancora un confronto con il neo sindaco di Novi».

GIUSEPPE LICATA  
PRESIDENTE  
DIMISSIONARIO

I Comuni non hanno presentato le garanzie annunciate per ottenere i fondi per acquistare i bus

Intanto, nel Cit è rientrato l'ex direttore generale Giovanni Collareta, che aveva lasciato l'incarico nel 2017: ha vinto il bando per il ruolo di direttore tecnico dopo il pensionamento di Alberto Moretto. Collareta ha stipulato con il Cit un contratto annuale come collaboratore esterno. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

TORTONA

## Chiodi cambia il segretario generale del Comune

Il sindaco di Tortona, Federico Chiodi, ha deciso di scegliere un nuovo segretario generale e mercoledì lo ha comunicato a Simona Ronchi, attualmente in servizio e nominata da Gianluca Bardone. Come prevede la legge, il sindaco ha tempo fra il 60° e il 120° giorno successivo alla sua elezione per confermare o convocare un nuovo segretario generale scelto su base fiduciaria. Nel caso di Tortona quindi c'era tempo fino al 26 settembre. Ieri la giunta ha adottato la delibera di convocazione che la prossima settimana sarà pubblicata all'albo dei segretari generali del Piemonte per 10 giorni, consentendo la presentazione di eventuali candidature. Dopodiché il sindaco potrà riservarsi di valutare i curricula ed eventualmente fare dei colloqui. Stanno già circolando alcuni nomi, ma ancora niente di definito. Il nuovo segretario potrebbe essere già in carica per il prossimo Consiglio comunale, previsto per il 23 settembre.

Nonostante il periodo estivo, la giunta ha continuato a riunirsi regolarmente, anche nella settimana di Ferragosto. «Fra i temi su cui stiamo lavorando - dice Federico Chiodi - c'è la risoluzione di alcune problematiche che si trascinano da tempo, come la sistemazione dei famigerati "dossi" in corso Don Orione per cui, quanto prima, verrà deciso come intervenire, eliminando i disagi per la viabilità, ma garantendo la sicurezza per pedoni e residenti. Altra questione da risolvere in fretta riguarda la zona R9, dove da troppi anni ormai si attende la presa in carico, da parte del Comune, delle opere di urbanizzazione. Poi c'è la revisione della Ztl in via Emilia Sud e ci sono gli incontri nelle frazioni per confrontarci con i cittadini e lavorare sulle diverse criticità segnalateci. Infine, sono state approvate in giunta le linee programmatiche di mandato che saranno discusse nel prossimo Consiglio comunale». M. T. M. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

TORTONA

## L'aula magna del Peano intitolata a Soderini

Una docente eccellente, una persona straordinaria, un esempio da seguire per impegno e dedizione. Quando morì, nel maggio 2017, aveva 68 anni Paola Soderini, professoressa di Lettere e a lungo vice preside del liceo Peano di Tortona che con il suo lavoro e il suo modo di essere si era trasformata in un'istituzione, non solo per gli allievi dell'istituto ma per tutta la città. Oggi alle 18, la scuola alla quale ha dato tanto nella sua lunga carriera le intollererà l'aula magna del terzo piano, tra i corridoi di quei corsi liceali - classico e scientifico - che sono stati a lungo la sua seconda casa.

La proposta è arrivata a ottobre dalla preside Maria Rita Marchesotti e ha ottenuto consenso unanime dal collegio docenti. «Abbiamo fatto subito i passi dovuti, anche con la Provincia, per intitolare l'aula senza aspettare i 10 anni dalla scomparsa previsti dalle norme - spiega la dirigente -. Oggi ci saranno tutti per la scopertura della targa». Il marito Riccardo Parlato coi figli Stefano e Simonetta, gli ex colleghi e gli allievi di ieri e oggi. Arriveranno anche il sindaco Federico Chiodi, i rappresentanti della Fondazione Cassa di risparmio di Tortona e dell'associazione Ex alunni del Peano, di cui Soderini era stata tra i fondatori, e di altre associazioni.

«Sono diventata preside al Peano nel settembre 2017 e non ho incontrato Paola Soderini a scuola - dice Marchesotti -. Eppure, sapevo già cosa avesse rappresentato non solo per il nostro liceo ma per tutto il Tortonese, come insegnante e come donna. L'intitolazione dell'aula magna è un riconoscimento dovuto a una docente che ha saputo lasciare il segno». D. P. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

VOLTAGGIO, LAVORI LEGATI AL TERZO VALICO

## “Uno scempio lungo il Lemme ma nell'indifferenza generale”

Il tratto del Lemme tra la provinciale 160 e l'ex cava Cementir a Voltaggio doveva essere rinaturalizzato dal Cociv. Lungo la sponda sinistra è stata costruita una massicciata di massi ciclopici a sostegno dell'ammasso da oltre 1,5 milioni di metri cubi di smarino del Terzo valico dell'ex cava, così il tratto del torrente è stato stravolto: tagliate tutte le piante, eseguiti pesanti interventi in alveo e nessun ripristino, nep-

pure a favore dei pesci, tutelata dalla Provincia con una zona di pesca «No kill». La zona è oltretutto all'interno del sito di importanza comunitaria Capanne di Marcarolo, gestito dalle Aree Protette dell'Appennino Piemontese. Il Lemme appare come un canale e del bosco di ontani previsto insieme alle altre compensazioni, nessuna notizia.

«Oltretutto - spiegano da Legambiente Val Lemme - la co-

struzione della scogliera è stata difforme dal progetto, come ha ammesso pure il Cociv: contrariamente a quanto previsto, è stata interessata anche la sponda destra, dove tutta la vegetazione è sparita». L'associazione ha inviato esposti a vari enti, tra cui il Parco Capanne di Marcarolo, «ma nessuno ha rilevato nulla e il Cociv ha fatto quello che ha voluto».

Dino Bianchi è il presidente delle Aree Protette dell'Ap-

pennino Piemontese. «Gli interventi previsti lungo il Lemme - spiega - sono opere compensative del Terzo valico, che il Cociv è obbligato a eseguire. Purtroppo, però, siamo ancora a un punto morto e nulla è stato fatto. A mio avviso era necessaria dall'inizio una maggiore pressione da parte di tutti gli enti verso il consorzio di imprese, facendo in modo di ottenere delle fidejussioni per opere come queste. A settembre chiederò alla Regione di intervenire. Altrimenti mi rivolgerò all'Europa vista la presenza del sito comunitario».

Il Cociv non rilascia dichiarazioni. g. c. —

© BY NC ND AL CUNO DIRITTI RISERVATI

**la buca** LA BUCA SALICE TERME

**SALICE TERME Tel. 333 1078041**

**VENERDI 30 Agosto**  
**GIANGI**  
**e VALENTINA VALENTI**

**SABATO 31 Agosto**  
**MAX FABIANI**

# CASALE & VALENZA

CASALE, SARANNO OPERATIVE DA GENNAIO

## Al Santo Spirito parto meno doloroso con ostetriche specializzate in ipnosi

FRANCANEBBIA  
CASALEMONFERRATO

Un corso per diventare esperte di ipnosi per utilizzarla poi sulle partorienti. Il corso viene frequentato a Torino da alcune ostetriche del reparto di Ostetricia e Ginecologia dell'ospedale Santo Spirito di Casale, diretto da Piero Grassano. Le ostetriche potranno intervenire sulle partorienti quando il dolore si fa più acuto, abbassando, attraverso all'ipnosi, la sensazione soggettiva del dolore, senza incidere sulle contrazioni e sulla nascita.

Dice il dottor Grassano: «Il

ciclo di formazione si concluderà a fine anno. Dunque potremo contare su quattro o cinque ostetriche che da gennaio potranno intervenire su donne che richiedano questa assistenza, in grado di alleviare il dolore. Sono tecniche di rilassamento nella fase del parto e dopo di esso, e che incidono a livello psicologico sulla percezione del dolore. Facendo ricordare l'esperienza del parto come un "vissuto" completamente positivo».

Diversi sono gli accorgimenti per migliorare l'accoglienza di una nuova vita e la perma-

nenza delle partorienti nella struttura casalese, come quella recente della dotazione dell'aria condizionata, «una panacea che, con il caldo soffocante di questa estate - aggiunge Grassano - si è rivelata indispensabile». Una porta scorrevole è stata inoltre inserita per isolare la degenza dal resto del reparto, per garantire una maggiore privacy.

C'è però una carenza di personale: è compensata dalla dedizione di medici, ostetriche e infermiere, inoltre «intervengono medici esterni di una cooperativa, per garantire la copertu-

ra dei vari turni. Un ecografista è "in prestito" dall'ospedale di Alessandria, in attesa del rientro, a breve, della dottoressa con questa specializzazione assentatasi per maternità».

L'ipnosi, la vasca per il parto in acqua, in corso di riparazione, sono misure encomiabili, ma non possono sostituire il parto indolore, possibile solo con la presenza di uno o più anestesisti nel reparto, per l'iniezione epidurale. Il sindaco intende sollevare la questione con l'assessore regionale alla Sanità Luigi Icardi. —



In sala parto ci saranno anche ostetriche in grado di usare l'ipnosi

### LA REGIONE SULLA CASALE-MORTARA



A Casale ora è attiva solo la linea Chivasso-Alessandria

## Test con locomotore poi linea riattivata "entro l'estate 2020"

«Nella prossima estate vorremmo che la tratta ferroviaria Casale-Mortara fosse riattivata, non disdegnando evidentemente ipotesi migliorative» è la risposta immediata dell'assessore regionale ai Trasporti, Marco Gabusi, alla lettera inviata dal sindaco di Casale Federico Riboldi che chiedeva un interessamento sull'annosa vicenda.

È lo stesso assessore a fare una sintesi di quanto accaduto in questi anni, dopo la chiusura della linea, nel 2010: «Un primo ripristino era stato ipotizzato a fine 2014 per riattivare la linea in occasione dell'Expo 2015, poi rimandato a settembre 2015 e successivamente a dicembre 2018». L'assessore entra nei dettagli tecnici: «Tutti gli scenari ipotizzati comportano costi di esercizio annuali non indifferenti a cui vanno aggiunti costi per la riattivazione della linea, di cui si occupa Rfi, e per la riorganizzazione dei passaggi a livello». Ed è lo stesso assessore a dare una notizia che in Monferrato si auspica da tempo: «Dopo anni di annunci e rettifiche, sono felice di poter dire che ci sono buone notizie. Il cambio di marcia che il sin-

daco di Casale auspicava nella sua lettera c'è stato: Rfi sta completando i lavori per la riattivazione della linea e siamo impegnati per trovare il locomotore diesel adatto alla linea con cui daremo il via alla fase di test, essenziale per riaprire, successivamente, il servizio ai cittadini».

Conclude Gabusi: «Poiché le implementazioni dei servizi normalmente avvengono in coincidenza con il cambio orario (giugno e dicembre), vorremmo che la tratta fosse riattivata per la prossima estate. Il condizionale è d'obbligo in quanto il materiale rotabile non è ancora disponibile, ma sarà mia cura seguire con particolare attenzione il percorso di individuazione dei mezzi».

Commenta Riboldi: «Ringrazio l'assessore Gabusi. La lunga militanza comune nelle istituzioni e le precedenti collaborazioni mi avevano già portato a non dubitare della sua efficienza e celerità. Ha parlato in termini chiari, come le persone serie sono abituato a fare, senza false promesse elettorali a cui eravamo stati abituati. Ci affidiamo a lui». R.S.A. —

© BY NC ND AL DUNO DIRITTI RISERVATI

# ipercoop

FINO ALL'11 SETTEMBRE

|   |  |   |   |
|---|--|---|---|
| <p><b>COTOLETTE DI LOMBO PADANO D.O.P.</b><br/>10 mesi, 500 g</p> <p><b>CONVIENE</b></p> <p><b>4,88 €</b><br/>al kg</p> | <p><b>FORMAGGIO GRANA PADANO D.O.P.</b><br/>10 mesi, 500 g</p> <p><b>SCONTO 50%</b></p> <p><b>4,49 €</b><br/>6,98 € al kg</p>  | <p><b>INSALATA RICCA COOP</b><br/>125 g</p> <p><del>1,68 €</del> al kg 13,44 €</p> <p><b>SCONTO 50%</b></p> <p><b>0,84 €</b><br/>6,72 € al kg</p>   | <p><b>PASTA FRESCA LA RIPIENA EMILIANA</b><br/>tipi vari, 350 g</p> <p>1 pezzo <b>3,69 €</b> al kg 10,54 €</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p> <p><b>3,69 €</b><br/>5,27 € al kg</p>                   |
| <p><b>PASTA DI SEMOLA BARILLA</b><br/>formati normali, 500 g</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p>                   | <p><b>PIZZA MARGHERITA BELLA NAPOLI BUITONI</b><br/>surgelata, 2 pezzi, 650 g</p> <p>1 pezzo <b>5,10 €</b> al kg 7,85 €</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p> <p><b>5,10 €</b><br/>3,92 € al kg</p> | <p><b>OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA POGGIO DELLE FATTORIE</b><br/>750 ml</p> <p>1 pezzo <b>4,99 €</b> al litro 6,65 €</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p> <p><b>4,99 €</b><br/>3,33 € al litro</p> | <p><b>LAMBRUSCO EMILIA I.G.T. CANTINE RIUNITE</b><br/>amabile o secco, 1,5 l</p> <p>1 pezzo <b>4,79 €</b> al litro 3,19 €</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p> <p><b>4,79 €</b><br/>1,60 € al litro</p> |
| <p><b>BIBITA COCA COLA</b><br/>2 x 1,35 l</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p>                                      | <p><b>ACQUA MINERALE NATURALE EVA</b><br/>1,5 l</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p>   | <p><b>BAGNOSCHIUMA BOROTALCO</b><br/>700 ml</p> <p><b>1+1 GRATIS</b><br/>2 PEZZI</p>  | <p><b>DETERSIVO LIQUIDO PER LAVATRICE CHANTECLAIR</b><br/>105 lavaggi, 3 x 1,75 l</p> <p><del>15,98 €</del> al litro 3,04 €</p> <p><b>SCONTO 50%</b></p> <p><b>7,99 €</b><br/>1,52 € al litro</p>           |

OFFERTE VALIDE IN TUTTI GLI IPERMERCATI DI NOVACOOP